Trieste - Via Silvio Pellico N. [illegible]
Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93[illegible]
Cronaca 95854 - Amministrazione 9385[illegible]
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94[illegible]

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 14 settembre 1955
Anno LXXIV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2755 nuova serie Lire 35

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni tutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

TERMINATO CON UN COMPROMESSO IL NEGOZIATO DI MOSCA

BONN CONCEDE LO SCAMBIO DI AMBASCIATORI QUALE CONTROPARTITA ALLA LIBERAZIONE DEI PRIGIONIERI

L'accordo dovrà essere sottoposto alla ratifica del Bundestag e del Praesidium del Soviet supremo - Riserve tedesche per le frontiere e la Germania orientale - Oggi Adenauer farà una dichiarazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 13

I negoziati tedesco-sovietici si sono conclusi con un accordo in extremis in base a cui Bonn e Mosca hanno deciso di stabilire rapporti diplomatici.

Ecco il testo del comunicato congiunto diramato al termine dei colloqui:

«Nel corso dei colloqui, che sono stati condotti con reciproca comprensione, ha avuto luogo un ampio e franco scambio di vedute per quanto concerne le reciproche relazioni tra la Unione Sovietica e la Repubblica tedesca. Nel corso dei colloqui è stata anche discussa la questione di relazioni diplomatiche tra la Repubblica Federale e l'Unione Sovietica. E' stato raggiunto un accordo delineato nelle rispettive lettere, e soggetto all'approvazione del Gabinetto Federale e del Bundestag come anche del Soviet Supremo dell'URSS, in base al quale verranno stabilite relazioni diplomatiche tra la Repubblica Federale tedesca e la Unione Sovietica e a tal fine verranno create Ambasciate a Bonn e a Mosca e saranno scambiati rappresentanti diplomatici con il rango di Ambasciatori plenipotenziari e straordinari.

Si è perciò d'accordo che lo stabilimento di relazioni diplomatiche promuoverà una reciproca comprensione e gli interessi della sicurezza e della pace in Europa. Ambedue le parti sono d'accordo sul fatto che lo stabilimento di normali relazioni tra la Repubblica Federale e l'Unione Sovietica saranno di aiuto alla soluzione delle questioni insolute che interessano tutta la Germania e perciò promuoveranno il ristabilimento dello Stato tedesco riunificato. I due Capi di Governo si sono scambiati lettere che confermano tale accordo. Ambedue le parti si sono inoltre accordate sul fatto che debbano venir iniziate, in un prossimo futuro, discussioni sulle questioni dello sviluppo del commercio tra la Repubblica Federale tedesca e l'Unione Sovietica».

La lettera indirizzata dal Presidente del Consiglio Maresciallo Bulganin al Cancelliere Adenauer dice:

«Signor Cancelliere federale, conformemente all'accordo intervenuto nei negoziati tra le delegazioni governative della URSS e della Repubblica federale tedesca, ho l'onore di confermarvi che il Governo sovietico ha preso la decisione di stabilire normali relazioni diplomatiche e di procedere allo scambio di rappresentanti diplomatici al rango di Ambasciatori plenipotenziari e straordinari. Il Governo dell'Unione Sovietica esprime la certezza che le relazioni diplomatiche attualmente stabilite contribuiranno allo sviluppo della reciproca comprensione e della cooperazione tra l'Unione Sovietica e la Repubblica tedesca, nell'interesse della pace e della sicurezza in Europa. Il Governo sovietico parte dal fatto che lo stabilimento di normali relazioni tra l'URSS e la Repubblica federale tedesca contribuirà alla soluzione dei problemi in sospeso che riguardano l'insieme della Germania e aiuterà così a risolvere la principale questione nazionale per tutto il popolo tedesco, quella del ristabilimento dell'unità di uno Stato tedesco democratico e indipendente. Ritengo mio dovere mettere in rilievo con la presente lettera che le normali relazioni diplomatiche entreranno in vigore non appena saranno ratificate dal Praesidium del Soviet Supremo. Vi prego, signor Cancelliere, di ricevere l'espressione della mia più alta considerazione».

La risposta del Cancelliere Adenauer, concepita in termini analoghi, precisa che il presente accordo dovrà essere ratificato dal Bundestag prima di entrare in vigore. Un funzionario tedesco ha annunciato questa sera che Adenauer ha inviato a Bulganin una seconda lettera nella quale afferma espressamente che l'istituzione di relazioni diplomatiche con l'Unione Sovietica non significano relazioni diplomatiche con la Germania Orientale. Questa seconda lettera verrà resa nota durante la conferenza stampa di domani del Cancelliere Adenauer. Il funzionario ha precisato che Bulganin non ha risposto a questa lettera di Adenauer.

In questa seconda lettera, il Governo federale esprimerà due riserve giuridiche relative alla ripresa delle relazioni diplomatiche. Tali riserve sono le seguenti: 1) la fissazione definitiva delle frontiere della Germania dovrà essere riservata al trattato di pace; 2) la Repubblica federale tedesca si ritiene qualificata a parlare in nome di tutta la Germania.

Nessuna risposta sarà data dai sovietici a queste riserve ed essi si limiteranno a ricevere notifica.

Il portavoce ufficiale della delegazione tedesca, commentando l'accordo ha dichiarato che «comprensivi colloqui» hanno avuto luogo sulla questione dei tedeschi trattenuti nell'Unione Sovietica, ed ha aggiunto che la delegazione tedesca ha «la netta sensazione che in un prossimo futuro queste persone, ancora trattenute nella Unione Sovietica, verranno rimpatriate». Richiesto di precisare se il numero dei prigionieri di cui è attesa la liberazione sia di 9626, secondo quanto dichiarato dal Maresciallo Bulganin durante la seduta plenaria di sabato scorso, il portavoce ha replicato che si tratta di «una cifra più alta».

Egli ha aggiunto che il Cancelliere Adenauer ha dichiarato di ritenere possibile di contare sul fatto che il Parlamento federale entro una quindicina di giorni, si pronunci sull'opportunità di stabilire relazioni diplomatiche tra Bonn e Mosca.

Il portavoce ha precisato che non si tratta di far ratificare l'accordo raggiunto, ma che il Cancelliere desidera avere il parere delle due Camere su questa questione prima che l'accordo entri in vigore. «Naturalmente — egli ha aggiunto — il Capo del Governo domanderà al Consiglio dei Ministri di pronunciarsi subito, e raccomanderà poi al Parlamento di approvare lo stabilimento delle relazioni».

Interrogato infine sull'eventualità di un viaggio del Maresciallo Bulganin a Bonn, il portavoce ha dichiarato che il Cancelliere Adenauer si è limitato [illegible] di carattere generale, nel quale egli afferma che sarebbe lieto di vedere nella capitale federale i membri della delegazione sovietica, ma che non ha fornito alcuna precisazione sulla data di questo eventuale viaggio.

Il negoziato russo-tedesco si è concluso alle 20.10. Bulganin e Adenauer hanno firmato il documento nella sala di marmo del palazzo Spiridonovka, dopo una riunione durata due ore e venti minuti, intramezzata da una pausa di quaranta minuti durante la quale sono rimasti in sessione i soli Ministri degli Esteri.

Stamane il Cancelliere si era recato al palazzo Spiridonovka in compagnia del Ministro degli Esteri Brentano e del Sottosegretario agli Esteri Hallstein. Con Bulganin hanno partecipato al colloquio il Ministro degli Esteri Molotov e il Vicepremier degli Esteri Gromyko. Il colloquio è durato un'ora e tre quarti. La riunione plenaria delle due delegazioni che inizialmente avrebbe dovuto iniziare alle undici era, per forza di cose, rinviata alle tre del pomeriggio.

La seduta decisiva delle due delegazioni [illegible] dalle 15.10 [illegible] interruzione durante la quale [illegible] colloquio fra [illegible] con ristretti collaboratori. [illegible] ripresa la riunione [illegible] ha avuto [illegible] Il compromesso [illegible] finalmente [illegible] si era [illegible] Adenauer [illegible] levandosi [illegible] la mano [illegible] La stretta [illegible] lunga e cordiale [illegible] fotografi e operatori [illegible] della televisione [illegible] la scena.

[illegible] finale, Bulganin [illegible] Cancelliere [illegible] nell'URSS [illegible] cittadini sovietici [illegible] nel territorio della Repubblica federale [illegible] secondo quanto [illegible] sovietico, [illegible] dai tedeschi [illegible] conflitto.

Nel corso della stessa seduta, Molotov ha dichiarato che l'esame di molti «palloni di propaganda» effettuato nell'URSS, ha rivelato che le navicelle di questi palloni trasportavano un carico di 300 chili circa di opuscoli e di manifestini di propaganda antisovietica. Molotov ha ricordato che la Radio americana aveva annunciato che i palloni venivano lanciati dal territorio della Germania occidentale da varie organizzazioni americane. Per questo, il Ministro degli Esteri sovietico ha chiesto al Governo della Germania federale di prendere le misure necessarie per evitare il lancio di tali palloni che rappresentano un grave pericolo per la vita dei passeggeri e degli equipaggi degli aerei sovietici, sia sulle rotte sovietiche che su quelle internazionali.

A. P.

RILIEVI DEGLI OSSERVATORI OCCIDENTALI

I PROBLEMI SOTTINTESI NEL COMUNICATO UFFICIALE

Un grande passo verso la comprensione dichiara il portavoce sovietico Ilisciov

Mosca, 13

L'accordo può essere definito come un compromesso sotto certe condizioni. I tedeschi concedono lo stabilimento di relazioni diplomatiche in un prossimo avvenire; i russi forniscono in cambio la promessa che i condannati tedeschi detenuti nell'URSS saranno amnistiati e liberati «in un prossimo avvenire».

Le riserve si manifestano dalle due parti; i tedeschi hanno specificato che le relazioni non saranno riprese che in seguito alla loro approvazione da parte del Bundestag. Questa riserva è attenuata dalla indicazione che il Cancelliere raccomanderà tale approvazione e che le due Camere federali potranno pronunciarsi entro una quindicina di giorni.

Inoltre, i tedeschi faranno domani per lettera due riserve di puro principio sul valore dello stabilimento di relazioni tedesco-sovietiche. Essi affermeranno che le frontiere della Germania non dovranno essere fissate che in sede di trattato di pace, sottintendendo con questo che essi non riconoscono la linea Oder-Neisse. Essi aggiungeranno che la Repubblica federale è qualificata a parlare in nome di tutta la Germania orientale.

Ma questi gesti non hanno, nella situazione attuale, un valore puramente platonico, in quanto servono a fare delle riserve su un avvenire ancora indeterminato. La riserva russa non è formulata che sotto forma della necessità dell'approvazione dello stabilimento di relazioni da parte del Praesidium del Soviet Supremo. Ma la loro riserva emerge dai fatti.

La diligenza, da parte dei sovietici, a liberare i prigionieri, sarà necessariamente in funzione della rapidità che Bonn metterà a stabilire relazioni diplomatiche.

Il bilancio dell'operazione accusa un vantaggio per i sovietici che ormai si sono assicurati un'Ambasciata a Bonn, fine che essi si erano proposti nel loro invito ad Adenauer il 7 giugno scorso.

Per i tedeschi, il guadagno consiste nell'aver ottenuto la promessa del rimpatrio dei loro prigionieri internati in Russia. Ma il loro tentativo di legare la questione del ristabilimento delle relazioni diplomatiche alla questione della riunificazione della Germania è stato respinto. Essi infatti han- [illegible]

Numerosi osservatori tedeschi [illegible] *sera* [illegible] *del-* [illegible] *Eckhardt,* [illegible] *disil-* [illegible] *il capo dell'ufficio stampa presso il Ministero degli Esteri sovietico, Ilisciov, ha tenuto questa sera alle 22.50 locali una conferenza stampa. Dopo aver letto ai giornalisti il testo del comunicato ufficiale sui colloqui tedesco-sovietici, Ilisciov ha dichiarato: «Oggi è un gran giorno nella vita dei popoli dell'Unione Sovietica e del popolo tedesco. I colloqui tra le delegazioni governative dell'URSS e della Germania sono terminati».*

Dopo aver dato lettura del testo della lettera indirizzata dal Maresciallo Bulganin ad Adenauer, Ilisciov ha affermato: «Mi permetto di far notare che i risultati di questi negoziati rappresentano un grande passo in avanti verso la diminuzione della tensione internazionale. Quest'atto storico è di un'importanza vitale per il popolo sovietico e per il popolo tedesco. Si può rilevare che le due delegazioni hanno accolto con soddisfazione i risultati dei negoziati che costituiscono un grande passo verso lo stabilimento di una reciproca comprensione e la soluzione delle questioni fondamentali di carattere internazionale. E' fuori dubbio che tutti i popoli che desiderano la pace e la sicurezza in tutto il mondo accoglieranno questi risultati con la stessa soddisfazione dei popoli sovietico e tedesco».

Si è inoltre appreso che dopo le cerimonie per la firma degli accordi il Cancelliere Adenauer si è recato direttamente al suo albergo dove si ritiene sia andato immediatamente a letto. Domani mattina si alzerà di buon'ora per fare la sua dichiarazione e prepararsi alla partenza per Bonn.

Freddi e riservati i commenti di Bonn

Bonn, 13

I portavoce dei vari partiti politici della Germania occidentale sono stati piuttosto freddi e riservati nei loro commenti in attesa delle spiegazioni che saranno date domani mattina da Adenauer nella sua conferenza stampa a Mosca e dinanzi al Consiglio dei Ministri, e la settimana prossima al Bundestag.

Un portavoce del partito democratico cristiano ha detto che il partito si asterrà dal fare qualsiasi commento finchè non avrà ascoltato ciò che Adenauer stesso ha da comunicare a proposito dei prigionieri tedeschi trattenuti in URSS.

Erich Ollenhauer, leader dell'opposizione social-democratica si è rifiutato di fare qualsiasi commento fino a giovedì prossimo, quando sarà presentato davanti al suo partito il rapporto di Carlo Schmid, vicepresidente della Commissione degli Esteri del Bundestag, che ha fatto parte della delegazione tedesca a Mosca.

Un portavoce socialdemocratico ha detto che il partito studierà attentamente i risultati prima di fare commenti. «Tuttavia — egli ha aggiunto — si può già prevedere che il partito non avrà una opinione troppo ottimistica dei risultati».

Dal canto suo, Thomas Dehler, presidente del partito liberaldemocratico, il secondo partito per importanza nella coalizione governativa dopo quello cristiano democratico, ha dichiarato che i risultati sono stati, «nel complesso, deprimenti». Dehler ha detto inoltre che lo stabilimento di relazioni diplomatiche non è una meta politica. «Nonostante le condizioni poste, lo stabilimento di relazioni diplomatiche significa il riconoscimento dello «status quo» e della divisione della Germania».

Frank Seiboth, portavoce del partito dei profughi, anch'esso rappresentato nel Governo di coalizione di Adenauer, ha detto: «Se è vero che i sovietici si sono dichiarati d'accordo nel concedere una amnistia ai prigionieri, ciò va bene, ma la cosa principale è che questi prigionieri siano effettivamente rilasciati, e finchè essi non lo saranno noi non possiamo far altro che riservare il nostro giudizio».

Seiboth ha aggiunto che l'accordo di stabilire relazioni diplomatiche tra Mosca e Bonn può esser approvato solo se Adenauer afferma chiaramente nello stesso tempo, che le frontiere della Germania orientale possono esser fissate soltanto da un trattato di pace per tutta la Germania. «Quanto al fatto che non ci sia stato alcun accordo a proposito della riunificazione — egli ha aggiunto — questa è una cosa che non si può far altro che deplorare».

Joachim von Merkatz, leader del partito tedesco, di destra, che appartiene anch'esso alla coalizione di Adenauer, ha espresso la sua soddisfazione per i risultati dei colloqui.

«Essi sono stati — egli ha detto — un altro passo verso la distensione dei rapporti tra Oriente e Occidente. Essi costituiscono un eccellente contributo alla prossima conferenza di Ginevra». Merkatz ha aggiunto che il suo partito, che ha 15 seggi al Bundestag, appoggerà l'accordo.

DOPO LA LIBERAZIONE DEI CIVILI AMERICANI

Possibile sviluppo dei contatti fra Cina comunista e Stati Uniti

Notizie messe in circolazione all'O. N. U.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 13

La possibilità che i negoziati cino-americani di Ginevra, limitati in origine ad affari «consolari» come la liberazione dei prigionieri civili, possano svilupparsi sul terreno diplomatico, è confermata oggi da informazioni correnti nei circoli delle Nazioni Unite. Il prossimo passo, si dice, sarà compiuto nella direzione dei commerci. Non un vero e proprio trattato commerciale che presupporrebbe il riconoscimento diplomatico fra i due paesi, ma una eliminazione parziale e naturalmente progressiva delle molte barriere che sono state frapposte agli una volta intensi scambi commerciali tra Stati Uniti e lo sterminato paese asiatico. Si tratta di barriere di vario genere poste più che da leggi vere e proprie da una serie di interpretazioni, il più delle volte politiche, di regolamenti esistenti da vecchissimo tempo: alcuni addirittura superstiti dalla guerra civile.

Bisogna stare attenti che queste informazioni sono messe in circolazione soprattutto negli ambienti «asiatici» dell'organizzazione internazionale, il che vuol dire la delegazione indiana che è notoriamente abile nel diffondere informazioni ottimistiche quando queste coincidono con i piani e gli interventi mediatori del Governo di Nuova Delhi il quale è sempre attivo nello sforzo di lanciare nuovi ponti tra le vecchie potenze colonialiste e le nuove per evitare che queste stabiliscano un colonialismo nuovo e di colore rosso.

Queste informazioni non sono tuttavia smentite negli ambienti occidentali della stessa ONU: questi però fanno notare che le voci sparse dai rappresentanti indiani sono da ritenersi logiche da una parte, ma premature dall'altra. Logiche in quanto è naturale che si passi dai problemi consolari, come la liberazione di qualche decina di prigionieri civili, a quelli commerciali e di ordine politico e diplomatico, premature in quanto si fa notare che una questione relativamente semplice come quella della detenzione di qualche dozzina di persone ha richiesto cinque intere e laboriose settimane di trattative.

Da notare poi che le istruzioni date dalla Cancelleria di Washington al suo negoziatore coi cinesi precisano che egli dovrà ascoltare tutto quello che il rappresentante di Pechino avrà da dire e da chiedere in fatto di aspirazioni politiche (ammissione all'ONU, riconoscimento e scambio di rappresentanze diplomatiche ecc.) riservando però la discussione su tali argomenti ad un'occasione futura che potrà essere prossima. Per esempio quella offerta dal convegno dei quattro Ministri degli Esteri che si incontreranno a Ginevra fra un mese: nel corso di tale riunione non vi è dubbio che la Russia solleverà ancora la questione della partecipazione della Cina (sia pure quale «osservatrice» soltanto). All'epoca dell'ultimo incontro, gli americani avevano sollevato obiezioni, e fra esse l'illegittima detenzione di cittadini americani da parte di Pechino. Questa obiezione ora è caduta. Non era l'unica, ma comunque ve ne sarà una di meno.

Leo Rea

IN VISTA DELLA CONFERENZA DI GINEVRA

RAPPORTI SEMPRE PIÙ STRETTI TRA GRANBRETAGNA E ITALIA

Un lungo colloquio del Ministro degli Esteri Mac Millan con l'Ambasciatore inglese a Roma - Preparativi a Washington

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 13

L'Ambasciatore di Granbretagna a Roma, Sir Ashley Clarke, ha avuto oggi pomeriggio al Foreign Office un lungo colloquio col Ministro degli Esteri Mac Millan. L'Ambasciatore si trova in Inghilterra in vacanza, ed era già stato ricevuto dal Ministro Mac Millan una decina di giorni fa.

A proposito del colloquio odierno, il portavoce del Foreign Office si è limitato a dire che esso, come già quello del due settembre scorso, era stato dedicato ad una conversazione di carattere generale, giacchè, è normale che un Ambasciatore che si trova in patria in vacanza «vada a riferire di persona le sue impressioni al proprio Ministro». Il fatto che questa volta però gli incontri siano stati due, e non uno (nel frattempo Sir Ashley Clarke ha fatto una rapida visita in Scozia), serve soprattutto «a porre in rilievo il grande interesse che il Ministro degli Esteri inglese nutre per lo sviluppo di sempre più stretti rapporti con l'Italia».

L'incontro odierno va senza dubbio posto in relazione con il colloquio della scorsa settimana fra Mac Millan e il Ministro Martino. E' presumibile che il Ministro degli Esteri britannico abbia voluto oggi informare esaurientemente il proprio Ambasciatore a Roma (che a quel colloquio non aveva assistito) dei risultati della conversazione. Sir Ashley Clarke ripartirà per Roma verso la fine del mese. Mac Millan dal canto suo lascerà Londra in aereo per recarsi a New York — dove assisterà all'inaugurazione della nuova sessione dell'Assemblea dell'ONU — il 24 corrente. Come è noto, uno dei principali argomenti trattati nel colloquio Martino-Mac Millan era stata la questione dell'ammissione dell'Italia all'ONU (che dovrebbe essere discussa durante la prossima sessione dell'Assemblea) Il Ministro Mac Millan promise al Ministro degli Esteri italiano tutto il suo appoggio nella ricerca di una soluzione che consentisse l'ingresso dell'Italia nell'organizzazione internazionale.

Si apprende da buona fonte che gli esperti occidentali si riuniranno la prossima settimana al Dipartimento di Stato a Washington per cominciare a occuparsi dei preparativi della riunione dei Ministri degli Esteri dei quattro grandi che si svolgerà alla fine di ottobre a Ginevra.

Secondo una procedura ormai saldamente stabilita tra i Governi americano, francese e inglese, ogni conferenza internazionale alla quale partecipa l'URSS è preceduta da una serie di consultazioni e di riunioni di esperti e dei Ministri degli Esteri occidentali.

Le varie tappe previste dagli occidentali prima del 27 ottobre sono le seguenti: 1) settimana dal 19 al 24 settembre: riunione degli esperti occidentali a Washington. Scopo immediato della riunione sarà di preparare la conferenza dei tre Ministri occidentali a New York alla quale parteciperà parzialmente il Ministro degli Esteri della Germania occidentale von Brentano.

2) 27 e 28 ottobre: riunione a New York, in margine ai lavori dell'assemblea generale delle Nazioni Unite, dei Ministri degli Esteri occidentali e tedesco. Quest'ultimo sarà in grado di fornire ai suoi interlocutori preziose indicazioni sui colloqui sovietico-tedeschi di Mosca. La presenza di Molotov a New York potrà eventualmente permettere taluni scambi di vedute preliminari tra i Ministri occidentali e il rappresentante del Governo sovietico.

3) Primi giorni di ottobre: riunione degli esperti occidentali a Parigi. I lavori avranno lo scopo di preparare la tesi occidentale per la conferenza dei Ministri degli Esteri. E' probabile che in determinate fasi dei lavori verranno ammessi esperti tedeschi per dare il loro parere.

4) Verso il 25 ottobre: seconda riunione a Parigi dei Ministri degli Esteri occidentali che prenderanno conoscenza del rapporto dei loro esperti e informeranno i membri della NATO sulle loro intenzioni alla conferenza di Ginevra.

5) 27 ottobre: conferenza dei Ministri degli Esteri di Francia, Granbretagna, Stati Uniti e Unione Sovietica a Ginevra.

Arrigo Levi

CONCLUSO L'ESAME IN COMMISSIONE DELLA LEGGE SUI TRIBUNALI MILITARI

Ogni più ampia discussione è stata demandata alla Camera

La direzione della D.C. conferma il suo pieno appoggio al Governo - Sollecitati i provvedimenti sociali più urgenti e la legge elettorale

Roma, 13

Il progetto di legge sulla competenza dei Tribunali militari in tempo di pace sarà discusso nell'aula di Montecitorio subito dopo la ripresa dei lavori, fissata per mercoledì 21, e probabilmente nei giorni 23 o 24 settembre, dato che il Guardasigilli Moro dovrà partecipare al Congresso forense che s'inizierà a Trieste il 21 corrente.

Avendo deciso di non rimettere in discussione le norme già esaminate ed approvate nella scorsa primavera, la Commissione parlamentare della Giustizia riunita in sede referente, ha potuto esaurire il suo compito nella seduta di stamane, designando quale relatore di maggioranza l'on. Riccio della D. C.; vi sarà anche una relazione di minoranza, che sarà redatta dal socialfusionista Berlinguer e dal comunista Cavallari. Entrambe le relazioni — così ha disposto il presidente della Commissione — dovranno essere pronte per lunedì venturo. In considerazione appunto della decisione di non tornare a discutere sulle parti già esaminate, la seduta della Commissione ha avuto carattere interlocutorio.

Accantonata è stata altresì la questione della definizione del reato militare, sebbene su questo punto si sia avuto un ampio e lungo dibattito, ma alla fine è prevalso il parere del Ministro Moro circa l'opportunità d'un rinvio. Il Governo — egli ha assicurato — presenterà al riguardo concrete proposte in occasione della discussione del progetto di legge sul riordinamento dei Tribunali militari. Se ne riparlerà quindi in tale sede.

L'esame della Commissione si è pertanto spostato su un altro argomento, sui casi cioè di connessione e di concorso, sui casi, in altre parole, in cui si abbia associazione di reati militari e non militari (connessione) o associazione di civili e militari in uno stesso reato (concorso). In proposito il punto di vista del Governo, stamane ribadito da Moro in Commissione, è già noto: restituire in tali casi la competenza alla Magistratura ordinaria, salvo nei casi in cui la separazione dei procedimenti venga decisa dalla Corte di Cassazione su parere del Pubblico Ministero.

Superato anche questo tema, il Ministro Moro ha proposto infine un articolo aggiuntivo che ha incontrato concorde adesione: in base alla proposta, le norme che detterà la nuova legge si applicheranno a tutti i procedimenti in corso alla data della sua entrata in vigore, mentre l'impugnazione fatta contro la sentenza del giudice militare pronunciata prima di tale data sarà considerata come appello; questo sarà deciso dal giudice che sarebbe stato competente qualora in primo appello avesse deciso la Magistratura ordinaria.

Nonostante che con le conclusioni odierne si sia in sostanza rinviata ogni discussione all'Assemblea plenaria, le sinistre stasera attraverso il loro giornale hanno aspre parole contro l'atteggiamento assunto dal Governo in Commissione. «Improvvisamente aggravato il problema dei Tribunali militari» è il grosso titolo apparso stasera sul quotidiano criptocomunista che afferma come stamane sia prevalsa «la corrente reazionaria costituita dai missini e dai monarchici e dalla destra democristiana».

Forse con tali parole si vuole fare riferimento ad un emendamento proposto dal comunista Cavallari in tema di connessione di reati che è risultato respinto per due soli voti. Ma in verità non è facilmente comprensibile questo sdegno anticipato, dato che stamane, come si è detto, ogni più ampia discussione è stata soltanto trasferita all'Assemblea. Gli umori odierni delle sinistre possono valere solo come sintomo premonitore che il tema provocherà accese sedute allorchè se ne riparlerà in Assemblea plenaria, ed è in tale sede che si vedrà in concreto se l'unità affermata nel recente Consiglio nazionale del partito di maggioranza ha reali fondamenta e sarà anche interessante assistere allo schieramento dei vari gruppi.

Vi è chi dice che proprio in vista di tali sedute ed anche, più in generale in vista della prossima ripresa dei lavori parlamentari, l'on. Segni abbia creduto opportuno mantenere stretti contatti con il suo partito, mentre, infatti, a Montecitorio era riunita la Commissione della Giustizia, Segni partecipava ad una riunione della direzione democristiana e, dopo una relazione di Fanfani, prendeva la parola per illustrare l'immediata attività che il Governo si propone di svolgere. Ne è seguito un ampio dibattito e, come è stato poi sottolineato negli ambienti democristiani, tutti i partecipanti alla riunione hanno pienamente concordato sull'impostazione data dal Governo al problema dei Tribunali militari, come pure hanno espresso la propria adesione al proposito di rendere operante al più presto la Carta costituzionale, di varare sollecitamente i più urgenti provvedimenti sociali e di presentare altresì la nuova legge per le elezioni amministrative (al riguardo è da rilevare che la direzione ha sottolineato la necessità che tale riforma sia approvata entro il prossimo dicembre). Il comunicato ufficiale diramato al termine della seduta afferma che la direzione «ha espresso all'on. Segni l'apprezzamento per l'opera compiuta e il più cordiale augurio per l'attività futura, alla quale ha confermato il suo pieno appoggio».

Il Presidente del Consiglio ha concluso la giornata con un colloquio con il Capo dello Stato. Non si è trattato di un incontro a carattere straordinario, ma piuttosto della ripresa di una normale consuetudine. Era la prima volta che Segni vedeva Gronchi dopo le ferie estive e pertanto hanno formato argomento del colloquio i più importanti problemi attualmente sul tappeto: dal problema dei Tribunali militari ai provvedimenti di attuazione della Costituzione, dalle ultime riunioni internazionali alla vertenza degli insegnanti.

Oggi il Guardasigilli Moro ha ricevuto la Commissione ministeriale incaricata di redigere lo schema definitivo di legge sull'ordinamento forense. Il prof. Calamandrei, presidente del consiglio nazionale dell'Ordine, ha porto al Ministro il saluto di tutta la classe e, nel presentargli lo schema di riforma, ne ha illustrato ampiamente il contenuto sottolineando le perseguite finalità: 1) Che sia riconosciuta legislativamente la pubblica funzione di collaboratori della giustizia che gli avvocati e procuratori adempiono nell'esercizio della loro professione. 2) Che sia riconosciuta la piena autonomia agli Ordini locali, i quali — solo per il conseguimento degli scopi di interesse generale — costituiscono un unico Ordine nazionale, rappresentato dal Consiglio nazionale forense.

L'on. Moro ha assicurato che i prospettati problemi saranno da lui personalmente esaminati e che quanto prima si elaborerà il disegno di legge diretto a dare una completa e razionale disciplina alle due professioni di avvocato e di procuratore.

E' morto a 92 anni Alfredo Baccelli

Roma, 13

E' morto la notte scorsa a Roma Alfredo Baccelli, già Ministro della Pubblica Istruzione, senatore, avvocato, letterato e poeta. Figlio dell'illustre clinico e uomo politico Guido Baccelli, era nato nel 1863 ed aveva diviso la sua attività fra gli studi e l'azione pubblica, nella quale lasciò tracce notevoli specialmente per la lotta contro l'analfabetismo.

Bulganin al Cairo entro tre mesi?

Il Cairo, 13

Un portavoce del Ministero degli Esteri egiziano ha annunciato che il Primo Ministro sovietico Bulganin si recherà probabilmente in visita al Cairo entro i prossimi tre mesi. Il portavoce ha dichiarato che sono attese anche visite del Primo Ministro della Cina popolare Chu En-lai, del Presidente jugoslavo Tito e del Vicepresidente degli Stati Uniti Richard Nixon.

Rivendicazioni dei parastatali e dei professori fuori ruolo

Roma, 13

Il comitato direttivo della Federazione parastatali, aderente alla CGIL, riunito per l'esame della situazione sindacale della categoria, ha constatato — è detto in un comunicato — che «il Governo, ad oltre 4 mesi dall'impegno preso, non ha ancora provveduto a costituire la commissione mista che, nel giro di sei mesi, avrebbe dovuto provvedere a risolvere il problema dell'assegno integrativo e dell'intero trattamento economico e giuridico della categoria».

Il direttivo ha stabilito — aggiunge il comunicato — di intraprendere un'immediata azione per ottenere che il problema venga subito affrontato e che, in attesa della sua soluzione, venga corrisposto al personale, un acconto sulle competenze dovute per assegno integrativo e conglobamento, in misura non inferiore ad una mensilità di completa retribuzione.

Anche la segreteria della Federazione parastatali della UIL ha esaminato il problema ed ha deciso di richiedere un colloquio con il Ministro Vigorelli «per sollecitare il suo interessamento alla soluzione della controversia».

A sua volta l'Associazione nazionale insegnanti medi del ruolo speciale transitorio, informa che una delegazione composta dalla segreteria dell'Associazione e da componenti del comitato direttivo è stata ricevuta oggi dal direttore generale dell'istruzione classica del Ministero della P.I., prof. Prisinzano. I delegati hanno esposto particolareggiatamente al prof. Prisinzano i problemi tecnici connessi alle rivendicazioni dei circa diecimila insegnanti medi del ruolo transitorio, i quali, com'è noto, chiedono il passaggio nei ruoli ordinari secondo le stesse modalità a suo tempo seguite per i maestri elementari. Il direttore generale dell'istruzione elementare ha preso atto delle comunicazioni fattegli.

Da parte sindacale si ricorda che al principio dell'anno in corso l'allora Ministro Ermini promise una soluzione della questione degli insegnanti fuori ruolo entro lo scorso giugno. Si sottolinea comunque che le rivendicazioni prospettate dall'Associazione degli insegnanti del ruolo transitorio attendono soltanto alla posizione degli insegnanti nella carriera, e non già al trattamento economico di cui, in linea generale, si interessa il Sindacato nazionale della scuola media.

PER LE RAPPRESENTANZE ITALIANE ALL'ESTERO

Vasto movimento nei quadri diplomatici

Elevata ad Ambasciata la Legazione al Lussemburgo

Roma, 13

Il Governo italiano, nello spirito di amicizia che unisce l'Italia al Lussemburgo, ha deciso di elevare a rango di Ambasciata la sua Legazione presso il Granducato. Decisione analoga è stata presa dagli altri Governi NATO rappresentati da una delegazione nella capitale del Granducato.

Oggi poi sono stati resi noti i seguenti movimenti diplomatici decisi dal Consiglio dei Ministri, per i quali sono pervenuti i relativi gradimenti:

Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di prima classe Alberto Berio a Nuova Delhi con credenziali di Ambasciatore, destinato ad Addis Abeba con credenziali di Ambasciatore;

Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di prima classe Bernardo Mosca destinato a Copenaghen;

Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di prima classe Enrico Martino destinato a Montevideo con credenziali di Ambasciatore;

Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di seconda classe Carlo Andrea Soardi di Sant'Antonino a Copenaghen, chiamato a prestar servizio al Ministero;

Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di seconda classe Giulio Mombelli a Tegucigalpa, chiamato a prestar servizio al Ministero;

Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di seconda classe Augusto Assettati destinato a Bogotà con credenziali di Ambasciatore;

Consigliere Benedetto D'Acunzo destinato a Manila con credenziali di Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario;

Consigliere Nicola Simone, destinato a Tegucigalpa con credenziali di inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.

Il Ministro degli Esteri on. Gaetano Martino ha oggi ricevuto il Ministro plenipotenziario Fabrizio Franco, Ministro d'Italia a Bangkok, attualmente in Italia per un breve periodo di congedo, l'Ambasciatore di Turchia, signor Cevat Acikalin Mehmet e il signor Jean Monnet, ex presidente dell'Alta autorità per il carbone e l'acciaio.

DIECI VOLTE PIU' PESANTE DEI PIU' MODERNI APPARECCHI

UN AEROPLANO ATOMICO PROGETTATO NEGLI S. U.

Nuovo efficacissimo razzo anticarro canadese che sarà adottato dall'Esercito americano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 13

La Marina americana ha progettato un aereo atomico di straordinarie dimensioni, velocità e potenza. L'energia generata dal reattore atomico verrebbe trasmessa da otto «getti» per il funzionamento dei quali, fino ad oggi, era utilizzabile soltanto la deflagrazione di un combustibile, in generale petrolio. Come funzionerà il prodotto della fissione atomica che deve essere in qualche modo convertita in gas per provocare la spinta è un segreto non rivelato, ma è un fatto che il nuovo apparecchio avrà un peso di 250 tonnellate, il che è fra il quintuplo ed il decuplo dei più moderni apparecchi sia ad elica sia a reazione impiegati per le transvolate atlantiche. Per il nuovo apparecchio, la differenza fra il peso a vuoto e il peso a pieno sarà ridotta ad una minuta frazione del peso totale. Il che vuol dire che la portata sarà interamente destinata a peso utile, cioè armi e protezione per gli apparecchi di guerra, uomini e loro mercanzie se, come è prevedibile e sperabile, il principio verrà applicato a apparecchi commercali.

Un'altra notizia, concernente impieghi esclusivamente bellici, si riferisce ad un nuovo razzo anticarro, adottato dallo Stato maggiore canadese e che costituirebbe una risposta occidentale alla superiorità numerica dei veicoli corazzati di cui dispone la Russia. Anche in questo caso si parla di un sistema di propulsione completamente nuovo, grande rapidità di traiettoria e precisione di tiro tanto che l'esercito americano prevede ora di standardizzare i propri reparti anticarro con il nuovo razzo.

La terza notizia è di carattere parzialmente bellico: è stata data in un'intervista odierna del direttore di un istituto della massima serietà scientifica ed unico del suo genere almeno nell'emisfero occidentale: un istituto dedicato unicamente allo studio dei meteoriti, che fa parte dell'Università di Albuquerque. Il prof. Lincoln La Paz sostiene che per una nazione è oggi possibile allenarsi al tiro intercontinentale a bersaglio contro un'altra nazione senza che praticamente quest'ultima se ne accorga. Il sistema è semplicissimo: basta che i proiettili sian fatti di ghiaccio. A grande altezza e a grandissima distanza (si parla di esperimenti intercontinentali) un aereo può sparare e seguire, o far seguire, il tiro con il radar fino a rendersi conto con molta precisione della gittata e della approssimazione del tiro.

Naturalmente, dato l'attrito contro l'atmosfera, per quanto questa sia estremamente rarefatta ad altezze quali sono necessarie per il lancio «economico» del proiettile, questo di mano in mano fonde. Al massimo i bersagliati vedranno una stella cadente e, a terra, una pozzanghera d'acqua oppure dei ghiaccioli.

E' da gran tempo infatti che il citato istituto di Albuquerque ogni qualvolta riceve segnalazioni di dischi volanti o di «globi gialli» (questi ultimi nei più recenti mesi hanno preso il posto dei primi) chiede alle fonti dalle quali vengono le segnalazioni se si sia notato nelle vicinanze un'improvvisa ed inspiegata precipitazione di acqua o di ghiaccio.

Leo Rea

DRAMMATICA NOTTE della motonave «Alba»

Londra, 13

La motonave italiana «Alba», di 892 tonn., ha raggiunto questa sera a rimorchio il porto di Preston, nel Lancashire, concludendo felicemente una giornata drammatica nella quale, in lotta con il maltempo, aveva corso il rischio di affondare.

L'«Alba» giunse domenica sera nell'estuario del fiume Ribble, che conduce a Preston, con un carico di polpa di legno imbarcato ad Oslo, ma a causa di un guasto alle macchine non fu in grado di raggiungere il porto di destinazione. Per entrare a Preston, risalendo l'estuario, la nave era costretta ad attendere l'alta marea serale, ma anche la sera di lunedì passò senza che il guasto a bordo venisse riparato e la motonave potesse muoversi.

Durante la notte, scoppiò un uragano, accompagnato da fortissimo vento e l'«Alba» perduta un'ancora, cominciò ad essere trascinata dalle acque in tumulto verso gli scogli di una delle rive. La situazione era tragica, giacchè la nave, avendo le macchine fuori uso, non poteva far nulla per sottrarsi alla deriva. Accorse sul posto una imbarcazione di salvataggio costiera, la «Lytham», che prestò la propria assistenza all'«Alba», rafforzando il suo ancoraggio e permettendo di «frenare» a poca distanza dagli scogli.

Stamane, scemato il vento, l'«Alba» è stata presa a rimorchio dal rimorchiatore «Marie Lamey», che prima l'ha portata in una baia al riparo delle onde, e quindi l'ha fatta entrare finalmente nel porto di Preston. Non si lamentano danni di rilievo a bordo nè infortuni di alcun genere allo equipaggio.

UN IMPORTANTE PROVVEDIMENTO PER LE ELEMENTARI

FINO AL '57 I LIBRI RESTERANNO IMMUTATI

Meno voluminosi e più economici i testi che saranno adottati con i nuovi programmi

Roma, 13

Un importante provvedimento riguardante i libri di testo per le scuole elementari verrà prossimamente presentato, a quanto si apprende da fonte competente, dal Ministro della Pubblica Istruzione on. Rossi al Consiglio dei Ministri sotto forma di disegno di legge.

Com'è noto, nell'anno scolastico che sta per aprirsi entreranno in vigore per la prima classe elementare i nuovi programmi di studio, mentre per le altre classi del ciclo elementare i programmi, che innovano profondamente la materia e i criteri d'insegnamento rispetto ai programmi finora seguiti, entreranno in vigore con l'anno 1956-57. Poichè occorrerà, evidentemente, che per lo svolgimento dei nuovi programmi siano editi nuovi adeguati libri di testo, il progetto di legge di prossima presentazione è inteso a far sì che questi nuovi libri non vengano preparati affrettatamente dalle case editrici per essere distribuiti alle librerie in tempo per l'apertura dell'anno 1956-57, ma possano essere approntati con calma e con tutto il tempo necessario, onde rispondere appieno alle esigenze che debbono soddisfare.

Per raggiungere questo scopo, il progetto di legge in questione dispone per l'anno 1956-1957 un «blocco» dei libri di testo adoperati nell'anno 1955-1956; in altre parole, i libri usati nei due anni dovranno essere gli stessi. E' ovvio che limitatamente al 1956-57, gli insegnanti si troveranno a dover seguire i nuovi programmi di studio adoperando libri di testo che erano stati concepiti in base ai vecchi programmi; ciò, tuttavia, non rappresenterà un inconveniente, in quanto si ritiene che, anzi, questa coesistenza tra vecchi libri e nuovi programmi servirà a facilitare la necessaria transizione dai vecchi ai nuovi sistemi didattici. Il provvedimento presenta, inoltre, in via secondaria, il vantaggio di dare la certezza alle famiglie che acquisteranno libri di testo per l'anno che sta per aprirsi, che gli stessi libri saranno validi anche nell'anno successivo e potranno quindi essere adoperati in caso di ripetenza, o essere passati ai fratelli minori degli allievi, ecc.

Quanto alla questione generale dei criteri secondo cui i nuovi libri di testo verranno redatti, si presume che il decreto presidenziale contenente le relative norme, che costituiranno in pratica un allegato ai nuovi programmi di studio, possa essere emanato entro la fine del corrente mese. In base a tali norme i libri, si ritiene, risulteranno meno voluminosi dei precedenti e quindi più economici, come è nelle intenzioni degli organi ministeriali. Si [illegible]

NUOVE GRANE PER L'INDUSTRIALE MILANESE

Bloccati dal fisco i beni di Brusadelli

E' in arretrato con le rate dell'imposta sul patrimonio

Milano, 13

Per non avere pagato le due ultime rate dell'imposta progressiva sul patrimonio, scadute a fine di giugno e agosto, l'industriale Brusadelli è andato incontro ad un'altra grossa grana giudiziaria. In seguito ad un esposto [illegible] Carena, legale dell'Avvocatura dello Stato, il Tribunale di Milano ha concesso il sequestro conservativo sui beni del Brusadelli fino all'ammontare di 425 milioni.

Dato però che l'industriale figura senza beni immobili, almeno fino ad un valore pari a quello fissato dal provvedimento di sequestro, il Tribunale ha deciso di procedere al fermo dei beni mobili. In seguito a questo nuovo provvedimento sarebbe già stato posto il sequestro fino ad ora su un numero di azioni il cui valore ascenderebbe a 17 milioni e mezzo di lire.

BRUCIATA VIVA in un fienile

Cuneo, 13

La proprietaria di una cascina nel piccolo Comune di Beinette, Margherita Toselli, di 60 anni, è rimasta bruciata viva nell'incendio scoppiato stamane nel fienile annesso alla casa. La donna era rimasta sola in casa essendo le due figlie assenti, una per lavoro e l'altra per acquisti a Cuneo. Quando le fiamme, probabilmente dovute ad autocombustione, si sono levate alte dal fienile, la Toselli deve avere tentato di penetrare nel locale forse per recuperare qualche oggetto. Sorpresa dal densissimo fumo e soffocata dal fuoco, la donna ha fatto una tragica fine.

MORTALE CADUTA da un treno in corsa

Viareggio, 13

Il trentenne Francesco Fena, da Cosenza, è [illegible] deceduto per i gravi feriti riportati. E' stato trovato da alcuni agricoltori privo di sensi di fianco ai binari nei pressi di Torre del Lago. Le prime indagini sembra abbiano accertato che il Fena, il quale era salito sul treno a Genova per rientrare a Cosenza, [illegible] Torre del Lago, dovendo ritirarsi nel gabinetto, [illegible] aperto lo sportello precipitando dal convoglio. Il Fena è deceduto all'ospedale di Viareggio poco dopo il suo ricovero.

ELOGI SOVIETICI all'agricoltura americana

Parigi, 13

I membri della delegazione agricola sovietica che, dietro invito del Governo di Washington, hanno trascorso un periodo di due mesi negli Stati Uniti, sono transitati oggi da Parigi per rientrare a Mosca. Prima della partenza dall'aerodromo di Orly, il capo della comitiva russa, il vice Ministro dell'agricoltura Mazkevitch, ha dichiarato di essere stato particolarmente colpito dal progresso raggiunto dall'agricoltura negli Stati Uniti e ha particolarmente sottolineato l'accoglienza calorosa della popolazione americana, ovunque riscontrata. Il vice Ministro sovietico ha aggiunto di ritenere che questi scambi di delegazioni agricole siano utili per il mantenimento della pace.

Mazkevitch ha avuto parole di elogio per il livello tecnico dell'agricoltura negli Stati Uniti [illegible]

L'unico rammarico espresso dal vice Ministro sovietico è stato quello di non aver potuto portare con sè un toro e una vacca di razza, [illegible] nell'Unione Sovietica.

Tedesco malmenato e rapinato a Villa Borghese

Roma, 13

Un turista tedesco, Henri Zeuchner, di 34 anni, ha avuto una brutta avventura. [illegible]

PREVISIONI DEL TEMPO

[illegible]

DIETRO LA FACCIATA DEL GRAN PREMIO D'ITALIA

Il «forfait» della Lancia pare preteso dalla Mercedes

Alla base della richiesta l'insicurezza rappresentata dalle gomme usate dalle macchine italiane - Grande l'impresa di Castellotti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 12

La vittoria della «Mercedes» a Monza ha dato il colpo di grazia a tutte le speranze degli sportivi italiani che si interessano di automobilismo. Domenica, a Monza, la «Mercedes» è salita in cattedra ed ha dimostrato che la formula magica che le permette di vincere con tanta facilità non sta nel caso o nella fortuna ma in quegli autentici gioielli della meccanica che stanno rinchiusi sotto i cofani delle «frecce d'argento». «Mercedes» è imbattibile e bisognerà attendere qualche anno prima che una vettura italiana riesca a precedere sulla linea di traguardo un bolide di Stoccarda.

Campione del mondo anche per il 1955, la «Mercedes» deciderà forse di ritirarsi dalle corse nella prossima stagione. La Casa tedesca, almeno per voce dei suoi maggiori esponenti, ritiene di aver dato ormai su tutte le piste e su tutte le strade una dimostrazione eloquente della sua superiorità e nulla di straordinario se il prossimo anno la Casa di Stoccarda abbandonasse le competizioni. La «Mercedes» è oggi la sola grande industria automobilistica europea che si occupi delle corse. I «big» americani, che collocano sui mercati mondiali l'80 per cento delle vetture in circolazione, non dimostrano interesse alle corse; in Europa, «Volkswagen», «Renault» e «Fiat», che sono le maggiori Case produttrici del nostro Continente, non fabbricano vetture da corsa; la «Lancia» ha abbandonato, l'«Alfa Romeo» non sembra abbia intenzione di rientrare. solo «Mercedes» insiste, tra le «grandi».

«Ferrari» e «Maserati» fanno capitolo a sè; la loro produzione è prevalentemente di vetture sport ed è naturale che continuino a lottare. Per risalire la corrente e portarsi al livello attuale della «Mercedes» occorreranno però socrifici finanziari di grande portata; i nostri tecnici, che hanno insegnato agli stranieri la strada da seguire nel campo dei motori da corsa, sono sempre i più geniali ma quelli della «Mercedes» dispongono di mezzi ingenti.

Alla realizzazione delle «freccie d'argento» che ci hanno battuto a Monza ha contribuito tutta l'industria tedesca; «Mercedes» è la porta-bandiera di quel colossale organismo industriale che è risorto in questo dopoguerra nella Germania Occidentale. «Mercedes» vince per sè e per la «Volkswagen», per la «Porsche», per la «Continental». Ritornando alla corsa dobbiamo far rilevare che le «freccie d'argento» hanno vinto senza forzare. In testa per 50 giri, dal primo all'ultimo metro dei 500 km., le «freccie di argento» hanno rallentato l'andatura col passare dei giri, visto che il successo era ormai certo.

Le 2500 cmc. Mercedes, capaci di marciare a oltre 240 sulla pista di velocità e di sfiorare i 300 all'ora nelle curve sopraelevate, non hanno sfruttato interamente in corsa la potenza erogata dai loro motori in quanto, sul tratto stradale del circuito hanno sempre rallentato l'andatura per non rischiare eventuali sorprese che avrebbero potuto derivare dagli organi di trasmissione e di frenaggio. Così la media finale è stata di soli 206 orari, contro i 220 previsti.

Mai a Monza si era corso così forte, è vero, ma la corsa sarebbe stata ancora più avvincente se fossero scese in campo le «Lancia F. 1» della Scuderia «Ferrari», ritirate all'ultimo momento perchè Farina e Villoresi avevano denunciato il pericolo derivante dai «dechapages» accusati dalle gomme di marca belga durante le prove. Sembra che Mercedes abbia fatto presente agli organizzatori che non avrebbe partecipato alla corsa se la «Lancia» fosse stata presente; ciò, per motivi di sicurezza, dopo quanto si era detto delle gomme delle «Lancia» le quali montavano pneumatici da 16 pollici, forse insufficienti alla bisogna.

E' difficile prevedere quali sarebbero stati gli sviluppi della corsa se fossero state in gara le «Lancia». «Mercedes» avrebbe vinto forse lo stesso ma avrebbe dovuto lotare più a fondo e, in questa lotta, sul ritmo dei 240 all'ora, gli organi meccanici avrebbero potuto riservare qualche sorpresa. L'unico valido difensore dei colori italiani è stato invece Castellotti, partito alla guida del «muletto» della «Ferrari». Meravigliosa la gara del giovane pilota emiliano, distanziato di soli 46 secondi a fine corsa, dopo un furioso inseguimento. Il pubblico lo ha portato in trionfo al termine della competizione ed un vecchio ingegnere che era vicino a noi ai boxes si asciugò una lacrima e disse: «Che ragazzo fenomenale! Corre proprio come correva il nostro grande Alberto!».

Franco Gringeri

Mesta rassegnazione delle Case modenesi

Modena, 12

I commenti modenesi ai risultati del Gran Premio di Monza sono intonati a una rassegnata tristezza. La superiorità delle vetture di Stoccarda è stata unanimemente riconosciuta («Vantano 300 cavalli — ha detto un tecnico della Ferrari — e li esprimono veramente»). Si contava però molto sulle «Lancia-Ferrari», il cui «forfait» inaspettato suscita ancor oggi commenti e polemiche.

Dagli stati maggiori delle due case modenesi non si sono avuti oggi commenti ufficiali di alcun genere. Alla «Ferrari» si guarda con una certa soddisfazione all'ottimo risultato ottenuto da Castellotti con la «super-squalo» modificata, che ha rivelato ancora una volta, pur spremuta al massimo della sua potenza dal valoroso pilota, doti non comuni di stabilità e di tenuta. Proibito invece parlare della questione «Lancia»-gomme, sulla quale il riserbo è assoluto. Il comm. Ferrari è stato tutto il giorno alle officine di Maranello e a sera si è ritirato nella sua villa di campagna, eludendo così i giornalisti che lo attendevano a Modena.

Anche alla «Maserati» analogo riserbo: la prova della vettura carenata di Behra, messa a punto solo alla vigilia della gara (si vuole altresì che il motore abbia dovuto essere sostituito proprio nella notte fra venerdì e sabato per una imperfezione rivelatasi nelle ultme ore) era considerata sperimentale, e il quarto posto non ha del tutto deluso. Sottolineata anche la bellissima, se pur sfortunata prova di Musso, che si è conquistato i galloni di pilota ufficiale della Casa e oggi è stato incluso come numero 2 subito dopo Behra nella lista dei corridori che gareggeranno per i colori del tridente nel Tourist Trophy, riservato a vetture sport, che si correrà domenica prossima a Belfast.

Prevalgono i turchi al Concorso di Belgrado

Belgrado, 15

La giornata odierna, la terza dopo il riposo di ieri, del primo concorso ippico internazionale di Belgrado comprendeva una gara ad eliminazione. Anche in questa si sono visti i cavalieri turchi impossessarsi dei primi posti (primo il cap. Koch su «Bahidar» seguito al secondo e al terzo posto da due suoi compagni di squadra). Gli italiani Bettoni su «Pooka» e Medici su «Dick» si sono piazzati rispettivamente quinto e sesto. Domani si disputerà la gara «cercate il vostro percorso».

Niente arruolamento

Vinicio tesserato come «straniero»

Roma, 13

Nella giornata di ieri la segreteria della F.I.G.C. ha provveduto a tesserare quali «oriundi italiani» i giocatori Montuori (per la Fiorentina) e Murolo (per il Lanerossi). Vinicio invece verrà tesserato provvisoriamente come «straniero» (fermo restando il vincolo di Jeppson per il Napoli), in attesa che il Napoli produca la preannunciata documentazione sulla nazionalità italiana dell'ex centravanti del Botafogo.

E' ovvio che nel frattempo il Napoli non potrà avvalersi dell'opera di Jeppson.

Alabardati a Gradisca in gara d'allenamento

Gradisca, 13

In seguito ad accordi conclusi ieri sera fra l'Itala e l'Unione Sportiva Triestina nel pomeriggio di domani alle 16.30 avrà luogo al campo Mion di Gradisca un incontro calcistico fra l'undici dell'Itala Montiglio partecipante al campionato nazionale di quarta Serie e una formazione mista degli alabardati.

La pioggia non ostacola la preparazione della Triestina

La pioggia ha disturbato ma non interrotto la preparazione della Triestina che nel pomeriggio di ieri a quadri completi ha disputato un leggero allenamento allo Stadio. Oggi la preparazione verrà continuata secondo il programma tracciato dall'allenatore Feruglio. Tutti i giocatori sono in ottime condizioni fisiche.

IL TORNEO DEI 'MASSIMI' A LONDRA

VALDES FA STRAME ed elimina Don Cockell

Tre soli "rounds,, - Uguale sorte a Bacilieri (k. o. alla settima ripresa) e a Crosia

Londra, 13

Il peso massimo cubano Nino Valdes ha battuto questa sera l'inglese pari peso Don Cockell per fuori combattimento tecnico alla terza ripresa quando l'arbitro ha fermato il combattimento. L'incontro che era previsto sulla distanza delle 10 riprese si è svolto allo stadio «White City» di Londra.

Cockell è apparso l'ombra di quello che era reputato uno dei più forti pesi massimi nel mondo soltanto un anno fa. Valdes è riuscito a colpire con sinistri e destri al corpo l'inglese, costringendolo spesso alle corde e negli angoli. Verso la metà del terzo «round» con un forte destro al viso il cubano gettava al tappeto l'avversario il quale rimaneva a terra per otto secondi.

Rialzatosi Cockell presentava un taglio alla fronte che gli insanguinava tutto il viso. I suoi secondi allora chiedevano l'intervento dell'arbitro, Charey Davidson, il quale fermava il combattimento aggiudicando la vittoria a Valdes per fuori combattimento tecnico.

L'inglese Henry Cooper ha battuto stasera per k.o. alla settima ripresa il peso massimo italiano Uber Bacilieri. E' la prima volta che il pugile italiano, nella sua lunga carriera, è stato sconfitto per k.o.

Un destro allo stomaco di Bacilieri ha mandato l'italiano al tappeto. Prima di cadere, Bacilieri sembrava in ottime condizioni e da tutto il suo complesso appariva come se il pugile italiano si accingesse a protestare con l'arbitro per un presumibile colpo basso infertogli da Cooper. Ma prima che Bacilieri potesse mettere in atto il suo divisamento, se veramente questa era la sua intenzione, le ginocchia gli si sono piegate improvvisamente ed egli è andato al tappeto.

Fino al colpo che ha posto fine al combattimento, l'inglese Cooper aveva già mietuto un largo e preminente bottino di colpi, vincendo a giudizio dei redattori dell'«Associated Press» presenti all'incontro, tutte le riprese.

Il pugile italiano Antonio Crosia, è stato sconfitto stasera a Londra dall'inglese Joe Erskine per k. o. tecnico dopo 1'40" dall'inizio dell'ottavo «round». L'arbitro Patsy Fox, dopo avere esaminato, all'ottavo «round», l'occhio ferito e gonfio dell'italiano, ha fatto sospendere il combattimento. Prima che l'arbitro facesse terminare la lotta, Erskine si trovava molto avanti col punteggio, avendo vinto cinque dei sette «rounds» precedenti.

La riunione di Milano

Loi malmena il negro Boswell

Milano, 13

Il tempo è stato inclemente con l'ultima uscita milanese all'aperto del pugilato. Poco dopo l'inizio, scrosci di pioggia hanno provocato una sospensione della riunione. Dopo il primo combattimento, comunque, tra lampi e tuoni, altri tre combattimenti hanno potuto concludersi. finchè l'acqua scrosciante ha consigliato la sospensione definitiva della riunione. Il combattimento tra Ciccarelli e Moll non ha avuto luogo.

Il campione d'Europa Duilio Loi ha avuto il campito facile. Infatti il negro di Trinidad Boswell non ha mantenuto fede ai programmi che lo dipingevano come un pompee in sedicesimo. Il triestino è partito via sin dalla prima ripresa. Boswell si è inginocchiato alla prima serie portata con decisione. Poi Loi ha ottenuto due k.d. al secondo tempo, due al terzo e tre al quarto. Finche l'arbitro saggiamente è intervenuto a proclamare la manifesta inferiorità di St. Louis. Garbelli ha fornito una prestazione maiuscola liquidando alla quarta ripresa il prima serie germanico Mueller. Il milanese si è scatenato senza indugio al primo colpo di gong. Nella seconda ripresa Mueller spende ogni energia, e coraggiosamente affronta anche il terzo tempo. Finisce tre volte al tappeto, poi l'arbitro, alla quarta ripresa interviene a sospendere l'impari lotta.

Ecco i risultati: pesi medi: Fineletti (Milano - kg. 74) batte Bednard (Parigi - kg. 72) ai punti in sei riprese. Mediomassimi: Burchi (Pisa - kg. 79,600) batte Streleki (Dortmund - kg. 79.200) per k.o. alla terza ripresa. Medioleggeri: Garbelli (Milano - kg. 65,800) batte Mueller (Duesseldorf - kg. 62.700) per arresto del combattimento alla quarta ripresa. Leggeri: Loi (Trieste - kg. 62,200) batte Boswell (Trinidad - kg. 61.700) per arresto del combattimento alla quarta ripresa.

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

COME MIGHTY HA BATTUTO i «triestini» a Ponte di Brenta

Fiordaliso, sebbene indisposto è arrivato secondo - Terzo Barbano - Ancora sulla franca affermazione di Edimburgo a Montebello

Delle tre corse di un milione che erano in programma sugli ippodromi di trotto nell'ultima domenica, la più interessante è senza dubbio quella disputata a Ponte di Brenta dove alcui «triestini» si sono incontrati con il «campione 1954» Mighty Fine e l'«americana» Thyme di Finn, che proveniva da Villa Glori, dove aveva partecipato al Premio Roma. Come era nelle previsioni, Mighty Fine, sorretto da un'ineguagliabile condizione, ha vinto senza porsi troppi pensieri. Dopo aver ricuperato gradualmente la penalità di 40 metri sul miglio, che aveva rispetto agli indigeni, in retta d'arrivo è venuto ad affiancare a Fiordaliso e lo ha piegato. Il cavallo di Alfredo Baldi ha fornito una prestazione eccezionale sotto ogni profilo. Prima della corsa questo generoso trottatore che metteva in forse la sua partecipazione. Dopo un rapido consulto il veterinario dava il benestare per la presenza e gli dava le cure necessarie. Fiodaliso, la cui tempra di corridore è ben nota, scendeva in pista e riusciva a conquistare il secondo posto

Nulla di particolare ha detto invece il secondo soggetto americano in lizza, la femmina di quattro anni Thyme che il «mago» Finn presentava al nastro intermedio della corsa, cioè a venti metri di penalità dagli indigeni ed a venti di vantaggio da Mighty Fine. Come aveva fatto sette giorni prima a Villa Glori, Thyme rompeva e Finn rinunciava a proseguire handicappato la gara per cui faceva subito ritorno alle scuderie. A Villa Glori, come si ricorderà era stata messa fuori dalla giuria per rottura prolungata. La cavalla, la cui taglia è lunga ed angolosa, non ha perciò mostrato alcunchè di interessante ed in definitiva ha riconfermato di essere [illegible]losa. Nella scorsa primavera, quando era stata presentata a Napoli, con la la guida di «Cencio» Ossani. aveva subito una squalifica per «r. p.» ed una prestazione di 22.4 sui due chilometri.

Mighty Fine ha fatto registrare il ragguaglio di 1.20.5, mentre i piazzati hanno segnato nell'ordine: Fiordaliso 22.9, Barbano 22.9, Gufo 23. La pista era pesante ed il tempo minaccioso. Mottarone, su cui erano riposte altre speranze delle scuderie locali, ha rotto dopo mezzo giro di corsa, perdendo praticamente ogni possibilità di inserirsi nella lotta. Il terreno, dalla consistenza argillosa, ha probabilmente giocato un brutto tiro al cavallo che pur avendo superato i «complessi» che hanno caratterizzato tutta la sua carriera giovanile, sino a pochi mesi fa, quotabile quando la pista è soffice e ricca di sabbia, comunque non scivolosa. L'onorevole partecipazione dei trottatori triestini ha perciò risalto nelle piazze occupate da Fiordaliso e da Barbano i quali hanno «tirato» via senza badare a quanto succedeva alle loro spalle. Fiordaliso sempre alla corda, Barbano in seconda corsia.

A Trieste la serata ha avuto nome Edimburgo. Il cavallo di Feraboli attesissimo dopo il secondo posto conquistato nella Totip della domenica precedente, dietro a Mottarone e il 22.1 segnato giovedì sera, ha pienamente confermato la quotazione che aveva, con una decisa condotta di gara che lo ha visto al comando e quindi praticamente vincitore dopo are quarti di pista dal «via». Vassallo, proiettatosi al largo subito dopo l'inizio, non è riuscito a trovare posizione ed ha dovuto così rassegnarsi a fare tutta la competizione in seconda ruota. Mariolo, il soggetto che aveva più saggiamente distribuito le sue energie, è venuto a batterlo inesorabilmente nell'ultimo centinaio di metri. Edimburgo, ormai, era fuori causa con un allungo finale impeccabile.

Fra gli altri risultati di grandeevidenza, in vista del G. P. Lotteria di Merano, si è svolta all'ippodromo di Maja la Gran Corsa di Siepi che ha visto il successo del favorito Spegasso, della scuderia Mantova, montato da Zibellini, con il distacco di tre lunghezze su Michon, montato da Carangio.

Giac.

Alla 6 Giorni di Praga

Morte di Serafini

Vienna, 13

Radio Praga, ascoltata a Vienna, ha reso noto stasera che durante la prima giornata della «Sei giorni motociclistica» di Cecoslovacchia è morto il motociclista italiano Dietrich Serafini. Serafini è uscito di strada ed è andato a cozzare contro un'automobile.

LA S.G.T. DOPO L'ESPERIMENTO DI LIVORNO

Si cerca un valido "pivot,, per dargli Porcelli come spalla

Bizzaro risolverebbe il problema ma i suoi rapporti col sodalizio sono sempre cattivi

La prima trasferta della stagione, effettuata dalla Ginnastica Triestina a Livorno per la disputa di un incontro amichevole contro la Libertas. si è conclusa con una sconfitta di misura dei biancocelesti. Naturalmente il risultato ha un valore relativo in simili circostane, troppi fattori giocandovi per determinare in un senso o in un altro l'esito della competizione. I triestini, già privati di due forti elementi come Pieri e Bizzaro, erano per di più partiti anche senza Salich e Magrini, i quali rappresentano una forza notevole per la vitalità del primo e le doti tecniche del secondo. L'incompletezza dei ranghi, aggiunta alla preparazione ancora in arretrato per quasi tutti i componenti la squadra, sono state le cause principali del punteggio negative.

L'allenatore ing. Zar aveva con sè a Livorno tre nuovi giocatori da visionare: Stabon, De Giorgi e Clai. Di essi solo i primi due sono stati impiegati durante la partita.

La nota di maggior risalto fra i triestini nella esibizione livornese è stata fornita dal vulcanico Porcelli. Il bravo Nicola, riavuta la tranquillità interna dalla soddisfacente occupazione che gli è stata trovata nei mesi scorsi, è tornato ad essere il giocatore di due stagioni fa. A Livorno egli ha realizzato 27 punti, vivificando il gioco della squadra seppure eccedendo nella tenuta della palla. Quando saprà diventare più altruista, anche senza trascurare il ritrovato tiro in canestro, ne sentirà immediato beneficio l'intera compagine. Sabato scorso intanto si è visto anche un buon Fitz Vitali, che nel prossimo campionato potrebbe con maggior profitto mettere il suo notevole fisico a disposizione del gioco difensivo dei biancocelesti. Damiani e Natali, le cui qualità non hanno bisogno di nuove valutazioni, non sono apparsi ancora a posto, causa la scarsità degli allenamenti sostenuti. Natali in ispecie ha effettuato nei giorni scorsi una sola seduta prima dimettersi in viaggio: non era lecito quindi aspetaarsi grandi cose da lui. Carbonini e Furlani hanno pure palesato i difetti di preparazione del resto comuni a tutti i giocattori, mentre più attivo si è dimostrato D'Torio, messosi in luce quale realizzatore.

A detta dell'allenatore, che appare preoccupato per il futuro rendimento della Ginnastica soprattutto per la mancanza di elementi validi da utilizzare nei rimbalzi sotto canestro, la prova di Livorno ha ribadito la necessità di risolvere nel miglior modo tale problema. A proposito di Bizzaro, per l'impiego del quale non sono state abbandonate le speranze, è giunta alla società locale una notizia poco buona dalla RIV, che di rimando alla nota proposta avanzata dai dirigenti triestini riafferma la sua intenzione di utilizzare il giocatore già trasferito a Torino, chiedendo il rilascio del suo nulla-osta. Bizzaro a Trieste sarebbe invece l'elemento adatto per ricoprire il ruolo di «pivot», e troverebbe in Porcelli una valida spalla: ma dove finirà per giocare?

Dalla palestra di via Ginnastica, domani sera, i giocatori biancocelesti si trasferiranno al Palazzo dello Sport di Montebello, ormai riassestato dopo la destinazione fieristica dei mesi scorsi. La preparazione si svolgerà così in un ambiente più gradito agli stessi atleti, i quali quest'anno non si troveranno a soffrire i difetti d'ambientamento della scorsa stagione. Agli allenamenti saranno presenti naturalmente anche Salich e Magrini, in vista della breve trasferta di domenica prossima a Villesse, dove la Ginnastica parteciperà ad un torneo che vedrà presenti pure Itala, Udinese e Gariziana. La domenica successiva essa sarà chiamata ad un collaudo ancora più difficile a Portogruaro, dove gli sportivi del luogo hanno organizzato un incontro fra i triestini e la Reyer di Venezia, per offrire alla tifoseria veneta l'occasione di assistere ad un incontro cestistico di cartello. A quel tempo il lavoro di Zar sarà già arrivato a buon punto ed allora la Ginnastica potrà essere osservata e giudicata con più interesse di quanto non sia stato possibile nell'amichevole con la Libertas.

D. D. E.

Il C.A.D.I. alle prese con varî ricorsi

Roma, 13

Il raduno tecnico nazionale degli arbitri di pallacanestro in programma per il 24 e 25 settembre si svolgerà a Roma. Si apprende intanto che la società Gira di Bologna in merito al trasferimento concesso al giocatore Bongiovanni, e i giocatori Pieri e Riminucci, ai quali la commissione tecnica federale aveva respinto la domanda di trasferimento ad altre società, hanno ricorso alla C.A.D.I.

Vittoria di Godio al G. P. Castelfrentano

Castelfrentano, 13

Ecco l'ordine di arrivo del IV Gran Premio Castelfrentano per dilettanti, disputatosi sul percorso Lanciano, Chieti, Pescara, Castelfrentano per complessivi km. 175: 1) Godio Giorgio in 4.45', alla media di km. 36.950; 2) Fannucci, s.t.; 3) Bruni a 7' 42"; 4) Fallarini a 11'5"; 5) Tomassin, 6) Ziroli, 7) Paglione, 8) Cestari. 9) Romagnoli, 10) Piccirilli Domenico, tutti con il tempo di Fallarini.

Rugby Trieste. Oggi alle 21 allenamento atletico di tutte le squadre al Palazzo dello Sport.

VERSIONE DAL LATINO

CHIEDIAMO ad un infelice ragazzo, che deve affrontare la prova di riparazione settembrina per il latino, quali autori debba sportare; cioè su quali autori debba prepararsi, per fare la traduzione e il commento di un brano, designato dall'esaminatore.

Egli torce la bocca, il ricordo degli autori latini, evidentemente, non ha per lui il sapore del miele. Finalmente si decide a dirci, con voce sorda, come se proferisse il nome di qualche suo persecutore:

«Devo portare anche venti capitoli di Sallustio...».

«Ma che cosa, di Sallustio? La *Catilinaria* o la *Giugurtina*?».

«La *Giugurtina*. I venti capitoli che cominciano dal quinto, quello in cui Sallustio dice che vuole raccontare la guerra dei Romani contro i Numidi...».

«Per piacere, me lo fai vedere il libro di testo?».

L'infelice ragazzo mi presenta il volume. E' un volume che testimonia, con le sue gualciture, con la spiegazzatura delle sue pagine, con i suoi scarabocchi, con i cincischiamenti di cui è stato vittima, delle lunghe ore di noia scolastica. Lo sfoglio; e i nomi di persone e di luoghi che balzano dal testo ravvivano il ricordo del racconto dello storico antico, ricordano il raffronto tra ciò che accadde un tempo e ciò che accade ora. Dico all'infelice ragazzo:

«Il tuo professore ha avuto la mano felice, un anno fa. Pare che abbia presagito, allora, al momento della scelta dei libri scolastici, ciò che doveva accadere proprio nel 1955, nell'Africa Settentrionale. E noi, sul giornale, in fondo, ogni sera, non facciamo che diluire malamente in lunghe corrispondenze da Parigi e da Tunisi, da Algeri o da Casablanca, ciò che ha detto tanto bene Sallustio, componendo la *Giugurtina* nella sua villa sul Palatino, e raccontando la guerra d'Africa combattuta da Roma cento anni prima di Cristo».

Il nostro interlocutore non afferra. I suoi occhi, di solito ridenti di vita, e di giovinezza, rivelano il vago inebetimento caratteristico degli scolari che gemono sotto il torchio degli esami. Finiamo quindi, indispettiti, per chiedere in prestito il volume e per metterci a sfogliarlo noi, per i nostri lettori.

O

Ecco qui, prima di tutto, nel testo di Sallustio, la descrizione sommaria, ma potentemente evocativa, della Numidia antica, comprendente quelle regioni dell'Africa Settentrionale che oggi si chiamano Tunisia e Algeria, e della Mauritania, corrispondente all'attuale Marocco. E' sempre lo stesso duro e terribile paese: «*Mare saevum, importuosum, ager frugum fertilis, bonus pecori, arbore infecundus; coelo terraque penuria aquarum*». Mare pericoloso, coste importuose, suolo fertile in messi, e ricco di pascoli, però povero di alberi, e siccitoso. Da quando Sallustio scriveva, sono sorte laggiù città ben più grandi di quelle che vi erano ai suoi tempi, e provvedute di molti agi del vivere, che le avvicinano alle città europee; e la tecnica moderna ha celebrato, anche laggiù, trionfi memorabili. Ma, nelle grandi linee, la visione della Numidia e della Mauritania delineata dallo storico antico è ancora valida. Chiedete a un reduce della Legione come sono quei paesi là, e, con parole meno eleganti, vi dirà ciò che dice Sallustio; e vi aggiungerà che più ci si interna nel Continente, più le terre sono aride e bruciate dai fuochi del sole. «*Dehinc loca exusta solis ardoribus*». E i centri abitati di oggi, anche se v'è impiantato un *Café de Paris*, somigliano pur sempre a quella città di Cafsa, nella attuale Tunisia, che Sallustio descrive così bene nel suo capitolo LXXXIX: inchiodata su un colle calcinato dal sole, con una sola fontana di acqua potabile, e dintorni inabitati, privi di fonti, e pullulanti di serpenti affamati: «*Praeter oppido propinqua, alia omnia vasta inculca, egentia aquae, infesta serpentibus, quarim vis secuti omnium ferarum inopia cibi acrior*».

E quanto agli abitanti, gli uomini che Sallustio descrive — quei Numidi, quei Mauri, quei Getuli, quei Garamanti — sono quelli di oggi, tali e quali. I nostri contemporanei hanno appreso a servirsi dei *mitra*, e ascoltano con trasporto le trasmissioni di Radio Cairo; ma, nel fondo, è sempre la stessa gente berbera, robusta, agile, tollerantissima delle fatiche e, tenace di fibra così, che se non soccombe alla guerra o alle belve, muore solo di vecchiaia: «*Genus hominum salubri corpore, velox, patiens laborum*». E propensa molto a guardare, anche oggi, di primavera, i còlti delle vallate con la stessa cupidigia degli antichi predatori...

In un paese come questo, i militi delle Legioni romane devono sostenere fatiche immani, che sono identiche a quelle che oggi sostengono i soldati di quest'altra Legione.

Eccoli in marcia, obbligati a lasciare i bagagli per caricare sè e le bestie soltanto di otri d'acqua: «*omnibus sarcinis abiectis aqua modo seque et jumenta onerare*». Eccoli, appena fanno alt, obbligati, come i legionari di oggi, e gli altri soldati francesi, a mettere mano alla vanga e al picchetto, e a circondarsi di trincee e di filo spinato, per paura di essere sgarrettati nel sonno. Ed eccoli sotto l'implacabile sole rantolare dalla sete, dalla stanchezza e dalla nostalgia, intravvedendo il miraggio di un cantuccio di terra verde della Sabina o della Irpinia lontane e perdute; tal quale ai legionari e ai paracadutisti francesi di oggi apparirà, sotto il sole di Africa, come un sogno, la visione di qualche verde pascolo di Normandia.

E la ribellione africana divampa, ai tempi di Sallustio, tale quale come al nostro. Il paese, a prima vista, è tranquillissimo; gli uomini delle tribù sottomesse pascolano i loro armenti, e sono pronti a fornire viveri alle colonne volanti e ai presidi romani: «*parati frumentum dare*». Gli uomini delle legioni romane, quindi, si fidano, tale quale quelli della Legione di oggi, e allentano la sorveglianza, e si ritengono in una zona sicura. Ma d'un tratto, le pendici dei monti brulli e silenziosi si rivelano gremite di frombolieri; tra tutto quel pietrame, qualche cencio giallastro tradisce gli uomini appostati. Oppure, i ribelli si avvicinano strisciando, fino alle ridotte del fortino, fino al vallo dell'accampamento; i militi romani se li trovano d'un tratto addosso silenziosi e frenetici. Nessun ordine di combattimento, nessuna formazione regolare di reparto, nulla: altro che una maestria istintiva di raggrupparsi in un lampo sul punto più debole, e di disperdersi in un altro lampo, come travolti dal vento caldo del deserto: «*Pugna latrocinio magis quam proelis similia fieri; sine signis, sine ordinibus, equites peditesque commixti*». Come briganti, via. Anzi: sono banditi, o sono soldati? Non si sa. Ma ciò che si sa, è che sono avversari molto subdoli e duri. Poche decine di essi riescono a bloccare una mezza legione. I centurioni e i decurioni si innervosiscono, di fronte a quel modo di combattere; i soldati non capiscono donde vengono i colpi, e sono psicologicamente scossi dinanzi a quel nemico cencioso: *Romani milites improvviso metu incerti ignavique*. Basta, poi riprendono; e contrattaccano. Ma bisogna rastrellare palmo per palmo tutta una spalliera di monte, tutta una petraia immane e crudele; e dopo che si è ben faticato, e lasciato indietro molti compagni morti, si acchiappano sì e no quattro manigoldi con la bava alla bocca e i tendini delle gambe che stracciano la pelle morata, e che si lasciano passare per le armi senza battere ciglio... Tutto qui? Tutto qui. E gli altri? Già fuggiti, già lontani, inafferrabili. *In solitudines*. Nel deserto. Ricominceranno domani. O non è, questa, la tragica vicenda quotidiana dei rastrellamenti sull'Aurès, di cui raccontano i giornali francesi?

Ma dove le due grandi avventure umane, a distanza di venti secoli, più strettamente coincidono, è nella posizione dei capi africani di fronte alle potenze europee: duemila anni fa Roma, oggi la Francia. Giugurta, infatti, l'eroe della grande insurrezione numida dei tempi di Sallustio, è, a modo suo, un intellettuale, che s'è fatto alla scuola dei romani, che ha avuto come maestro nientemeno che Publio Scipione, che conosce molto bene il ceto senatorio ed equestre romano, le rivalità dei partiti e la venalità dei potenti, che ha i suoi corrispondenti o informatori nella Curia; ed è convinto, nella sua mente, che a Roma tutto si possa comperare: «*Romae omnia venalia esse*». Tale quale i Bourguba, gli El Fassi, i capi dei movimenti sudafricani di oggi; i quali conoscono perfettamente le idee e il prezzo di molti uomini di Palazzo Borbone; e combinano lo intrigo parlamentare condotto a Parigi, con la guerra di bande, condotta in Africa...

E qui la singolare somiglianza delle due guerre africane finisce. Perchè, in quella antica, in quella di duemila anni fa, Roma aveva ancora tanta fibra e tanta energia, che dopo avere fatte tutte le brutte figure possibili, trovò pure il suo uomo nel gran console plebeo Mario; e questi potè ancora costituire una armata proletaria — «*capite censor plerosque*» — e passò in Numidia, e dopo una campagna memorabile, finì per battere Giugurta, per catturarlo, e per trascinarselo dietro in trionfo; e Roma, così, prese l'Africa. Ma di Marii, capaci di indurre gli operai parigini ad arruolarsi per passare il mare non ne vediamo; e perciò la Francia perderà l'Africa.

O

Riconsegniamo il volume all'infelice ragazzo. E gli diciamo: «Sì: è proprio così. Sallustio, duemila anni fa, nella sua storia, ha anticipato tante cose che vediamo accadere anche oggi, nello stesso paese, ad opera di uomini della stessa razza...».

L'infelice ragazzo non afferra. Evidentemente, egli non legge i giornali; ha paura di trovarvi qualche annuncio di anticipo della data degli esami. E poi, la guerra d'Africa di oggi non lo interessa; gli basta quella che deve sostenere di fronte alla Commissione di esame.

E forse ha ragione.

Giovanni Ansaldo

Un'antica confraternita inglese ha fatto recentemente dono a Winston Churchill di un ritratto che lo raffigura nell'uniforme di Lord guardiano dei Cinque porti. Nella foto: l'ex Primo Ministro pronuncia il suo discorso di ringraziamento ai membri dell'associazione

FRA BREVE A LONDRA UNA CONFERENZA D'IMPORTANZA DECISIVA

Ha prevalso la tesi laburista nelle ultime elezioni maltesi

Malgrado la sconfitta i nazionalisti guidati da Borg Olivier continuano a battersi per la piena indipendenza dell'isola

1.

DAL NOSTRO INVIATO

La Valletta, settembre

Mentre molti popoli del Mediterraneo aspirano all'emancipazione costituzionale, all'indipendenza nazionale, la colonia britannica di Malta aspira a conseguire una più effettiva integrazione politico-costituzionale con il Regno Unito. Questa aspirazione, se realizzata, può suscitare interessanti ripercussioni d'ordine economico nell'isola, nonchè rappresentare un esempio che non resterà senza reazioni sia nella zona del Mediterraneo, sia in altre parti dell'Impero britannico.

Impegnative discussioni si sono svolte a Londra, fra il 20 giugno e il 20 luglio scorsi, tra delegazioni ufficiali della Granbretagna e di Malta; secondo un annuncio dato ufficialmente alla Camera dei Comuni dal Primo Ministro Sir Anthony Eden, una conferenza si riunirà il prossimo 19 settembre per esaminare «le questioni costituzionali e ad esse relative (finanziarie, amministrative, giudiziarie, ecc.) suscitate dalla proposta di una più stretta associazione tra Malta e il Regno Unito, e in particolare dalla proposta che Malta abbia, in futuro, propri rappresentanti a Westminster (il Parlamento britannico)». La conferenza, è poi detto nell'annuncio ufficiale, «consulterà i rappresentanti dei partiti politici nell'Assemblea legislativa di Malta e tutte le altre persone che si riterrà opportuno interrogare; riferirà sulle sue conclusioni e proposte».

L'importanza della prossima conferenza è stata già rilevata dalla comune decisione anglo-maltese di farla presiedere dal Cancelliere dello Scacchiere e di farvi partecipare, da parte britannica, personalità come Attlee, Bevan, Crossman per i laburisti, il leader liberale Clement Davies, oltre ai principali esponenti del partito conservatore; da parte maltese saranno presenti i più autorevoli rappresentanti di tutti i partiti politici. Appare evidente che le conclusioni e proposte della conferenza — proprio per la partecipazione ad essa di esponenti di tutti i gruppi più interessati — saranno quasi completamente definite, a meno che dal plebiscito o referendum proposto per vagliare l'atteggiamento della popolazione maltese non sorta un risultato diverso, per il momento imprevedibile.

Per l'integrazione

Ma già il Primo Ministro maltese, il laburista Dominic Mintoff, ha elementi sufficienti per un giudizio favorevole alla tesi dell'integrazione anglo-maltese: si tratta dei risultati delle elezioni politiche dello scorso febbraio, che hanno dato al suo partito la responsabilità dei seggi nell'Assemblea legislativa. La campagna elettorale era stata impostata da Mintoff e dai suoi amici politici proprio ed esssenzialmente sul tema dell'integrazione, e il consenso della popolazione al programma laburista può essere considerato — e non soltanto nei suoi termini generali — come fiducia nella tesi laburista. Il leader nazionalista, l'ex Primo Ministro Borg Olivier, è stato battuto, si afferma negli ambienti della maggioranza, proprio per la sua opposizione al programma integrativo: i nazionalisti aspirano all'indipendenza dell'isola, si battono per questa idea. Ma, considerano i laburisti, è assurdo pensare che la Granbretagna possa accettare una simile proposta, che varrebbe a modificare sostanzialmente tutto il sistema militare, e non soltanto militare, del Mediterraneo: meglio dunque valutare con freddo realismo i termini della situazione, e cercar di ottenere quel che possa giovare alla risoluzione dei tanti problemi che confrontano Malta e le isole vicine.

Civile competizione

L'urto fra le tesi dei laburisti e dei nazionalisti è avvenuto in una civilissima competizione, che continua a svolgersi mediante la pubblicazione di articoli, di opuscoli, che espongono chiaramente e pacatamente al pubblico i vantaggi e i difetti delle due tendenze. Ma una competizione meno apparente e più solidamente condotta è in atto: tende a conseguire l'appoggio al principio integrazionista e a quello indipendentista del clero e delle forze economiche. Con quali prospettive?

A un mese dall'inizio della conferenza di Londra, Malta non presenta i segni di un dibattito che deciderà delle sorti dell'isola. La popolazione ha partecipato, come negli anni decorsi, alle feste del Ferragosto: feste religiose che qui assumono il significato di una manifestazione di fede profondamente sentita: sono luminarie e fuochi d'artificio, processioni tradizionali, sotto archi di fiori, per strade nelle quali la folla lascia poco spazio per le statue di legno colorato di angeli e di Santi. Sono preghiere e canti che esaltano l'Assunta e confermano devozione; le donne più anziane hanno indossato la «gonnella» (un'ampia cappa di seta nera che le avvolge dai fianchi al capo, al quale è fissata da un cerchio nascosto, e lascia graziosamente scoperto il volto, si apre sul petto a mostrare camicette di pizzo) e sembrano suore in festa: il loro incedere è lieve, ha dimenticato il solco duro del campo dove le donne hanno lavorato; le loro mani si muovono nella conversazione, con la stessa agilità con cui lavorano i pizzi che hanno contribuito a rendere tanto celebre l'isola. Passano marinai inglesi e sostano a considerare, in assoluto rispetto, la manifestazione di fede di questo popolo; i marinai italiani si soffermano a rievocare le feste dei loro paesi, e così fanno i marinai greci, quelli francesi; anche i marinai turchi guardano alla festa, e ne chiedono il perchè; gli americani fissano nelle fotografie un ricordo che, forse, avrà un valore pittoresco.

Ma non è soltanto la festa del Ferragosto: è l'affollarsi delle strade, nel tardo pomeriggio e a sera, per la passeggiata che è comune a tutti i paesi mediterranei; e l'agitarsi dei commerci, dei traffici; sono gli autobus che dai paesi dell'isola portano alla periferia di Malta circa quindicimila impiegati governativi; sono le carrozze alte, tirate da cavalli ai cui finimenti hanno fissato campanelli graziosi, che percorrono le strade strette della Valletta e degli altri paesi; sono le automobili che stentano a muoversi in un traffico convulso in salite e discese ripide, che ricordano — ma sono strade più ampie, più libere — quelle che tagliano il quartiere cinese di San Francisco. E' il grande caffè nella piazza più frequentata della Valletta, ove domina una statua della Regina Vittoria, che richiama un folla meridionale in cerca di riposo, dopo una giornata di lavoro, ma ha qualcosa di nordico, di inglese, nella compostezza dei gesti, nel modo di sedere, nella scelta della bibita.

La coppia di sposi si avvicinò al tavolo, chiese il permesso di sedere sulle due sedie libere. L'orchestra suonava una canzone italiana: era salito sul palchetto un giovanotto maltese, a cantarla. Finì la musica e l'uomo disse qualcosa, nella sua lingua maltese; non fu sorpreso di sentirsi rispondere in inglese. Ma, aggiunse, «preferirei parlare in francese, mi è più facile». Volentieri, comunque sono italiano. Ricordava, adesso, certe sue vacanze in Italia, confondeva il teatro greco di Siracusa con l'Arena di Verona, aveva il ricordo preciso di una giornata di sole a Trieste, lamentava di non aver conosciuto Torino, Bologna e Firenze, qui il suo gusto si palesava senza esitazioni, sono due salotti diversi: quello di un serio borghese, quello di un aristocratico che ha ereditato tanti gioielli e sa conservarli. Poi, il discorso si svolgeva verso altre cose, tra una bibita e un gelato si parlava della festa del Ferragosto, toccò l'economia e la politica dell'isola. L'uomo si compiaceva per lo straniero che si interessava del suo paese; accennò all'integrazione, limitandosi ad osservare che «è un problema attuale».

«Il signor Mintoff», cominciai, ma non fu possibile continuare. Interruppe con decisione: «Sì, sembra che il signor Mintoff abbia deciso di abolire per il prossimo anno i giochi d'artificio. Sono denari che vanno in fuoco, dice, e c'è molto da fare per l'economia di Malta».

«Anche questo può essere un problema dell'integrazione?».

«Sì, forse». Si alzò, chiedendo il conto. Sua moglie continuava a mangiare un gelato; l'uomo le toccò un braccio, ed ella si levò pigramente. Intorno, la gente continuava ad agitare inutilmente ventagli. L'aria era troppo calda, invitava alla pigrizia.

Alfonso Sterpellone

Una paurosa immagine del grande incendio che ha devastato una delle principali raffinerie di petrolio dello Stato di Indiana. Due persone hanno trovato la morte tra le fiamme

PREGI E DIFETTI DEL PARLAMENTARISMO

La storia e la genesi degli statuti europei

Attualità del severo monito di Clemenceau Il collettivismo non deve soffocare l'individuo

La democrazia ha sempre avuto una vita non facile, se non proprio stentata. Ancora nel 1888, in Francia, vale a dire nella culla della libertà, così rispondeva Clemenceau alla professione di fede del generale Boulanger: «Vi siete fatto beffe di questo Parlamento. A voi appare strano che 580 uomini si permettano di discutere le idee più alte... Ebbene, è necessario dirvelo, queste discussioni che vi sorprendono, tornano ad onore di tutti noi: esse dimostrano il nostro ardore nel difendere le idee che crediamo giuste e feconde. Se queste discussioni hanno i loro inconvenienti, assai di più ne ha il silenzio. Sì, sia a gloria a quei paesi nei quali si parla, vergogna a quelli nei quali si tace!».

Parlamentarismo è espressione in voga, quasi luogo comune, per effetto dei significati, non certo lusinghieri ad esso attribuiti. Viceversa altro non è che l'applicazione politica del principio maggioritario e la traduzione di questo in termini di governo. Difatti, il popolo vota, gli eletti si riuniscono, nominano e formano un governo, in sostanza il governo del popolo. «Tutta la portata del parlamentarismo — si legge ne «Le Costituzioni europee» di B. Mirkine Guetzévitch, apparso ora in italiano presso le Edizioni di Comunità — consiste in questo e in questo soltanto; tutte le formule intorno alla responsabilità politica del Gabinetto non sono che definizioni antiquate; il significato politico del parlamentarismo si definisce con una sola formula: la maggioranza deve avere il suo esecutivo, il suo Gabinetto».

Il volume in esame è opera ponderosa, dedicata non solo agli specialisti, in cui, preceduta da una lucida prefazione di Marcel Prélot e da un saggio introduttivo sintetico, sono raccolte le «carte statutarie» di trentadue paesi del vecchio continente, compresa la sovietica e quella della Città del Vaticano.

Pieni poteri

Naturalmente, per parlamentarismo, si tratta di un modello, al quale tutti si ispirano, sull'esempio del regime parlamentare inglese, del resto accettato e fatto proprio anche da Léon Blum nell'opera sua fondamentale «Réforme gouvernementale», in cui è seguita passo passo la serie di trasformazioni del governo parlamentare nel corso della sua storia. Una volta che l'Assemblea ha espresso il proprio parere, meglio, ha compiuto la propria scelta, è il «Premier», in nome del partito in maggioranza al Parlamento, che deve e può governare. Questo capo del governo, questo Presidente del Consiglio, a detta di Blum, deve avere pieni poteri, «Dovrebbe essere un monarca... un monarca temporaneo e costantemente revocabile, ma tuttavia investito, finchè gode della fiducia del Parlamento, della totalità del potere esecutivo...».

Non a caso s'è parlato prima di modello al quale ispirarsi, e ciò proprio per ovviare a quei difetti insiti nello stesso parlamentarismo, specie nella sua più recente degenerazione, passata alle cronache come «partitocrazia». La qual cosa è la sovrapposizione del partito al Parlamento, vale a dire di un'associazione privata ad un organo dello Stato. Di qui le rampogne levatesi qua e là, recentemente anche da noi, principalmente da un pulpito non sospetto quale è quello da cui solitamente parla il sen. don Luigi Sturzo. Su questo modello, «nella quasi totalità dei casi, la legge non è più oggi sostanzialmente giuridica, bensì politica, e colui che la fa per ciò stesso governa», vale a dire l'Assemblea. Ciò non di meno, tramite lo esecutivo, l'elemento politico e quello amministrativo «si confondono quindi dovunque, poichè governare significa, in ultima analisi, amministrare secondo una certa direttiva politica».

Per giunta, in seguito all'ingresso sempre più massiccio, dal 1918 in avanti, dell'azione governativa nella vita sociale, ecco lo Stato-amministratore più che Stato-legislatore: «lo esecutivo pertanto diventa sempre più il centro dell'attività nella democrazia parlamentare. La supremazia politica (e non giuridica) dell'esecutivo permette di risolvere i problemi della democrazia, ad essa d'altronde è stata compresa dai democratici come il principio fondamentale di un buon funzionamento del parlamentarismo».

Il vero problema

In questo dopoguerra, abbiamo visto ancor più crescere il potere dell'esecutivo, soprattutto per effetto del controllo sociale della libertà «applicato in tutti i campi». Perciò il problema della democrazia si riduce ormai a questo: «Il controllo sociale deve servire la collettività senza schiacciare l'individuo, senza menomare la libertà fisica, morale, sentimentale, intellettuale». E non si creda che si tratti di facile impresa, come dimostra la stessa esperienza del laburismo inglese, il quale, malgrado la realizzazione del «Welfare State», è stato bloccato dalle due vittorie elettorali consecutive dei conservatori.

Ormai il collettivismo non è più una dottrina propria soltanto ai socialisti: «La democrazia è collettiva perchè lo è la nostra epoca, perchè nella vita delle nazioni moderne lo individuale e il collettivo coesistono. Un «vero» liberale moderno ammetterà quanto un socialista le limitazioni della proprietà ed il controllo sociale». Si possono senz'altro accettare tali affermazioni, tanto più che per Blum stesso «in questa organizzazione collettiva della vita economica, i diritti della persona umana devono essere mantenuti e sviluppati».

Si tratta di compito quanto mai difficile, al quale certo non giovano talune manifestazioni che rasentano, non solo in Italia, il disfattismo. «Tradotto in termini politici — avverte Guetzévitch — questo disfattismo generale diviene semplicemente una negazione della democrazia; l'uomo è cattivo per natura, stabiliamo dunque un regime autoritario: è questa la triste filosofia reazionaria». Viceversa, la democrazia «è una fede al tempo stesso che una giustificazione razionale della società libera. Il concetto di libertà è al tempo stesso normativo e storico: un democratico sa che il regime libero è il migliore, che esso deve esistere e che esisterà sempre perchè la democrazia non è soltanto un'etica ma anche un divenire, una forma sociale che corrisponde all'evoluzione umana».

Ebbene, le Costituzioni altro non sono che le aspirazioni dei singoli cittadini divenuti comunità. E' fatale che nelle attuazioni di esse vi siano alti e bassi, in quanto esse rappresentano un po' la storia quotidiana dei popoli. Ma poichè «la democrazia non è una formula dogmatica bensì una verità storica, che corrisponde alla evoluzione politica dei popoli liberi, fare del parlamentarismo è quanto mai salutare per la libertà, malgrado i Boulanger d'ogni tempo: se «queste discussioni hanno i loro inconvenienti, assai di più ne ha il silenzio».

Plinio Doriguzzi

Daniel Schmidt, uno degli aviatori recentemente rilasciati dai comunisti cinesi, si è riunito alla moglie Una che durante la prigionia del marito si era risposata. Ecco fotografati i protagonisti della vicenda assieme al loro figlioletto

SUGGESTIVA ATMOSFERA QUATTROCENTESCA

IMMUTATA NEI SECOLI LA BELLEZZA DI PIENZA

Al natio borgo Papa Enea Silvio Piccolomini fece dono di un grandioso palazzo e di una cattedrale famosa

Pienza, settembre

Credo che l'ora migliore per gustare la quattrocentesca bellezza della piazza di Pienza, sia quando il sole comincia a declinare e la luce, più morbida, fa risaltare meglio i quattro monumenti che adornano la piazza. A Pienza si ripete un po' quello che succede a Siena, non per nulla i Piccolomini erano senesi, sembra cioè che i secoli non siano trascorsi, con questa differenza però, che il resto di Pienza non è altro che un paesino, lindo, abitato da gente pacifica e civile, ma pur sempre un paese che è rimasto quello che era prima che nel 1458 venisse eletto Papa, Enea Silvio Piccolomini. Corsignano si chiamava allora Pienza, ed era un borgaccio appollaiato su un blocco di tufo, ed era appunto nei suoi dintorni che i Piccolomini avevano una tenuta.

Diciotto figli ebbe Silvio Piccolomini da Madonna Vittoria Forteguerri. Morirono quasi tutti giovani meno due figlie e Enea Silvio che divenne poi Papa. Mentre la famiglia era nativa di Siena, Enea Silvio nacque nel 1405 a Corsignano, luogo di delizie estive, ed era naturale che quando egli fu eletto Papa, cercasse di fare di Corsignano una cittadina dopo avergli cambiato nome, chiamandola Pienza. Ecco la ragione del contraste fra il resto del paese e la magnificenza della piazza.

Enea Silvio, divenuto Pio II, presosi un architetto che allora andava per la maggiore, Bernardo Rossellino, gli dette ordine di provvedere a costruire un palazzo Piccolomini e una cattedrale. Il palazzo è una bellissima costruzione in puro stile quattrocentesco. Fu eretto in tufo e quindi per quanto sia benissimo conservato, il tempo e le intemperie hanno smussato gli angoli e l'ornamentazione. L'interno è veramente una dimora regale e quello che lo fa più apprezzare è che non è il solito palazzo-museo, dove tutto è morto o messo lì per farlo ammirare dai turisti. Il lontano discendente del Papa mecenate, il conte Piccolomini, lo abita attualmente e credo che non rimpianga affatto le case moderne.

Quasi tutto l'arredamento è quattrocentesco, come pure i libri, i codici e le pitture. Interessantissime sono le sale dove sono raccolti gli editti e le bolle papali, l'armeria e la biblioteca. Si rimane sorpresi del gran numero di clessidre dell'epoca sparse un po' dappertutto. Sembrerebbe che i Piccolomini abbiano avuto caro il detto «Il tempo è denaro». In fondo all'appartamento al primo piano, è la camera dove dormiva Pio II quando si trovava a passare per Pienza. E' in damasco rosso antico, con il solito letto altissimo con baldacchino e mi diceva il maggiordomo che la camera è rimasta così come era nei lontani tempi e aggiungeva che la moglie dell'Ambascaitore americano Dunn aveva voluto dormire in quel letto scomodo, forse, ma molto illustre. Aveva voluto dormirci sola, però, perchè il marito aveva preferito qualcosa di meno storico, ma più «confortable». La grande loggia che si apre nella parte posteriore del palazzo è certamente un capolavoro architettonico: ha tre ordini di colonnati, e, affacciandosi sulla valle dell'Orcia, offre al visitatore un panorama veramente suggestivo. Lontano, nel centro, il monte Amiata, a sinistra Radicofani e a destra le colline senesi.

La cattedrale è dello stesso Rossellino, classicheggiante e arieggiante forme albertiane nella facciata, rinascimentale e gotica nell'interno che contiene capolavori della pittura della scuola senese: Matteo di Giovanni, Giovanni di Paolo e Sano di Pietro. Ma ti accorgi appena entrato, che c'è qualcosa che non va in questa chiesa dal punto di vista architettonico. Infatti l'abside sembra sprofondi e gli archi sembrano tutti fuori quadro. Ma non è una illusione ottica. L'abside sta effettivamente affondando sin da quando fu costruita.

Il Rossellino non s'accorse che sotto il tufo su cui aveva basato le fondamenta, scorreva una vena d'acqua che malgrado siano passati tanti secoli, continua la sua opera devastatrice e scavando il tufo provoca l'abbassamento dell'abside. A complicare le cose sta il fatto che l'abside fu costruita quasi a strapiombo sulla vallata dell'Orcia e se non si fosse provveduto nel corso dei secoli a rafforzare i pilastri, probabilmente essa sarebbe già precipitata nella sottostante vallata.

Quando il Rossellino si accorse del guaio che aveva combinato, ne informò il Papa il quale rendendosi conto che ormai non c'era niente da fare, disse filosoficamente che tutto fosse lasciato come era perchè certamente negli anni a venire qualcuno avrebbe provveduto ad assicurare la stabilità della cattedrale. Ed infatti da allora, periodicamente, fino a pochi anni fa, sono stati fatti lavori di rafforzamento e di protezione contro la via d'acqua, ma l'abside continua ad affondare. La costruzione della chiesa dette luogo ad aspre polemiche fra il Papa e il suo architetto per via del costo della chiesa e di ciò ne parla lo stesso Pio II nei suoi Commentari. Sembra che il pontefice avesse chiesto al Rossellino un preventivo della spesa. L'architetto gli disse che ci sarebbero voluti 10 mila fiorini d'oro, ma quando la chiesa fu finita, essa era venuta a costare ben 50 mila fiorini. Da qui le lunghe polemiche tra il Papa e l'artista.

Il palazzo vescovile fu riadattato dal cardinale Borgia, il futuro Alessandro VI, il cui stemma, con il famoso toro borgiano, si vede ancora sulla architrave del portone. Il palazzo civico ha la tipica torre e la facciata a graffiti su cui spicca la balzana di Siena e gli stemmi dei podestà. E dappertutto, sul palazzo di famiglia, sulla chiesa, sul palazzo civico, lo stemma dei Piccolomini: una croce con su le mezzelune. E questo miscuglio di simboli cristiani e mussulmani, sorprenderebbe il visitatore se non si sapesse che le mezzelune stanno a significare le varie crociate contro i turchi che Pio II cercò di organizzare a difesa della Cristianità. Ma i suoi appelli caddero nell'indifferenza dei regnanti e dei potenti sebbene i turchi avessero già messo piede in Europa. Lo insuccesso dell'ultima crociata che egli tentò di organizzare fu causa della sua morte: difatti mossosi da Roma, già malandato in salute, per raggiungere Ancona dove i crociati dovevano radunarsi, quando vide giungere le galee della Serenissima, la sola che rispose al suo appello, il Papa si avvilì talmente che s'aggravò e morì nella città adriatica nel 1464.

Oggi Pienza è un modesto centro agricolo che conta poco più di 1000 abitanti. Il fatto di essere fuori delle grandi strade di comunicazione le ha permesso di conservare intatto il suo aspetto quattrocentesco.

Sallustio Bossi

Da Belgrado a Zagabria il Piccolo Teatro di Milano

Belgrado, 13

Il Piccolo Teatro di Milano si è trasferito da Belgrado a Zagabria, dove si sono rinnovate le calorose manifestazioni di simpatia all'indirizzo del valoroso complesso teatrale. Al Club della Stampa della capitale croata, il Console generale d'Italia, Brigidi, ha fatto incontrare gli artisti italiani con esponenti del mondo culturale e politico croato in un ricevimento che è stato dominato da una atmosfera di cordialità e di amicizia. Il direttore del Piccolo Teatro, Grassi, ha avuto conferma dal presidente della commissione jugoslava per le relazioni culturali con l'estero, Ambasciatore Ristic che il Piccolo Teatro di Milano ha suscitato in Jugoslavia profonda impressione e interesse non comune in tutti gli ambienti artistici e culturali.

CRONACA DELLA CITTA'

DICHIARAZIONI DEL SOTTOSEGRETARIO AGLI ESTERI

L'ON. FOLCHI SOTTOLINEA L'IMPORTANZA della prossima conferenza per il porto

Memorandum d'intesa e rapporti italo-jugoslavi - Il trattamento delle minoranze sotto il segno della reciprocità

Il Sottosegretario agli Esteri, on. Folchi, manifestando ieri sera, a conclusione della sua visita alla nostra città, le impressioni raccolte nei contatti con gli esponenti politici ed economici, ha sottolineato la preminente importanza del problema portuale ai fini della rinascita di Trieste, facendo la seguente dichiarazione:

«Il Governo italiano, come è noto, ha invitato recentemente a partecipare alla riunione internazionale consultiva per il Porto franco di Trieste i Governi di Austria, Cecoslovacchia, Germania, Jugoslavia, Svizzera e Ungheria.

Assolta la prima parte dello impegno, assunto col Memorandum d'Intesa di Londra, di emanare le norme preliminari per la istituzione e il funzionamento del Porto franco, il Governo si accinge ora a consultare i paesi interessati, al fine di assicurare il raggiungimento dello scopo stabilito in tale strumento di intesa, vale a dire — come questo si esprime — «il più ampio uso possibile del Porto franco in armonia con le necessità del commercio internazionale». Si è già avuta la risposta dell'Austria e si è ora in attesa di quelle degli altri Governi invitati; non è quindi possibile fare altre anticipazioni. A proposito della riunione si può aggiungere che essa, per il suo carattere consultivo, non è destinata a porre in essere un particolare accordo per l'uso del Porto franco, che è libero a tutti senza alcuna discriminazione, bensì a dar luogo a un vasto ed esauriente scambio di idee e di informazioni sugli interessi o desideri dei suoi principali utenti in vista della realizzazione dei voti che appariranno più utili al potenziamento dei servizi e allo sviluppo dei traffici nell'interesse generale e in primo luogo, naturalmente, di Trieste.

Il Governo italiano guarda alla prossima riunione nella fiducia che, da un secondo incontro di buona volontà possano scaturire le premesse atte a garantire una sempre crescente vitalità dell'emporio triestino».

In un cordiale incontro con i giornalisti, il Sottosegretario Folchi si è intrattenuto a parlare anche degli altri problemi connessi al reinserimento di Trieste nella vita nazionale, con particolare riguardo alle questioni che discendono dal Memorandum d'Intesa e riflettenti i rapporti italo-jugoslavi. Alla riunione, tenutasi in Prefettura, erano presenti il Commissario generale del Governo, dott. Palamara, il capo dello Ufficio di collegamento con il Ministero degli Esteri, dott. Fabiani, il console a Capodistria dott. Albertario, il dott. Santini e il capo dell'Ufficio stampa e informazioni del Commissariato, dott. Ridomi.

Purtroppo il linguaggio diplomatico ed il riserbo mantenuto dall'on. Folchi sulle questioni tuttora pendenti, hanno consentito di cogliere soltanto delle indicazioni sullo stato delle trattative in atto tra Italia e Jugoslavia. Si confida ad esempio la sollecita definizione del regolamento per l'applicazione dell'art. 8 del Memorandum, concernente l'opzione dei profughi e il trasferimento dei beni (in materia si è avuta nei giorni scorsi la proroga del termine al 5 gennaio 1956); del pari l'attuazione dell'accordo per gli scambi commerciali tra Trieste e la Zona B e tra il Goriziano e le zone limitrofe. Ma più che nel dettaglio delle questioni, il Sottosegretario Folchi ha fatto interessanti e significative dichiarazioni sullo spirito che anima l'azione politica italiana nella regolazione dei rapporti con la Jugoslavia e nell'applicazione del Memorandum di Londra. Premesso che difficoltà sono insorte, in passato e nel presente, nella trattazione dei problemi, l'on. Folchi ha dichiarato che non si è perduta la speranza, anzi, di poterli risolvere con sollecitudine e soddisfazione.

Da parte italiana vi è la migliore buona volontà di attuare concretamente, seppure con la necessaria gradualità, l'accordo di Londra. «L'Italia, ha dichiarato, vanta tradizioni cospicue nel trattamento delle minoranze nazionali e ad esse, con piena fedeltà, si ispira nell'affrontare i problemi di Trieste». Quest'affermazione, di risposta ad un giornalista sloveno che aveva interloquito sui temi del bilinguismo ed altri simili, l'on. Folchi ha poi ribadito esprimendo l'auspicio che altrettanto «le nostre minoranze fuori dai confini della Patria possano avere il trattamento che l'Italia assicura alle minoranze straniere viventi nel nostro Paese».

Il Sottosegretario è ripartito per Roma con il treno delle ore 21. Prima di partire ha avuto un ultimo colloquio con il dott. Fragiacomo e l'avv. Ponis, esponenti del C.L.N., i quali gli hanno esposto la situazione dei nostri connazionali nella Zona B e le questioni connesse ai beni abbandonati dai profughi. In precedenza l'on. Folchi aveva ricevuto il vicepresidente dell'Associazione spedizionieri, signor Aurelio Amodeo, con il segretario ing. Suppani, il vicedirettore dei MM. GG. cav. Giacomo Bartoli, con il capo dei servizi ferroviari dott. Clai, il presidente della Federazione del commercio, comm. Venezian con il direttore Elio Geppi: i signori Minca e Destradi della cooperativa pescatori e il signor Ermanno Mari, direttore del Consorzio territoriale per la tutela della pesca.

Nella mattinata l'on. Folchi aveva fatto visita all'Ufficio di collegamento con il Ministero degli Esteri, prendendo contatto con il personale.

Bartoli a Washington

L'ing. Gianni Bartoli, Sindaco di Trieste, è giunto ieri a Washington nel corso della sua visita alle principali città degli Stati Uniti, ospite del Dipartimento di Stato americano.

Il Sindaco Bartoli, che è in compagnia della moglie, proveniva da New York, dove aveva trascorso alcuni giorni ospite dell'Unione internazionale dei lavoratori dell'abbigliamento femminile.

Subito dopo l'arrivo a Washington, Bartoli si è recato al Dipartimento di Stato per una prima visita. I funzionari del Dipartimento stanno preparando un programma di viaggio per Bartoli, comprendente la visita alle più importanti comunità americane di origine italiana, compresa la comunità italo-americana di Chicago. Il Sindaco di Trieste ripartirà per l'Italia, via mare, il 4 ottobre.

Il bollettino sanitario

L'Ufficio sanità ed igiene del Comune di Trieste informa che nella decade dal 1.o al 10 corrente mese si è avuto il seguente movimento di malattie contagiose, regolarmente denunciate: difterite casi 5, scarlattina 16, febbre tifoidea 6, paratifo 1, morbillo 4, varicella 17, pertosse 20, parotite epidemica 9, poliomielite a.a. 1, tetano 1.

IL QUINTO SULLE FORNITURE STATALI

NUOVE POSSIBILITÀ DI LAVORO per artigiani e piccole industrie

Soddisfazione negli ambienti economici per il provvedimento

Apprendiamo da Roma che l'estensione a Trieste delle provvidenze attuate sin dal 1950 a favore delle piccole industrie e di quelle artigiane del Sud, è stata decisa dal Consiglio dei Ministri con un brevissimo testo di legge, così stilato: «Testo Unico: le disposizioni della legge 6 ottobre 1950, numero 835, sono estese a favore delle piccole industrie e di quelle artigiane del territorio di Trieste»

La legge di cui si parla fu presentata da De Gasperi all'approvazione delle Camere e promulgata da Einaudi e diceva testualmente: «Le amministrazioni dello Stato sono tenute a bandire una gara a parte per una quota non inferiore al quinto, delle forniture e lavorazioni di ciascun anno finanziario, riservata agli stabilimenti ed industrie artigiane dell'Italia meridionale ed insulare, fatta eccezione per quelle forniture e lavorazioni tecnicamente non frazionabili o che non possano essere effettuate dai predetti stabilimenti da determinarsi ogni anno con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto col Ministro per l'Industria e il Commercio, sentite le amministrazioni e le Camere di commercio, industria ed agricoltura delle province interessate. Il decreto anzidetto verrà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale.

La percentuale che viene esclusa dalla riserva del quinto sarà comunque recuperata con il proporzionale aumento delle lavorazioni e delle forniture che le ditte sono in grado di offrire, fino a raggiungere una quota non inferiore al quinto delle forniture e delle lavorazioni di ciascun anno finanziario. L'articolo uno precisa quali zone dovevano fruire della provvidenza e quali forniture dovevano essere riservate a quell'epoca, alle industrie di quelle zone»

L'annuncio del provvedimento è stato accolto con viva soddisfazione negli ambienti economici, rilevando con favore le notevoli possibilità di lavoro che la decisione governativa assicura alle imprese locali. Molteplici sono infatti i settori interessati al provvedimento, dall'abbigliamento alla meccanica specializzata, dal settore tipografico a quello dei colorifici, arredi ed altre attività.

DANNEGGIATI E SINISTRATI DI GUERRA

La procedura di liquidazione dei beni di uso domestico

Alcuni chiarimenti dell'Intendenza di Finanza agli interessati sull'applicazione del raddoppio a titolo di saldo

L'Intendenza di Finanza desidera chiarire alcune circostanze circa la procedura di liquidazione dei beni d'uso domestico ai danneggiati e sinistrati di guerra..

Parecchi danneggiati, malamente informati, ritengono che in occasione dell'applicazione dell'art. 35 della legge, il quale prevede il raddoppiamento a titolo di saldo della somma a ciascuno provvisoriamente liquidata in sede di pagamento degli acconti sui beni d'uso domestico, verrebbero decurtati, oltrechè gli acconti da ognuno percepiti, anche *una quota per vetustà*. Ora questa ultima decurtazione non è prevista dalla legge e non è praticata qualora il danneggiato faccia trascorrere i 60 giorni dalla notifica della comunicazione di provvisoria liquidazione senza produrre reclamo; mentre vengono detratti unicamente gli acconti già percepiti.

Inoltre, sarà opportuno che i danneggiati siano resi edotti che la somma provvisoriamente liquidata equivale a quella pagata in acconto solo per le liquidazioni fino a 200.000 lire. Ciò perchè sulle provvisorie liquidazioni operate in passato veniva corrisposto un acconto del 100% fino a lire 200.000 liquidate, mentre sulle liquidazioni superiori a tale somma veniva corrisposto solo il 50% sulle successive lire 200.000 liquidate e fino a lire 400.000, del 25% sulle successive lire 200.000 liquidate e fino a lire 600.000. Così ad esempio: su una liquidazione provvisoria di lire 400.000 veniva pagato in passato un acconto di lire 300.000. Ora in applicazione del raddoppiamento previsto dall'art. 35, dalla somma di lire 800.000 (400.000 × 2) viene detratto l'acconto di lire 300 mila e corrisposta la differenza a saldo di lire 500.000.

Per stabilire la convenienza di produrre reclamo contro la provvisoria liquidazione così raddoppiata, i danneggiati possono consultare il prezziario che è tenuto a loro disposizione dall'Ufficio informazioni del reparto danni di guerra. Come è noto, i prezzi che, secondo la legge, vengono presi a base in caso di ricorso sono quelli legali del 30 giugno 1943 sui quali in questo solo caso, viene operata una decurtazione per vetustà fino ad un massimo del 25% in relazione al presumibile od accertato stato dei beni d'uso domestico all'epoca del danno. La differenza così ottenuta viene moltiplicata per il coefficiente 15 che il Governo nazionale ha previsto per i danni avvenuti a Trieste, mentre per la restante parte del territorio italiano è stabilito il coefficiente 5 ed, in rari casi, il coefficente 8.

Il numero dei ricorsi finora presentati contro le provvisorie liquidazioni rappresenta tuttavia solo il 6% di quelle notificate agli interessati. E ciò perchè l'Intendenza di Trieste, nell'effettuare tali liquidazioni, in passato, usò criteri di grande larghezza ed applicò prezzi di gran lunga superiori a quelli all'epoca del danno (1944-1945) in considerazione della particolare condizione in cui i danneggiati triestini erano venuti a trovarsi durante e dopo la guerra. Di tale trattamento prese atto così la stragrande maggioranza degli interessati se ha deciso di accettare il raddoppiamento dopo avere avuto modo di controllare i prezzi al 30-6-1943.

Il vantaggio per la quasi totalità degli interessati è stato duplice, sia perchè essi riscossero con anticipo di vari anni una maggior somma quale acconto, sia perchè, oggi, non avendo avuto motivo di ricorrere, non hanno dovuto attendere il tempo necessario per lo espletamento dell'istruttoria del reclamo per incassare il saldo.

Questi chiarimenti sono stati forniti agli interessati dal Servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di Finanza, istituito nella nostra città per migliorare i rapporti tra i cittadini e l'Amministrazione finanziaria.

Quarant'anni dalla morte di Ruggero Timeus Fauro

STAMANE LA MESSA DI SUFFRAGIO A S. ANTONIO NUOVO

Ruggero Timeus-Fauro era di origine istriana, proveniente dalla piccola Portole, borgata di un migliaio o poco più di anime, lassù, sopra la valle del Quieto, lussureggiante di verde, ricca di testimonianze italiche, ardente di patriottismo. Basterebbe il suo nome per documentare con pagine d'oro la storia di un periodo fra i più belli della Venezia Giulia; basterebbe far rivivere quella meravigliosa campagna da lui condotta sulle colonne dell'«Idea Nazionale», a soli vent'anni, nell'ambiente romano, ove egli, quasi adolescente, iniziò le sue battaglie giornalistiche a fianco dei maggiori del nazionalismo italiano: da Enrico Corradini a Luigi Federzoni, e Fulvio Suvich, Bruno Coceani, Brunner, Zanetti, Fresco ed altri, per onorarlo come ben si merita in questo quarantesimo anniversario della sua fine gloriosa.

Ruggero Timeus aveva una preparazione spirituale delle più complete, talchè pochi fra i volontari giuliani partirono per il fronte come lui, conscio di ciò che faceva, preparato veramente al sacrificio. Lo aveva scritto agli amici come aveva illuminato in una lettera al Console austriaco tutto il suo animo: documento quest'ultimo che costituisce uno dei ricordi più caratteristici della sua mente elevata, del suo temperamento, del suo modo di sentire l'italianità e l'irredentismo adriatico. Gli «Scritti politici», raccolti in un grosso volume, costituiscono un'opera tra le più importanti che la letteratura dell'irredentismo e della redenzione possiedono.

Il 14 settembre 1915, Ruggero Timeus, ch'era al fronte da un paio di mesi, cadde sul Pal Piccolo, durante un'operazione, con una palla in fronte. A soli 23 anni, il giovanissimo ufficiale, conseguente a quanto aveva scritto, a quanto aveva espresso nella campagna interventista sulle piazze d'Italia, concluse eroicamente la sua vita per la redenzione della sua terra.

Stamane, alle 10, Ruggero Timeus-Fauro, sarà ricordato con una Messa di suffragio nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo. Saranno presenti tutti i vecchi compagni d'arme della Compagnia volontari e molti giovani, quelli della recente guerra che per valore, per ardimento e patriottismo non furono secondi ai padri.

Il gen. Gianani a San Giusto per un omaggio ai Caduti

Il gen. Gianani, che si appresta a lasciare il comando del Presidio militare della nostra città, compirà oggi un significativo rito di congedo da Trieste, rendendo omaggio al monumento ai Caduti, sul colle capitolino. Il generale sarà a San Giusto alle ore 11,30 e deporrà una corona d'alloro anche a nome del Raggruppamento «Trieste», costituito l'ottobre scorso a presidio della nostra zona e prossimo ad essere sciolto, con il ritorno dei reparti che lo compongono ai rispettivi Corpi e comandi divisionali.

Conferenza del PSDI a Muggia

Domani sera, giovedì, alle ore 20,30, nella sede della Sezione del P.S.D.I. di Muggia, il dott. Lino Vladovich, vicesegretario della Federazione, parlerà ai soci e simpatizzanti sulla situazione economica locale.

FRUTTUOSE TRATTATIVE SVOLTE DALLA C.d.L.

Notevoli benefici ai dipendenti concessi dalla raffineria «Aquila»

Cinquanta milioni per la costruzione di alloggi - Una indennità sostitutiva di mensa al personale dell'Ilva

Con buon frutto si sono concluse le trattative tra la Camera del Lavoro e l'Aquila, concernenti una serie di migliorie richieste dall'organizzazione sindacale a favore dei dipendenti della Raffineria e che sono state quasi integralmente soddisfatte dalla direzione dell'Aquila. In primo luogo si hanno benefici per gli ex combattenti, con l'estensione dell'anzianità convenzionale da 6 a 24 mesi, ai dipendenti ex combattenti assunti dopo il 1.o gennaio 1950, come già concesso per gli assunti anteriormente a tale data. A tutti gli ex combattenti verrà quindi accordato un beneficio economico consistente nell'anticipazione di uno scatto di anzianità per gli aventi diritto ad una anzianità convenzionale superiore ai 12 mesi, rispettivamente di mezzo scatto per gli aventi diritto ad una anzianità convenzionale di 12 mesi o inferiore.

L'Aquila inoltre ha deciso di anticipare di quattro anni il contributo INA-Casa, per un ammontare di circa 50 milioni di lire, per la costruzione di alloggi da destinarsi ai dipendenti della raffineria. L'azienda è pure disposta a concedere facilitazioni ai dipendenti che acquistino benzina per i propri mezzi di locomozione. Nel contempo l'Aquila ha comunicato di aver stanziato un considerevole importo per l'assegnazione di premi al personale che si è maggiormente distinto nella costruzione e messa in esercizio degli impianti di craking catalitico e di polimerizzazione. La distribuzione dei premi, secondo liste che sono in corso di compilazione, avverrà presumibilmente nella seconda metà di ottobre. Da ultimo il recupero dell'anticipazione sulla indennità speciale concessa al personale in primavera è stato rinviato a dicembre, per cui i dipendenti riceveranno questo mese l'intero importo dell'indennità.

Altra positiva intesa è stata raggiunta per il personale dell'ILVA (dalla CISL e UIL in sede nazionale e in loco dalla Camera del Lavoro) per la corresponsione di una indennità sostitutiva della mensa e oggi stesso il relativo importo verrà pagato al personale, con gli arretrati dal 1953.

La C.d.L. ha già avanzato richiesta di analogo trattamento ai C.R.D.A., a favore dei dipendenti dei Cantieri.

Ieri sera si è svolta un'assemblea dei lavoratori portuali, i quali hanno formulato varie rivendicazioni, indirizzando una mozione con le richieste alle autorità. Chiedono i portuali l'aumento delle tariffe nella misura dell'11 per cento; l'assunzione delle spese di amministrazione delle compagnie da parte degli utenti del porto; miglioramenti previdenziali e l'esclusività del lavoro nei punti franchi e nelle altre zone portuali, tra cui Zaule.

Oggi, frattanto, s'inizia la campagna elettorale per le prossime votazioni nei maggiori stabilimenti industriali cittadini, per il rinnovo delle commissioni interne. Il primo comizio sarà tenuto questa sera a S. Giacomo dal segretario della Conflavoro-C.G.I.L., Radich. In settimana sono previsti i comizi della Camera del Lavoro. Come noto si voterà nel complesso dei C.R.D.A., alla Standard e all'Aquila: ieri sono stati fissati i giorni di votazione per la Standard e precisamente il 27, 28 e 29 settembre.

Pure per oggi è fissato l'inizio delle trattative per il nuovo contratto salariale nel settore dei pubblici esercizi (caffè, bar, ristoranti, birrerie e similari).

Si chiudono i bagni comunali

INTRODUZIONE DEL PERMESSO SPECIALE PER ACCEDERE ALLA SPIAGGIA

Il Comune informa che con domani 15 settembre cessa il servizio normale dei bagni pubblici comunali alla spiaggia. Dal giorno 16 in poi, coloro che vogliono accedere ai bagni devono chiedere il relativo permesso alla Ripartizione XII del Comune, via del Teatro 5, I p., stanza 14, presentando la tessera sportiva (nuoto) e l'attestato medico.

L'altro giorno avevamo pubblicato una «preghiera dei bagnanti», firmata da 150 cittadini, con la quale si invitava il Comune a tenere aperto il bagno Topolino di Barcola sino al 30 settembre. Nessuno ha tenuto conto di quella cortese richiesta. Evidentemente vige ancora, anno 1955, qualche regolamento per i bagni emanato ai tempi di Maria Teresa. La pratica burocratica per ottenere il permesso speciale chissà da quale motivo è suggerita. Ragioni di salute pubblica? Ce ne sono tante, e maggiori, disinvoltamente dimenticate.

Trasferimento provvisorio di un poliambulatorio dell'Inam

La Direzione della sede provinciale di Trieste dell'I.N.A.M. comunica che, in relazione a lavori di restauro in corso di esecuzione, si effettuerà dal giorno 15 al 30 settembre il trasferimento provvisorio del poliambulatorio generico di Roiano (via Giusti n. 2) al Centro polispecialistico di via Farneto n. 3, I piano. Gli orari rimarranno invariati.

PROSEGUE IL CONGRESSO DEGLI UNIVERSITARI

OGNI NAZIONE CONTRIBUISCE all'affermazione dell'europeismo

Nell'ambito di due distinte commissioni sono stati esaminati i problemi della cultura generale e di un insegnamento continentale

Sono proseguiti ieri i lavori del Congresso degli universitari europei. Secondo quanto stabilito dall'ordine del giorno, la discussione si è spezzettata in riunioni di commissioni e sottocommissioni, ciascuna delle quali era incaricata di approfondire un singolo aspetto e di risolvere i problemi connessi con una determinata impostazione degli obiettivi che il Congresso si prefigge. Come già abbiamo avuto modo di rilevare le due questioni principali che questo primo Congresso si trova a dover affrontare, sono da un lato d'accordo su una definizione comune di «cultura generale» e la determinazione dei mezzi per poterne conseguentemente promuovere la diffusione e la valorizzazione; dall'altro, stante ormai la necessità di un insegnamento europeo delle Università, la precisazione dei metodi e degli strumenti che a questo fine mirano e le modalità della loro introduzione nella auspicata riforma dell'insegnamento universitario.

Come si vede sono temi di altissimo livello culturale ma di non minor interesse, perchè è proprio su questa base, culturale e didattica, che gli universitari vogliono impostare la formazione e lo sviluppo di una mentalità e di uno spirito nuovi, di una coscienza nuova, di un nuovo patriottismo. E' dall'ambito culturale insomma che dovrà scaturire la realtà più tangibile di un meccanismo economico e di una concretezza politica; è dall'ambito culturale, e cioè dalla reciproca comprensione e collaborazione ad alto livello, dalla comunione di spirito e di educazione che potrà sorgere l'essenza auspicata di un processo di rinnovamento europeo che, oggi, non può non implicare dei valori e degli strumenti concreti a validità supernazionale.

Circa una cinquantina di professori hanno costituito, nell'ambito del presente Congresso, la commissione per l'insegnamento europeo e altrettanti quella per la cultura generale. Un esiguo numero poi, si è dedicato allo studio dello Statuto di quest'Associazione europea. La commissione per l'insegnamento europeo ha distribuito i suoi lavori tra una sottocommissione giuridica e politica, una economica e sociale, una dedicata alla problematica della civilizzazione e una alla scienza. Analogamente la commissione per la cultura generale ha considerato separatamente cinque aspetti differenti del problema assegnatole, quello sociologico, quello etico, quello giuridico, quello filosofico e quello scientifico. In ogni sottocommissione poi vi sono alcuni delegati che dovranno riferire dei lavori a una apposita commissione di sintesi incaricata di rielaborare i risultati delle discussioni in modo da presentare alla seduta plenaria che avrà luogo giovedì un quadro completo e dettagliato al tempo stesso degli obiettivi raggiunti nei vari settori.

La sottocommissione per la cultura generale, presieduta dal prof. Dupront di Montpellier, ha impostato ieri le prospettive fondamentali d'una vera cultura europea; i lavori della commissione per l'insegnamento europeo sono stati diretti, dopo la fase di apertura tenuta dal prof. Arangio Ruiz, dal prof. Messineo. E' stato prospettato un progetto per la diffusione nelle facoltà e negli istituti superiori dell'insegnamento di scienze politiche nei suoi diversi aspetti sul piano europeo. I congressisti addetti alla civilizzazione hanno esposto un quadro fedele di quanto in Europa è stato fatto nel campo degli studi sulla civilizzazione continentale. Un inventario completo delle iniziative in senso europeistico è stato ottenuto grazie alla partecipazione di congressisti di varie nazioni, ciascuno dei quali ha messo in rilievo i problemi e le esigenze del suo paese.

In serata tutti i congressisti hanno preso parte al pranzo d'onore offerto dall'Università di Trieste. Alla fine del banchetto, che si è svolto nella sala rossa dell'albergo Excelsior il Magnifico Rettore Ambrosino e il segretario generale prof. Mouskhely hanno elevato la loro parola per ribadire l'ideale di una nuova comunione tra i popoli europei.

I lavori proseguono oggi in seno alle sottocommissioni, mentre domattina il Congresso si riunirà nuovamente in seduta plenaria.

L'on. Arangio-Ruiz visita la sede dei G.E.I. triestini

Ricevuto dai vicepresidenti del Comitato patrocinatore, contessa de Smecchia e ing. Luciani, l'on. Arangio-Ruiz, che è presidente del Corpo nazionale giovani esploratori italiani, ha visitato ieri sera la sede dei G. E. I. triestini. Erano presenti numerosi membri del Comitato patrocinatore, il dott. Tavella Provveditore agli Studi, il dott. Vatta e tutti i dirigenti tecnici ed amministrativi, assieme ad una numerosa rappresentanza di giovani scouts. Il presidente ha voluto visitare minuziosamente la organizzazione centrale dello scoutismo triestino, compiacendosi con i capi per quanto hanno saputo creare a favore della gioventù. Ha poi rivolto un cordiale saluto ai presenti, incitandoli a perseverare nello scoutismo che ha, fra gli altri, il pregio di rinsaldare l'amicizia che incomincia fra i componenti di una pattuglia per divenire un legame tra i giovani di tutto il mondo.

L'Associazione Columbus inizia con il primo ottobre prossimo i corsi serali per principianti e progrediti di lingua inglese, spagnola ed esperanto. Le iscrizioni si ricevono nella sede, in viale XX Settembre 24, dalle 18 alle 20, fino al 25 corrente.

† Improvvisamente è spirato il nostro caro

Giuseppe Bracci

la desolata consorte, la sorella, il fratello, la cognata, il cugino SCALICI ANDREA e famiglia unitamente a tutti gli altri congiunti partecipano la dolorosa perdita.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi 14 corrente alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Rita Predonzani** nata MEDVESCEK

spirò il giorno 12 corr. lasciando nel dolore il marito ERNESTO, la figlia, i genitori, il fratello (assente), le sorelle, i cognati e i parenti tuti.

I funerali seguiranno oggi 14 corr., alle ore 16.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Giovanni Cesar**

ci ha lasciato per sempre. La desolata consorte, le sorelle, le cognate, i cognati, i nipoti unitamente a tutti gli altri parenti partecipano la triste notizia.

I funerali seguiranno oggi 14 corrente, alle ore 16.30, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

I familiari del caro e indimenticabile

Antonio Gregoratti

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

La moglie VUCI ed i parenti tutti ringraziano con profonda gratitudine amici e conoscenti che in vario modo hanno voluto onorare la memoria di

Angelo Remedelli

Nella ricorrenza del II anniversario della scomparsa di

Marcello Bacer

la famiglia Lo ricorda con immutato affetto e rimpianto a quanti Lo ebbero caro.

Una S. Messa verrà celebrata il 16 corrente, alle ore 9, nella chiesa di via del Ronco.

A quanti l'ebbero cara. Nell'ottavo anniversario, la ricordiamo con infinita tristezza la nostra adorata

Dina

I genitori: DORDEI

Nel primo anniversario della scomparsa della nostra adorata

Liliana

il marito MASSIMO unitamente alle famiglie DE LORENZO e LAMACCHIA la ricordano con immutato dolore.

Trieste, 14 settembre 1955

SETTE NUOVI DECRETI DI PALAMARA

Leggi a favore dei profughi e di interesse amministrativo

Il Commissariato generale del Governo ha pubblicato ieri il Bollettino Ufficiale n. 26, contenente sette decreti d'interesse amministrativo, economico e tributario, estendendo a Trieste altrettanti provvedimenti legislativi emanati in sede nazionale. Di particolare interesse il decreto n. 261, che riporta tre leggi a favore dei profughi e precisamente: la legge 4 marzo 1952 n. 137 sull'assistenza dei profughi, che viene limitata agli esuli alla data odierna iscritti nei registri della popolazione stabile o temporanea di uno dei Comuni della zona; la legge 8 aprile 1954 che consente il conferimento di farmacie ai connazionali profughi già titolari di farmacie in territorio occupato a seguito degli eventi bellici; la legge 17 luglio 1954 che porta alcune modifiche alla citata legge n. 137 del marzo 1952.

Il decreto n. 262 estende il decreto presidenziale del 24 giugno 1954 che contiene nuove norme sulla imposta di pubblicità e che saranno qui applicate a partire dal 12 ottobre di quest'anno. Con il decreto n. 263 viene reso operante a Trieste il provvedimento presidenziale del 28 giugno 1955 che provvede al decentramento di alcuni servizi del Ministero dell'Industria e Commercio, demandando alla competenza della Provincia, dei Comuni e di altri Enti locali alcune funzioni statali di interesse esclusivamente locale. Con effetto dal 1.o gennaio 1956 il decreto n. 264 abroga gli Ordini del G.M.A. n. 131 e 42 in materia di imposta generale sull'entrata sui vini. Con effetto dalla stessa data riprenderanno vigore le disposizioni dell'Ordine n. 90 (art. V. sezione terza) del gennaio 1947, che fissano nella misura del 6 per cento l'I.G.E. sulla vendita dei vini comuni e di lusso (eccetto gli spumanti), sui mosti ed uve da vino, stabilendo inoltre l'aliquota normale del 3 per cento per le successive vendite al dettaglio e per quelle ad uso industriale

Altro decreto, il n. 265, estende a Trieste la legge 9 gennaio 1951 relativa alle onoranze ai Caduti in guerra e stabilisce le attribuzioni del Commissario generale per le onoranze ai Caduti. Infine il decreto n. 266 riporta il regime daziario vigente dal 1.o agosto 1955 per gli acciai speciali importati dagli altri paesi membri della comunità europea del carbone e dell'acciaio. Il Bollettino pubblica pure la ripartizione dei fondi per il finanziamento degli uffici di patronato a favore dei lavoratori, che sono gestiti dall'U.C.A.P. della Camera del Lavoro e dalle A. C. L. I. Per il 1954 al primo viene assegnato l'importo di oltre 11 milioni di lire; per il secondo Patronato la concessione è di circa sette milioni.

LE ORE DELLA CITTA'

Omaggio a D'Annunzio

Numerosi legionari fiumani si sono radunati al Vittoriale degli italiani in occasione del 12 settembre, trentaquattresimo anniversario della storica data che suggellava l'unità di Fiume alla Patria. La sezione di Fiume della Lega Nazionale di Trieste ha portato a Gardone una numerosa comitiva. Dopo aver assistito alla Messa propiziatrice, celebrata dal legionario Padre missionario francescano Gabriele Sartori, è stata deposta una corona d'alloro con i colori di Fiume sulla tomba di D'Annunzio. Quindi i legionari, ascoltato il breve saluto di Armando Odenigo, sono saliti sul monumentale mausoleo, per raccogliersi davanti ai loculi dei Caduti del Natale di sangue. Erano presenti alla celebrazione il vegliardo on. Andrea Ossoinack, ultimo deputato di Fiume, il cap. Nino Host-Venturi, il cap. Giorgio Conighi, comandante le Milizie fiumane, il Reggente Adami, il dott. Sisinio Zuech per la sede centrale della Lega Nazionale e numerose rappresentanze.

Avvisaglie autunnali

Siamo già in autunno, con una settimana d'anticipo sull'inizio fissato dal calendario? Le piogge degli ultimi giorni sembrano dire malinconicamente di sì. Ha incominciato a piovere venerdì, per pochi millimetri, ma era la prima uggiosa staffetta autunnale; sabato ne sono caduti quasi 21 millimetri, domenica il sole non si è fatto vedere e lunedì è stata una giornata così e così. Nel corso della notte un altro lungo acquazzone, e martedì, salvo un apprezzabile sprazzo di sole a mezza giornata, la città si è popolata di ombrelli e il blu degli impermeabili ultraleggeri ha dato il tono alle strade. Fino alle 19 di ieri sono caduti, secondo i pluviometri del Talassografico, quasi 27 millimetri di pioggia e in abbondanza l'acqua è scesa dal cielo nuovamente a tarda sera, per qualche altra decina di millimetri. Così in questi ultimi quattro giorni sono caduti a Trieste 51 millimetri di pioggia, la metà circa di quanta — secondo le medie di cent'anni di rilevazioni meteorologiche — ne cade durante tutto il mese di settembre. La media è infatti di 111 millimetri. Per quanto riguarda i valori massimi, si ha una punta assoluta (molti anni fa) di ben 279 millimetri. In tempi più vicini, si hanno i 116 dell'anno scorso e i 120 del 1953, mentre il settembre di tre anni orsono fu meno bagnato, con soli 91.1 mm. I primati della giornata invece spettano al giorno 28 dello scorso anno con poco meno di 43 millimetri e all'11 di due anni fa, con oltre cinquanta millimetri. Di pari passo con l'aumentare della pioggia ieri, è sceso il termometro, sino a segnare, a tarda sera, una delle punte minime, sui 15-16 gradi.

La Filologica a Latisana

Come già annunciato, si ricorda che il XXX Congresso della Società Filologica Friulana si terrà quest'anno a Latisana domenica prossima. Il programma è vario ed interessantissimo e soci e simpatizzanti sono cordialmente invitati a parteciparvi. Per informazioni e prenotazioni per il pranzo rivolgersi fino a tutto domani 15 corr. presso la Sezione in via Franca 5, tel. 25-361.

Nelle nuove collezioni

della *Casa di Pellicceria Nelsi* c'è il modello creato per voi. Sceglietelo approfittando dei prezzi di eccezione del negozio *Nelsi* di piazza della Borsa.

Incontri dello spirito

Venerdì prossimo, da Radio Trieste, comincerà ad essere trasmessa la nuova rubrica radiofonica «Incontri dello spirito». Sarà una rubrica organizzata dalla diocesi di Trieste. In essa, di settimana in settimana, si avvicenderanno al microfono le parrocchie della città, le varie associazioni cattoliche, gli istituti religiosi per svolgere degli interessanti programmi di vita religiosa. La trasmissione di questa rubrica che comprenderà radioscene, interviste e registrazioni di avvenimenti religiosi di attualità avrà inizio ogni venerdì sera alle ore 19.45 e durerà fino alle ore 20.

Trieste città cara

«Ti scrivo per confermare e sottolineare di persona l'esattezza di un tuo rilievo — dice la lettera di un cittadino al «Piccolo» — più volte denunciato in cronaca: l'alto prezzo del caffè, e in genere delle consumazioni, negli esercizi di Trieste rispetto a quello delle altre città italiane. L'ho potuto facilmente constatare in un mio breve viaggio, dal quale rientro or ora. Quasi dappertutto ho pagato il caffè al banco lire 35, e in qualche centro minore perfino 30 lire. Ma il divario risulta ancora più rimarchevole (e ingiustificato) nei confronti delle consumazioni servite al tavolo. A scanso di equivoci mi riferisco soltanto a tre centri di grande importanza turistica, notoriamente ritenuti cari: Venezia, Rimini, San Marino. A Venezia, nei locali senza orchestra della piazzetta San Marco, delle Rive e di Rialto: caffè 70 lire, bibite dalle 80 alle 100 lire. A Rimini e a San Marino: caffè 60 ripeto, di centri rinomatissimi. Ora, come mai si può giustificare che a Trieste analoghe consumazioni servite al tavolo costino: il caffè 80-90 lire e le bibite addirittura 170-180 lire? Come se i caffè di piazza Unità, del Corso o del Viale XX Settembre potessero risultare ambienti di gran lunga più godibili e rinomati di quelli dei tre citati importanti centri turistici italiani. Come si può giustificare il fenomeno, spiegare l'arcano?». Semplicemente non si giustifica.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 25; minima 18.6; pressione 1006.4 stazionaria; umidità 89 per cento; temperatura del mare 23.

Oggi: Esal. della S. Croce. Il sole sorge alle 5.40, tramonta alle 18.21. La luna nasce alle 3.32 tramonta alle 17.06.

Maree. OGGI: bassa alle 14.35, cm. 32 sotto l. m.; alta alle 20.20, cm. 39 sopra l. m. DOMANI: bassa alle 2,35, cm. 52 sotto l. m.

Turno notturno delle farmacie: Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi, ore 10: Turno «generale»: 1 fuochista autorizzato, 1 fuochista a caldaie tubi d'acqua.

★ Venerdì sera, alle 20, avrà inizio al Centro Italiano Femminile (via Battisti 13), il corso pratico gratuito di lingua tedesca. Le lezioni continueranno ogni martedì e venerdì, dalle 20 alle 21. Iscrizioni in sede, seralmente, dalle 18 alle 19.

STATO CIVILE

del giorno 13 settembre 1955

Nati 9, morti 7, matrimoni 14.

MORTI: Perossa ved. Minca Anna a. 92; Perz Vittorio a. 77; Predonzani in Medvescek Rita a. 36; Cesar Giovanni a. 58; Feresin Carlo a. 60; Verni Rodolfo a. 77; Kante ved. Kobal Gioseffa a. 78.

MATRIMONI RELIGIOSI: Rossi Nicola barista con Zanella Rosa casalinga; Goitan Ladislao impiegato con Mazzucato Laura casalinga; Tremaroli Luciana impiegata con Gennari Maria Laura casalinga; Giombi Danilo operaio con Moro Nerina impiegata; Contino Giordano commesso con D'Agnolo Arcangela casalinga; Babici Egidio ferroviere con Zabbia Anna casalinga; Bianco Giusto parrucchiere con Binetti Maria parrucchiera; Scorcia Luca operaio con Abbondanza Mafalda sarta; Franco Romano falegname con Merlich Miranda sarta; Secchi Paolo bracciante con Saitz Annamaria casalinga; Redivo Vinicio tipografo con Moratto Lucia fotografa; Richter Lino tranviere con Liotta Carmela aiuto inferm.; Scaggiante Ruggero meccanico con Rovere Adriana casalinga; Platania Mario commerciante con Adamo Maria casalinga.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.15: Orchestra Segurini; 13.15: Album musicale; 17: Orchestra Cergoli; 18.30: Università internazionale; 18.45: Canzoni presentate al festival di Venezia; 20: Orchestra Gimelli; 21: I puritani, di Vincenzo Bellini.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Ferrari; 15.30: Prego, maestro, programma scambio con la radio francese; 16.45: Canti della montagna; 18: Orchestra Brigada; 19.30: Orchestra Piubeni; 20.30: Orchestra Conte; 21: Il piccolissimo teatro del Quartetto Cetra; 22: Il marziano, radiocommedia di Samy Fayad; 23: Orchestra Savina.

Trasmissioni locali. 14.30: Segnaritmo; 14.45: Terza pagina; 19.15: Libro aperto, pagine di Domenico Rossetti; 19.35: Concerto del violinista Piovesan e del pianista Rinaldi.

TELEVISIONE

17.30: Trasmissione per i ragazzi; 18.30: Taccuino tecnico scientifico; 21.25: L'aula del Parlamento Subalpino Carignano; 22 Dal teatro La Fenice di Venezia ripresa diretta del IV e V atto de «L'angelo di fuoco», di S. Prokofieff.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - G.A.R.S. Con partenza sabato pomeriggio gita al Rifugio Degasperi (m. 1770) con salita al Monte Creton di Culzei (m. 2440). Informazioni ed iscrizioni pure per la «Corriera dei Rifugi» in sede sociale via Milano 2, dalle 19 alle 21, tel. 35240.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Con partenza sabato pomeriggio, gita a Fiera di Primiero, Rifugio Pradidali, per la salita alla Cima Canali ed alla Cima Fradusta. Programma dettagliato ed iscrizioni in sede sociale, via Rossetti 15, tel. 93339.

Questa sera a Prosecco, a cura del Centro della Presidenza del Consiglio, verranno proiettati, alle 20, dei documentari a colori.

IN PIENA ATTUAZIONE L'ACCORDO DI FRONTIERA

Ogni giorno 500 persone chiedono il lasciapassare

Sono già state presentate alla Questura più di undicimila domande — Ieri è giunto a Capodistria il primo autopullman di linea italiano

Dal 26 agosto a tutto ieri sono state presentate alla Questura di Trieste oltre undicimila domande per il rilascio del lasciapassare in esecuzione all'accordo italo-jugoslavo per il traffico di frontiera. Le domande vengono presentate con un ritmo medio giornaliero di circa cinquecento. Tutte le pratiche di accettazione si svolgono ormai con rapidità, senza che gli interessati debbano sottostare a noiose «code» agli uffici allestiti al pianoterra del palazzo della Questura, in via del Teatro Romano.

Procede, da parte nostra, sollecito anche l'inoltro delle richieste per il visto delle autorità jugoslave. Finora sono state trasmesse per questa necessaria formalità 3343 domande, delle quali 1047 sono state regolarmente evase entro il termine di otto giorni, fissato dall'accordo di Udine. Talvolta le richieste vengono evase in tre o quattro giorni. Altre volte, invece, la pratica richiede un tempo maggiore: il ritardo è dovuto unicamente al fatto che le domande che includono fra i Comuni per i quali si richiede il visto anche quelli del distretto di Buie devono esser inoltrare fino al Comando di Buie, essendo tale zona incorporata nella Repubblica croata. Invece per i Comuni inclusi nella Slovenia è sufficiente il visto delle autorità di Capodistria.

Da parte jugoslava, sono state trasmesse alle autorità italiane, 1211 domande di lasciapassare: la Questura ne ha vistati i due terzi, cioè 884. Non ha avuto invece ancora pratica attuazione il rilascio dei documenti per il transito agricolo ai sensi dell'art. 11 dell'accordo di Udine.

Per quanto concerne le comunicazioni, è arrivato ieri a Capodistria il primo pullman italiano, adibito al servizio di collegamento con Trieste. Oggi si avrà una nuova corsa automobilistica per Buie, con partenza alle 8.15 da Largo Barriera Vecchia e arrivo a Buie alle 10.30; al ritorno, la partenza avverrà alle 17, con rientro a Trieste alle 19.30. La corsa per Erpelle Cosina partirà dalla stazione delle autocorriere di piazza Libertà alle 7; da Erpelle Cosina alle 9. Nei collegamenti marittimi si avrà il ritorno a Cittanova del piroscafo «Monfalcone», che la scorsa settimana effettuò la prima corsa; la partenza avverrà al molo Pescheria alle 7 e ritorno da Cittanova alle 15. E come tutti i giorni l'«Itala» servirà il collegamento via mare con Capodistria, con partenza alle 8.30 e rientro alle 17.30.

Domani verrà effettuata, con vettori italiani, soltanto la corsa automobilistica con Capodistria (partenze da Largo Barriera Vecchia alle 8.15 e 15 e da Capodistria alle 10 e 18) oltre a quella per Nuova Gorizia (partenza da piazza Libertà alle 7 e ritorno alle 19.15).

Contributi per l'incremento della produzione agraria

L'Ispettorato Provinciale della Agricoltura rende noto che, con i fondi stanziati nel bilancio per il corrente periodo, intende sviluppare importanti iniziative riguardanti il miglioramento e l'incremento delle produzioni agrarie della zona con la concessione dei seguenti contributi: del 38% per l'esecuzione di opere di miglioramento fondiario; del 70% per lo acquisto di barbatelle di viti (selvatiche ed innestate), piante di ulivo e da frutto; del 30% per l'acquisto di piantine di rose e bulbi di tulipano da parte di agricoltori in prevalenza floricoltori; del 30% per l'acquisto di macchine agricole razionali e di particolare utilità; del 50% per l'acquisto di torelli selezionati di razza bruno-alpina; del 30% per l'acquisto di arnie razionali ed attrezzi utili all'apicoltura; del 25% per l'acquisto di sementi selezionate (cereali e da orto); del 30% per lo acquisto di nuovi anticrittogamici ed insetticidi di particolare efficacia. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi alla Direzione dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura, Trieste, via Ghega 6, tel. 38-673.

I corsi di fioricoltura

Anche quest'anno, proseguendo nella «campagna» per l'abbellimento floreale della città, «Rinascita agricola» d'intesa e con il concorso della Direzione Agricoltura e Foreste del Commissariato generale del Governo, della Direzione Pubbliche Piantagioni del Comune, dell'Ente per il Turismo, del Consorzio Agrario, dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste, dell'ARAC e dell'Ispettorato dell'Agricoltura, organizza il ciclo autunnale dei corsi teorico-pratici di floricoltura per dilettanti, che comprendono le seguenti materie: impianto e cura delle piante d'appartamento, sistemazione dei fiori recisi in vaso, nozioni di botanica, elementi per la lotta antiparassitaria, sistemazione floreale di finestre, poggioli, terrazze e giardini di ogni dimensione.

Le lezioni, corredate da proiezioni di diapositive a colori e di dodo, «Fratelli Fonda Savio», dei no tenute dai più quotati tecnici concittadini. Le iscrizioni si accettano presso la Direzione di «Rinascita agricola» in via Roma 20 I p. ogni giorno dalle 18 alle 20.

Rimasto imprigionato con il mignolo sinistro nell'intelaiatura di una sedia a sdraio, il pensionato Giovanni Razza, di 72 anni, abitante in via S. M. M. inf. 1280, ha riportato l'asportazione traumatica del polpastrello. Dopo essere stato soccorso a domicilio dal dott. Verginella della CRI, il ferito è stato trasportato all'ospedale.

INIZIO DEI CORSI alla Scuola di pesca

La Scuola di pesca che già l'altro anno ebbe una notevole frequenza di allievi, inizierà regolarmente i corsi nel mese di ottobre. I corsi sono quelli dell'anno scorso e precisamente: padroni marittimi per la pesca, marinai autorizzati alla pesca mediterranea, capibarca per la pesca costiera, motoristi, radiotelefonisti, cultura generale. Quest'anno ci sarà in più il 2.o corso padroni marittimi, per coloro che hanno già superato il primo anno e sarà dato maggior sviluppo alla radiotelefonia in quanto la scuola possiede una attrezzatura completa di apparati in tutto simili a quelli di bordo.

Le iscrizioni si ricevono in Direzione, in piazza Venezia 4, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 15 alle 16, fino al 30 corrente. Le domande verranno presentate in carta libera su appositi moduli forniti dalla scuola.

Esami per il brevetto internazionale di marconista

Il Ministero delle Comunicazioni, Direzione delle radio-telecomunicazioni, ha fissato a Trieste e Genova le sedi degli esami scritti per il conseguimento del brevetto internazionale di marconista di prima classe. La sede ora destinata alla nostra città, in passato veniva concessa a Venezia.

A seguito della disposizione ministeriale, è già stato stabilito il 15 corrente per gli esami scritti, che si svolgeranno nella nostra città, alle ore 8, presso la Direzione generale delle Poste e Telecomunicazioni (Palazzo delle Poste). Resta del pari stabilito che i successivi esami orali e pratici avranno luogo a Roma, presso lo Istituto superiore sperimentale di radiotecnica e radiotelegrafia.

UNA MANIFESTAZIONE DI ALTO VALORE SCIENTIFICO

S'inaugura venerdì a Trieste il Congresso nazionale di urologia

Vi partecipano i più illustri studiosi italiani della materia e numerosi eminenti medici stranieri

Venerdì prossimo avrà inizio a Trieste il XXVIII Congresso nazionale della Società italiana di urologia. E' da molti anni che alla nostra città non viene affidato questo onore, e precisamente dal 1936, quando si discusse ampiamente sul tema «Diagnosi precoce della tubercolosi renale», di cui furono relatori il compianto prof. Novak di Trieste e il prof. Bonino di Torino.

Quest'anno converranno a Trieste tutti i più illustri nomi dell'urologia italiana e si avrà inoltre la partecipazione straordinaria di eminenti urologi stranieri, quali: Mandel di Londra, Fabre di Tolosa, Serraliach di Barcellona, Fontoura Madureira di Lisbona.

Il tema di relazione sarà quanto mai di attualità, dati gli enormi progressi della chirurgia urologica in questo campo nell'ultimo decennio, e verterà precisamente su: «Le indicazioni delle varie tecniche di prostatectomia in base all'esperienza degli ultimi anni». Ben cinque saranno i relatori, e precisamente: i professori Pisani di Milano (intervento per via perineale), Gallizia di Torino (intervento retropubico), Fernander di Palermo (intervento secondo Freyer), Misuraca di Roma (intervento secondo Hay-Harris) e Cominelli di Napoli (intervento secondo Hryntschak). Il prof. Nicolich, attuale presidente della Società italiana di urologia, trarrà le deduzioni conclusive sull'argomento.

Moltissime saranno poi le comunicazioni inerenti il tema di relazione e qui, fra gli altri, prenderanno la parola i nostri urologi concittadini: dott. Trevisini e de Favento jr.; l'ultima giornata del Congresso sarà infine dedicata a comunicazioni su altri argomenti, anche queste numerosissime e fra esse quelle dei triestini dottori: Bais, Germani e Lautieri.

Il Comitato organizzatore, composto dai dottori Trevisini, de Favento jr., Tinunin e Bais ha predisposto un nutrito ed accogliente programma per i graditi ospiti ed i loro familiari, e di esso daremo ulteriori notizie nei prossimi giorni; mentre nei giorni del Congresso, che avrà la sua solenne inaugurazione nell'aula magna dell'Università e lo svolgimento delle sue sedute nell'aula delle conferenze dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich 1), verrà allestito, a cura delle più note Case italiane, una interessante Mostra di materiale farmaceutico e strumentario urologico.

Sulle strade bagnate numerosi incidenti

Il primo scroscio di pioggia abbattutosi intorno alle 11 di ieri sulla città ha determinato, rendendo viscido e scivoloso l'asfalto, una lunga catena di incidenti stradali. Mentre attraversava, poco prima di mezzogiorno, la Riva Tre Novembre, all'altezza di via Canalpiccolo, la signora Luisella Conti, di 70 anni, è stata atterrata dalla motoleggera dell'operaio Silvio Ridi, di 28 anni, abitante in viale XX Settembre 72 che, dopo l'investimento si è a sua volta rovesciato. Un tassametro ha trasportato la signora all'ospedale, dove è stata ricoverata nella seconda divisione chirurgica con prognosi riservata per contusioni ed ematomi al capo e stato subcommozionale. Più tardi, anche il Ridi si è presentato al pio luogo, dove i sanitari gli hanno medicato abrasioni alle gambe, guaribili in cinque giorni.

Verso le 13, di ritorno dal lavoro, l'elettromeccanico Lucio Salvagno, di 15 anni, abitante al n. 8 di Campo San Luigi, rincasava in bicicletta lungo il viale Miramare dove, nei pressi del cavalcavia di Barcola, finiva con le ruote del ciclo sulle rotaie del tram e si rovesciava. Il Salvagno è ricorso all'ospedale, dove gli sono state medicate contusioni escoriate al gomito e all'anca destra nonchè alla mano sinistra, guaribili in cinque giorni.

Nel convergere con il suo autocarro dal viale Miramare verso il porticciolo di Barcola dove doveva scaricare del materiale, Felice Caris, di 44 anni, abitante ad Aurisina Stazione 59, ha urtato la motoleggera dell'agente di polizia Antonio Rollo, di 20 anni, abitante a Sistiana 4, che percorreva il viale diretto verso un Commissariato del centro. Sbalzato di sella, il Rollo ha riportato contusioni craniche e la sospetta frattura della spalla sinistra nonchè dell'emicostato sinistro, per cui ha dovuto essere accolto nel reparto ortopedico dell'ospedale con prognosi di 20 giorni.

In sella alla sua motocicletta, il parroco di Santa Croce, don Rodolfo Bogatez, di 30 anni, abitante a Contovello 71, stava uscendo, verso le 16, dal cortile di una casa di Aurisina quando, appena sbucato sulla strada, veniva atterrato da una camionetta dei carabinieri. Don Bogatez ha riportato la frattura esposta della gamba sinistra e, accompagnato all'ospedale dalla CRI, è stato ricoverato nel reparto ortopedico.

Poco dopo le 19, nell'attraversare il Largo Pestalozzi alla confluenza con la via dell'Istria, il pensionato Adolfo Gazzea, di 72 anni, abitante in via Conti 42, è andato a sbattere contro la portiera destra dell'autofurgoncino di Giordano Comisso, di 41 anni, abitante in via del Molin a Vento 19, che percorreva la via dell'Istria in direzione di Campo San Giacomo. Stramazzato al suolo, il Gazzea ha riportato la frattura della gamba sinistra, contusioni al viso e al capo nonchè escoriazioni multiple per cui, trasportato all'ospedale con un'autolettiga della CRI, veniva accolto nel reparto ortopedico con prognosi di 40 giorni.

Caduta in casa. Scivolata ieri pomeriggio nella cucina della sua abitazione, in via Commerciale 105, Caterina del Basco, di 82 anni, è andata a urtare con il capo contro uno degli spigoli dell'acquaio producendosi una vasta ferita lacero contusa al vertice e stato commozionale. Soccorsa dai congiunti, la poveretta è stata quindi affidata ai sanitari della CRI, che l'hanno accompagnata all'ospedale.

LA NOSTRA DELEGAZIONE ALLA FIERA INTERNAZIONALE DI VIENNA

TRIESTE È UNA PAGINA IMPORTANTE PER TUTTA L'ECONOMIA AUSTRIACA

Il Ministro Illig ribadisce le prospettive aperte per lo sviluppo dei traffici con il settore danubiano - Buone possibilità di incrementare l'afflusso turistico verso l'Adriatico

La delegazione triestina alla 62.a Fiera internazionale di Vienna ha continuato i suoi colloqui con le autorità economiche austriache, esaminando da vicino i vari problemi che interessano l'interscambio con il nostro porto. Molto interesse ha suscitato negli ambienti commerciali della capitale danubiana la visita resa dalla nostra delegazione al dott. Illig, Ministro del commercio e ricostruzione, il quale dopo aver ringraziato il Prosindaco ing. Visintin per le cordiali attenzioni a lui tributate durante la sua recente visita a Trieste, ha esaminato con la nostra delegazione alcuni fondamentali problemi. In particolare il Ministro austriaco ha ribadito la necessità della regolazione delle tariffe ferroviarie di scambio, l'irrobustimento delle comunicazioni marittime regolari, le agevolazioni portuali per le merci austriache ed ha sollecitato lo studio da parte triestina di una serie di agevolazioni in favore di ditte austriache per la partecipazione ai lavori pubblici del nostro porto. E' stata esaminata pure la richiesta austriaca di aumentare il numero di vagoni ribaltabili a disposizione dei traffici carboniferi per diminuire l'onere della spesa di trasporto, nonchè il problema del prolungamento dei tempi di giacenza. Il cap. Cosulich, presidente della Camera di commercio di Trieste, ed altri membri della delegazione hanno messo in evidenza i progressi già realizzati, ed hanno fatto presente che parecchi dei problemi connessi con le richieste austriache sono di competenza del Governo di Roma.

Nel pomeriggio di ieri, all'Albergo Sacher, la delegazione triestina ha offerto un ricevimento alle autorità economiche e politiche della capitale austriaca. In precedenza l'avv. Slocovich ha intrattenuto in una conferenza stampa i direttori ed i rappresentanti delle principali agenzie di viaggi di Vienna per esaminare alcune specifiche questioni attinenti al movimento turistico e all'incremento delle correnti di visitatori austriaci verso la nostra città. In tale occasione l'avv. Slocovich ha dato informazioni molto dettagliate sul programma turistico triestino per il 1956, con particolare attenzione ai prezzi degli alberghi e delle pensioni, ai bagni, alle comunicazioni marittime, alle manifestazioni varie. Richiesti gli intervenuti sulle esigenze del turismo austriaco, tutti hanno sostanzialmente ammesso che Trieste può diventare una pagina molto interessante e importante nella dinamica austriaca, semprechè venga creato un albergo a mare, sia potenziata la riviera tra Grignano e Sistiana, siano concesse delle agevolazioni ferroviarie sulla tratta Tarvisio-Udine-Trieste-Venezia in maniera da annullare tariffariamente la variazione verso Trieste. I direttori delle agenzie turistiche di viaggi hanno messo in evidenza soprattutto la necessità che possa venir messo a disposizione delle famiglie austriache l'albergo di Barcola per la sua brillante capacità di accoglimento, data la natura tecnica della costruzione. L'albergo potrebbe venir occupato da aprile a settembre da intere comitive familiari tedesche.

La stampa della capitale danubiana ha posto in rilievo la visita della delegazione triestina, accentuando la necessità che i problemi ancora in corso vengano risolti sia in sede diplomatica, prima ancora della convocazione della Conferenza per il porto, sia mediante incontri tra i tecnici triestini con quelli viennesi. Nuovamente sono state poste in evidenza le questioni attinenti il movimento delle merci austriache dirette a Trieste o dal nostro porto smistate verso nord, con particolare riguardo ai transiti, attraverso le reti ferroviarie austriache, di merci cecoslovacche ed ungheresi. Gli ambienti viennesi hanno appreso con molta soddisfazione le richieste triestine per il potenziamento delle nostre linee marittime ed hanno fatto rilevare che il ripristino della linea espresso Trieste-New York costituisce il punto di partenza di questo rafforzamento.

Ciclisti che investono

Nell'attraversare, intorno alle 13.30, la via San Giacomo in Monte, all'angolo con piazza Vico, Paolo Bazzara, di 13 anni, abitante in via della Cereria 10, è stato investito dalla bicicletta dell'operaio Luciano Zubin, di 16 anni, abitante in via Bramante 5. Entrambi sono finiti a gambe all'aria e, con la CRI, hanno raggiunto l'ospedale, dove il ciclista è stato trattenuto nel reparto otorinolaringoiatrico con prognosi di una settimana per copiosa epistassi traumatica e abrasioni al naso nonchè ha riportato ferite alla gamba sinistra ed escoriazioni al gomito destro e al mento.

Nello spostarsi, poco dopo mezzogiorno, da un marciapiede all'altro della via Udine, l'impiegata Elena Modic, di 50 anni, abitante a Villa Opicina in via Nazionale 17, è stata travolta da un ciclista rimasto sconosciuto. La Modic, che lamenta fratture costali all'emitorace sinistro, è stata trasportata all'ospedale dalla CRI e, dopo le cure ricevute all'astanteria, ha potuto rincasare con prognosi di 20 giorni.

Due allagamenti

I rovesci d'acqua che hanno investito ieri sul tardo pomeriggio la città hanno provocato due allagamenti. Alle 18, i vigili del fuoco sono intervenuti in via San Vito 14, dove, a causa dell'intasamento di un canale di scolo del cortile, l'acqua aveva invaso un alloggio del pianoterra. Pochi minuti più tardi, i vigili sono accorsi nella sede della FIAT, in via Campo Marzio 16, dove l'acqua, che scorreva a rivoli sulla strada, era filtrata nel reparto caldaie nella cantina dell'edificio.

Iscrizioni presso la Scuola media di via Ugo Foscolo n. 13. Le domande d'iscrizione per il nuovo anno scolastico si accettano dalla segreteria della Scuola media statale di via Ugo Foscolo n. 13, dalle 10 alle 12 fino al 24 corrente.

NAVI IN PORTO

Il giorno 13 settembre 1955

B. 7 «Sandra Maria» (it.); B. 10 «Sofia T.» (gr.); B. 14 «Nevjie» (tur.); B. 17 «Civitavecchia» (it.); B. 18 «Christina» (gr.); B. 20 «Messapia» (it.); B. 22 «Chioggia» (it.); B. 23 «Lastovo» (jug.); B. 32 «Arlesiana» (it.); B. 33 «P. Orseolo» (it.); B. 38 «Enri» (it.); B. 40 «Exchester» (am.); B. 43 «Sfinge» (it.); B. 45 «O. Goulandris» (am.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Nella» (pa.). Ars. Dock: «Mariasia» (pa.). San Rocco: «Beechwood» (br.). Rada est.: «Elisabetta D.» (it.).

ARRIVI

13 settembre: «Alexandros» B. 47; «Leone» B. 35; «Stamura» Aquila; «Campidoglio» B. 28; 14 settembre: «Celio» rada - B. 16; «Panaghia» B. 11; «Tritone» B. 39; «Rosalinda» B. 43; «Tenax» B. 47; «Ardahan» Ilva N.; «Palestinian Prince» B. 40; «Pula» B. 46.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

INCONTRO COL LADRO SULLA SOGLIA DI CASA

Verso le 17.30 del 19 agosto scorso il signor Vittorio Fonda, di 46 anni, stava salendo a capo chino le scale di casa — al numero 204 di S. M. M. inferiore — quando il rumore di un uscio chiuso di scatto richiamò la sua attenzione. Sembrava proprio la porta del suo appartamento: eppure, il Fonda sapeva bene che in casa non ci doveva essere nessuno. Alzata la testa, Vittorio Fonda si trovò di fronte a uno sconosciuto, dall'atteggiamento imbarazzato, fermo proprio davanti alla porta; e che subito, prima che il padrone di casa aprisse bocca, si presentò, dicendo che lo stava aspettando. Si chiamava — disse — Luciano Guzzon, pescatore, da Grado; era senza lavoro, e avendo saputo che il Fonda aveva bisogno di braccianti per alcuni suoi campi, era venuto a offrire i propri servigi. Poichè, alla risposta negativa dell'interpellato, lo sconosciuto insistette chiedendo almeno un piccolo aiuto in danaro, il Fonda — anche per far luce sul mistero della porta sentita chiudersi — invitò l'altro ad entrare in casa; e fattolo sedere, si diede a rovistare all'intorno fingendo di cercare un po' di denaro, ma in realtà controllando se mancava qualcosa.

Ed infatti, in breve il padrone di casa scoprì la verità: una borsa contenente la spesa della giornata e appartenente alla figlia del Fonda, appariva manomessa; mentre un portafogli che vi si trovava custodito e che, a quanto l'uomo ne sapeva, avrebbe dovuto contenere del denaro, risultava vuoto. Proprio in quell'attimo, a fugare ogni dubbio, rincasò la figlia del Fonda, Ondina: e confermò che nel portafogli avrebbero dovuto trovarsi settemila lire. Accusato di furto, il Guzzon dapprima cercò di negare: ma quando il Fonda, deciso a farla finita, mandò la figlia Ondina a chiamare la Polizia, mutò registro e cominciò a implorare d'esser lasciato libero. Confessò così di essersi introdotto in casa attraverso la porta lasciata aperta, d'aver frugato qua e là e di essersi alla fine impadronito delle settemila lire trovate nel portafogli. L'aveva fatto per bisogno — disse — trovandosi a Trieste da qualche giorno e oramai pressochè senza un soldo.

Mentre ancora il Guzzon stava cercando di impietosire il Fonda, arrivarono i poliziotti con la Ondina: e portarono il ladruncolo al fresco. Comparso ora di fronte ai giudici della seconda sessione penale del Tribunale, Luciano Guzzon — pienamente confesso — è stato riconosciuto colpevole di furto semplice e condannato a cinque mesi e dieci giorni di reclusione e 4000 lire di multa, con tutti i benefici.

Pres. Fabrio, P. M. De Franco; difesa avv. Padovani.

BORSE E MERCATI

MILANO

Finanziari

Gim 7400 (7465), Centrale 10300 (10305), Bastogi 1770 (—), Sviluppo 1682 (1670), Finmare 562 (568), Finsider 780 (784.50), Finelettrica — (1475), Assic. Gen. 21575 (21670), Ass. It. 5550 (5500), Fondo Inc. 5200 (5100), Ras 7950 (7980).

Meccanici e Metallurgici

Ilva 637.50 (636), Montecatini 3323 (—), Dalmine 1680 (1683), Siele 7555 (7590), Ansaldo 1150 (1148), Breda 323 (—), Bianchi 699.50 (710), Fiat 1785 (1784).

Chimici

Anic 2945 (2970), Saffa 2047 (1993), Italgas 1754 (1752), Liquigas 643 (—), Pibigas 368 (367), Rumianca 1698 (1700).

Elettrici

Sade 1296 (1297), Edison 2966 (2965), Caffaro 538 (543), Valdarno 2975 (—), Sarda 3395 (3402), Seso 2952 (2963), Sip 1464 (—), Vizzola 3200 (3195), Meridelettr. 1382 (1386), Ovesticino 1643 (1648), Romana El. 2880 (2886), Terni 376 (379.50)

Immobiliari e diversi

Beni Stabili 9430 (9450), Immobiliare 831.50 (830); Ciga 4020 (—), Italcementi 14100 (14150); Linoleum 912 (919), Pirelli It. 3500 (3523), Pirelli e C. 3385 (3400).

Tessili

Cantoni 11325 (11350), Olcese 1240 (1300), Cucirini 6850 (6825), Linificio 895 (882), Cotoniere 293.50 (290.50), Un. Manif. 49100 (49000), Lanif. Gavardo 3560 (3495), Lanif Rossi 10300 (10375), Lanif. Targetti 545 (—), Fisac 180 (—), Cascami 5080 (5020), Snia Viscosa 1785 (1807).

TRIESTE

Bastogi 1776 (1760), Finmare 568 (560), Finsider A 773 (779), Generali 21500 (21700), Assic. It. 5700 (—), Ras 8100 (—), Gerolimich 6100 (6040), Istria-Trieste 570 (560), Lussino 9000 (—), Martinolich 5050 (—), Premuda 17500 (—), Tripcovich 16200 (—), Snia 1805 (1800), Ilva 636 (641), Montecatini 3320 (3330), Crda 500 (—), Meridelettr 1386 (1380), Terni 376 (379), Stet 2615 (2600), Ampelea 1400 (—), Arrigoni 1000 (—), Liquigas 645 (643), Beni Stabili 9450 (9475), Immobiliare 830 (840), Pirelli 3514 (3500.

Valute U.E.P. conto decentrato: Corona danese 89.855 (89.86), corona norvegese 86.885 (86.89), corona svedese 120.78 (—), fiorino olandese 164.45 (164.44), franco belga 12.50 (1251), franco francese 178.56 (—), franco svizzero 142.91 (—), lira sterlina 1736.7/8 1737.7/8), marco germ. 148.81 (—).

IN MARGINE A UN INCIDENTE STRADALE

La legge in vacanza

Uno studente di medicina (quinto anno) ha dovuto meravigliarsi per l'abilità diagnostica di un graduato della polizia stradale che, con una sola occhiata, è riuscito a definire «leggere» delle ferite che egli aveva riportato in un incidente. La storia è piuttosto complicata ma cercheremo di riassumerla nelle sue parti essenziali. Dopo essere stato investito da un'automobile, che poi aveva proseguito nella sua corsa, lo studente, confortato da alcuni testimoni oculari, si è recato a sporgere denuncia del fatto al comando della polizia stradale, in via dei Moreri 2. Ma era di domenica e gli fu risposto che nelle giornate festive l'ufficio raccoglieva soltanto le denuncie relative a incidenti mortali o con feriti gravi: poichè nel caso specifico le ferite sembravano leggere, il graduato della polizia decretò che non era il caso di disturbare la polizia per così poco.

In una lunga lettera, ch'egli ci scrive per raccontare l'episodio di per sè abbastanza sorprendente, lo studente aggiunge: «Poichè insistevo nel voler fare la denuncia, venni cacciato via in malo modo e il graduato non mi risparmiò neppure le facili ironie, con domande quali: vuole forse che telefoniamo al Ministero dei Trasporti? Vuole che facciamo fonogrammi a tutti i comandi di polizia della Repubblica?». *In tutta questa faccenda, quello che maggiormente sorprende non è la presunzione del poliziotto di poter formulare diagnosi mediche, quanto le due affermazioni di principio implicite nell'atteggiamento del tutore dell'ordine: 1) che abbiano diritto ad essere difesi soltanto i cittadini «gravemente» lesi nei loro diritti; 2) che esista una legge domenicale, diversa da quella di ogni giorno. Sappiamo che certi reati devono essere perseguiti d'ufficio, che altri possono esserlo soltanto in seguito a querela della parte lesa: ma qualsiasi reato, per lieve che possa essere, deve venir perseguito quando ne sia stata fatta denuncia.*

Ed è la prima volta che sentiamo parlare della sottile distinzione che dovrebbe esistere fra reati commessi in giorni festivi e reati commessi in giorni feriali. Vogliamo sperare che si tratti di un'interpretazione arbitraria, imputabile soltanto a un momento di malinconia del graduato di cui si parla, e non di una prassi generalmente applicata da parte dell'autorità esecutiva.

Un'ultima considerazione è però necessaria, anche perchè può essere applicata ad altri episodi che in passato ci sono stati segnalati. Nell'accennare alle ironie e alle poco cortesi maniere del poliziotto, il nostro lettore dice: «In questo suo atteggiamento, il poliziotto sapeva di avere le spalle coperte, perchè non avrei potuto rispondergli con eguale efficacia, essendo egli un funzionario nello esercizio delle sue funzioni». *E' un'osservazione importante, questa. Nei confronti del tutore dell'ordine, il cittadino si trova sempre in condizioni d'inferiorità. E' giusto che sia così. La legge prevede speciali garanzie a favore dei pubblici funzionari e dei pubblici ufficiali, perchè facilmente essi sono esposti a rappresaglie nell'assolvimento dei loro doveri. E' giusto inoltre che l'autorità di cui un poliziotto è investito non si limiti a un fatto puramente convenzionale. Ma la conclusione logica di tutto questo è che il tutore dell'ordine non può scendere dal gradino assegnatogli, non può fare della ironia, non può mancare alle norme della buona educazione. Egli è chiamato a difendere il cittadino onesto, non ad offenderlo. Quando un poliziotto viene meno a questo obbligo, tradisce la fiducia che la legge aveva in lui riposto: e, oltre a tutto, agisce in maniera ingenerosa verso il cittadino, perchè abusa della sua posizione di privilegio. Concetti, questi, crediamo, che si insegnano anche nelle scuole di polizia: ma che non tutti i poliziotti ricordano.*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

EXCELSIOR. 16: «La figlia di Caino» con José Ferrer, June Alyson. Un amore disperato. Ult. 22.
FENICE. 16 (ultima 22): «Il calice d'argento», Warner Cinemascope con Virginia Mayo, A. Pietrangeli e Jack Palance.
NAZIONALE. 16: «Segnale di fumo» una travolgente avventura in technicolor, con Dana Andrews, Piper Laurie. Ultima 22.
ROSSETTI. Venerdì riapertura.
ARCOBALENO. 16: «Silenzio... si spara» un capolavoro di emozioni e di ilarità con Eddie Constantine, May Britt, Irene Galter e Lia Rocco. Segue un meraviglioso Incomscope con la Mostra cinematografica di Venezia.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Accadde il 20 luglio» con Bernhard Wicki e Karl Ludwig. E' la drammatica vicenda sull'attentato a Hitler. E' un film di Pabst.
GRATTACIELO. 16: «Per chi suona la campana». Superproduzione Paramount in technicolor, con I. Bergman e G. Cooper. Ult. giorno.
CAPITOL. 16: «La ragazza di campagna», capolavoro Paramount che ha dato il più ambito Oscar a Grace Kelly. Segue: Campionati mondiali ciclismo su strada. Aria refrig.
SUPERCINEMA. Chiuso, restauro.
CRISTALLO. Stag. estiva L. 100. 16: «Il cammino delle stelle». Colosso Paramount in technicolor, con R. Clooney e A. Alberghetti. Aria refrigerata: 18 gradi. Domani: «La figlia del pirata».
ASTRA ROIANO. 15: «Pandora» con Ava Gardner e James Mason. Grandioso technicolor Enic. Ult. 22.

ALABARDA. 16.30: «La valle dei re», fastoso Metroscope in technicolor, girato nella misteriosa terra dei Faraoni, con Robert Taylor ed Eleanor Parker. M.G.M.
ARMONIA. 15: «La corte di Re Artù». Un supertechnicolor, con B. Crosby e R. Fleming. Nuovo spettacolo di varietà.
ARISTON. 20.30 (vedi estivi): «Moglie per una notte».
AURORA. 16: «La principessa del Nilo» con Michael Rennie, Debra Paget e Jeffrey Hunter. Splendido e affascinante technicolor Fox. Ultimo giorno.
GARIBALDI. 15.30: «Tamburi ad Haiti» con D. O'Keefe, e P. Medina; in technicolor.
IDEALE. 16: A grande richiesta, ultimo giorno: «Rullo di tamburi». Domani, un spettacolare technicolor Cinemascope stereofonico Fox: «Follie dell'anno».
IMPERO. 16: «Accadde in settembre» con Joan Fontaine e Joseph Cotten. Un meraviglioso e indimenticabile capolavoro Paramount. Ultimo giorno

ITALIA. 16.30: «Lo scudo dei Falworth», un amore leggendario, una grandiosa avventura nella storia in uno smagliante technicolor con Janet Leigh e Tony Curtis.
MARE. 16.30: «Sterminate la gang!». Drammatico ed emozionante giallo RKO. Segue documentario.
SAVONA. 15.30: Inizio della stagione 1955-1956 col colossale capolavoro Metro in technicolor: «Quo vadis?» con Robert Taylor e Deborah Kerr. Inizio spettacoli: 15.30, 18.30 e 21.30. Ultimo giorno.
MODERNO. 16.30: «Ladri di biciclette», il capolavoro di V. De Sica.
S. MARCO. 16: «Ci troviamo in galleria». Ferraniacolor, con Sophia Loren, Nilla Pizzi e C. Dapporto.
VIALE. 16: «Il tesoro dell'Africa» con Humphrey Bogart e Gina Lollobrigida. Segue Incom: a Rimini elezione Miss Italia; a Milano incontro Milan-Dynamo.
VITT. VENETO. 15.30: «La ragazza di campagna», capolavoro Paramount che ha dato il più ambito Oscar a Grace Kelly, William Holden e Bing Crosby.
AZZURRO. 16: «Le avventure del capitano Davidson», avventuroso technicolor, con Wendell Corey e M. Lockwood. Un successo Republic.
BELVEDERE. 16: «Io ti salverò», Un capolavoro Ceiad, magistralmente interpretato da Ingrid Bergman e Gregory Peck.
MARCONI. 16.30 (est. 20.15): Ancora oggi a grande richiesta il capolavoro Titanus: «Pane, amore e gelosia», De Sica e G. Lollobrigida.
MASSIMO. 16: Ultimo giorno: «Le signorine dello 04», un film delizioso, con Antonella Lualdi, Giovanna Ralli, Antonio Cifariello e R. Risso.
NOVO CINE. 16: «Morte di un commesso viaggiatore» con Friedrich March. Posto unico L. 100.

TRA 10 GIORNI ARRIVA A TRIESTE **Frou-Frou**

ODEON. 16: «Desiderio e amore» con Martine Carol, Françoise Arnoul, Antonio Vilar, Carmen Sevilla e G. Landry. Vietato ai minori.
RADIO. 16: «I pirati della Croce del Sud», technicolor, con Yvonne De Carlo e John Ireland.
SERVOLA. 18: «Roba da matti». Ceiad.
VENEZIA. 16: «Il massacro di Fort Apache» con John Wayne.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Ore 20 e 22 (cassa 19.30): Sul grande schermo panoramico due rappresentazioni del più avvincente dei gialli di Hitchcock. «Il delitto perfetto», emozionante technicolor, con Ray Milland, Grace Kelly e Robert Cummings. A grande richiesta.
ARISTON. 20.30. (In caso di tempo sfavorevole nella sala refrigerata): «Moglie per una notte». Una vicenda d'amore, con Gina Lollobrigida, Gino Cervi, Nadia Gray e Paolo Stoppa.
CASTELLO S. GIUSTO. 20.30 (si ripete il I tempo): «Pietà per chi cade» con A. Lualdi, N. Gray e Amedeo Nazzari.
GARIBALDI. 20.15 (ult. 22): «Tamburi ad Haiti» con D. O'Keefe e P. Medina; in technicolor.
GIARDINO PUBBLICO. 20.15 (si ripete il I tempo): «Il temerario» con Susan Hayward, Robert Mitchum e A. Kennedy.
PARCO DELLE ROSE (ex Brocchetta). Schermo panoramico gigante. Due spettacoli, ore 20 e 22: «Irma va a Hollywood» con i comici dell'annata: Dean Martin, Jerry Lewis e Corinne Calvet.
ROIANO. Due spettacoli: I ore 19.45, II ore 21.45 (cassa 19.30): «L'isola del peccato», meraviglioso technicolor, con Linda Darnell.
PONZIANA. 20: «Vedovo cerca moglie», brillante commedia Universal, con Van Heflyn e Patricia Neal.
PARADISO. Due spettacoli I ore 19.30, II ore 21.45 (cassa ore 19): «Squilli di primavera», divertentissimo, con Clifton Webb.
CINE-TEATRO SECOLO. S. GIOVANNI. 19.30: «Mercanti di uomini» con Ricardo Montalban. Varietà: M. Marcelli - R. De Rosè, a richiesta: «Partenza per l'Australia».
SCOGLIETTO. 20.30: «La morte è discesa a Hiroshima» con Robert Walker e Audrey Totter.

CASTELLO S. GIUSTO. BASTIONE FIORITO: Dancing dalle 21.
PICCOLO MONDO (viale Miramare 69). Dancing. Orchestra Paverani. Servizio buffet. Posteggio gratuito.
BALLO PARADISO (via Flavia - filovia 20). Pista grandiosa, posteggio auto. Orchestra scelta. Si balla sabato e domenica dalle 20 alle 24.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL PIANO FAURE E' ENTRATO IN AZIONE

BEN ARAFA VIVE UN PENOSO MOMENTO

Una lettera di Coty al Sultano marocchino che si appresterebbe a trasferirsi a Tangeri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 13

L'odierna battuta della complessa situazione marocchina è costituita da una lettera inviata dal Presidente della Repubblica Coty al Sultano Ben Arafa in risposta ad un'altra lettera del Sovrano con la quale quest'ultimo poneva esplicitamente come condizione al suo ritiro il formale impegno della Francia ad ottenere la rinuncia definitiva al trono di Ben Yussef.

Della lettera di Coty non è stato reso noto il testo; tuttavia secondo alcune indiscrezioni, sembrerebbe che pur non contenendo alcun impegno sostanziale, la risposta presidenziale sottolinei il punto di vista che la politica svolta dalla Francia in Marocco non contempla un ritorno sul trono dell'ex Sultano. E' difficile stabilire quali siano i limiti che la risposta di Coty, che è stata concordata questa notte dal Capo dello Stato con il presidente del Consiglio, di Faure e July, contempli un impegno che da parte di Ben Arafa si vorrebbe definitivo mentre le [illegible].

Tra le quinte della delicata vicenda appare intanto il desiderio, che sembra manifestarsi sempre più evidente sia da una parte che dall'altra, di dare al problema una soluzione capace di ledere il meno possibile il prestigio di ambedue le parti. Ciò vale per la Francia che si vede costretta dagli avvenimenti a recedere, seppure gradualmente, dalla decisione presa due anni or sono di allontanare un Sultano il cui ritorno è oggi quasi unanimemente auspicato in Marocco, e per l'attuale Sultano il quale, [illegible] dalla Francia, si vede oggi sollecitato ad andarsene.

Il futuro della situazione, che sino a questo momento era localizzato nelle decisioni che si attendevano dal Consiglio dei Ministri, viene ora a spostarsi a Rabat. Alle divergenze di vedute — che continuano a manifestarsi in seno al Gabinetto francese e che trovano conferma in una dichiarazione resa nota oggi dal generale Koenig il quale, riferendosi alla unanimità di cui si è parlato sulle decisioni prese questa notte [illegible] — si sostituisce l'attesa di quanto avverrà nel Palazzo imperiale di Rabat.

Le previsioni che vengono fatte sono che il Sultano Ben Arafa potrebbe accettare di lasciare Rabat entro 48 ore per recarsi a Tangeri. La partenza avverrebbe da Casablanca su di una nave da guerra francese. Entro un mese l'ex Sultano Ben Yussef potrebbe essere trasferito in Francia (si parla di una località della Costa Azzurra, probabilmente Nizza) e nel frattempo il Residente De Latour dovrebbe procedere all'insediamento del Consiglio di reggenza e al proseguimento dei negoziati diretti a formare un Governo rappresentativo.

Su di un piano strettamente costituzionale, una volta allontanato il Sultano, il Gran Vizir dovrebbe constatare la vacanza dinastica di fatto e aprire quindi la strada legale alla costituzione di un Consiglio di reggenza di cui sarebbero chiamati a far parte il pascià di Sefrou Si Bekkai, il Gran Vizir El Mokri e una terza personalità scelta fra i tradizionalisti.

A Parigi intanto il comitato dei cinque continuerebbe a vigilare sull'ulteriore svolgimento della situazione mentre un nuovo comitato, composto da 4 personalità politiche e cioè dai Ministri Schuman, Palewski, July e Teitgen, si riserverebbe di collaborare con il Residente a Rabat allo scopo di porre le relazioni franco-marocchine su di un piano di stretta collaborazione.

Queste previsioni che, se si avverassero, potrebbero condurre lentamente il problema alla sua soluzione, sono confortate, sia sul piano francese che su quello marocchino, da due elementi. Il primo è che in una situazione fortemente delicata, anzi esplosiva, quale appare essere quella marocchina, il presidente Faure ha messo in opera tutta la sua persuasione per giungere ad una soluzione di un problema politico, militare, religioso e psicologico estremamente delicato e fortemente impegnativo per la Francia non solo per quanto riguarda i suoi rapporti con il mondo arabo, ma anche per le sue relazioni con gli occidentali. E' dovuto alla sua fermezza e alla sua opera di persuasione se i prossimi avvenimenti potranno far ritenere se non prossimo almeno probabile il componimento della questione i cui elementi sono sempre stati e continuano ad apparire come particolarmente complessi. Il secondo elemento è che la calma che sembra regnare nel Marocco dimostra che i movimenti nazionalisti marocchini sono riusciti a riprendere in mano la situazione che il 20 agosto sembrava essere loro sfuggita.

Vice

Le autorità militari francesi in Marocco stanno rigorosamente «setacciando» tutti gli indigeni fermati durante le sanguinose giornate dell'agosto scorso per scoprire i responsabili delle stragi e delle devastazioni a danno degli europei

I DANNI DEL MALTEMPO NELLE MARCHE

Vaste zone sconvolte dall'alluvione e dalle frane

Numerose famiglie si sono rifugiate sui tetti
Pesaro senza acqua nè gas - Temporali nel Sud

Senigallia, 13

Dopo una mattinata di sole, durante la quale i cittadini hanno lavorato a prosciugare le abitazioni invase ieri sera dall'acqua del fiume Misa, nel pomeriggio a Senigallia ha ripreso a cadere una fitta pioggia. Giungono frattanto dall'entroterra senigalliese notizie sull'alluvione della scorsa notte. Gravi danni si lamentano in località Bettolelle. Da qui a Senigallia le acque alluvionali hanno asportato tutti i pali della luce, per cui la zona è senza corrente, comprese le centrali dell'elettropompa dell'acquedotto civico. In località Bassa di Ribbe, due famiglie che non avevano voluto abbandonare la loro abitazione, sono state tratte in salvo questa mattina. Nella stessa zona le acque alluvionali hanno asportato da un mulino tutto il grano e la farina che i coloni vi avevano depositato. Oltre alla ecatombe di animali di cortile, si apprende che a Bassa di Ribbe quaranta maiali sono stati spazzati via, mentre a Ponte del Rio, nella vallata del Cesano, un gregge è letteralmente scomparso.

Il traffico è interrotto su diverse strade provinciali e comunali, alcune delle quali sono seriamente danneggiate da frane. Una carovana di zingari, accampata alle Bettolelle, si è vista portar via carrozzoni ed animali. L'acqua alluvionale, pur essendo in gran parte scolata dalle zone invase, in alcuni punti più vicini al fiume ha lasciato un grosso strato di fango. Le autorità provinciali, comunali e del Genio civile stanno predisponendo un piano di soccorso e di ripristino.

Le piogge torrenziali di questi giorni hanno ingrossato anche il fiume Foglia, tanto che ieri sera a tardo ora e durante la notte la furia delle acque ha rotto gli argini e le circostanti campagne sono state allagate nella zona di Pontevecchio e Colbordolo, ad una ventina di chilometri da Pesaro. Sulla stradale Pesaro-Urbino, nei pressi della frazione Gallo, dove è anche caduta una frana, il traffico è interrotto. La linea ferroviaria fra Saltara e Frossombone è interrotta.

Una delle molte corriere fermate dal maltempo è rimasta bloccata per cinque ore dalla acqua e solo l'intervento dei vigili del fuoco e degli agenti di P. S. è valso a trarla dal pericolo. In molte case della zona l'acqua ha raggiunto i due metri, asportando masserizie e costringendo le famiglie a riparare sui tetti. Alcune vecchie case sono pericolanti.

A Pesaro, la furia delle acque del Foglia in piena ha asportato le armature del ponte in costruzione fra la via Cecchie e la frazione di Soria e, assieme ai rigurgiti delle fogne, ha invaso il quartiere del porto, dove sono saltate anche alcune condutture del gas ed è stata inondata l'officina dell'acquedotto (il servizio idrico in città è ancora temporaneamente sospeso).

I vigili del fuoco si sono prodigati per rispondere alla innumerevoli chiamate, mentre pure per tutta la notte il Prefetto, il Questore e le altre autorità hanno seguito personalmente l'opera di soccorso recandosi nei punti più colpiti. Questa mattina, finalmente, la pioggia è cessata e l'acqua sta diminuendo.

Oggi su tutta la provinvia di Cosenza si è abbattuta una violenta tempesta, con numerose scariche elettriche. La pioggia ininterrotta, che tuttora si rovescia abbondantemente su Cosenza e dintorni, ha distrutto buona parte del raccolto di fichi.

Un violento temporale si è abbattuto anche sull'intera provincia di Lecce causando gravi danni in diversi Comuni. L'abitato e le campagne di Tricase sono allagati. Scariche elettriche si sono abbattute sul campanile della chiesa di San Domenico, sul fabbricato della caserma della Guardia di Finanza e su numerose case di abitazione, mentre un vento ciclonico ha sradicato circa un migliaio di alberi, vari pali telegrafici e danneggiava alcune case coloniche. Ad Otranto il ciclone ha distrutto alcuni depositi di foglie di tabacco ed ha abbattuto un tratto del muro di cinta del campo sportivo.

Continuano a giungere dalla Sicilia orientale notizie sui danni provocati dal maltempo. A Licata, il vento ha provocato il crollo del muro di cinta dell'edificio scolastico, di numerosi monumenti funebri del cimitero, e dello stabilimento balneare. Danneggiati sono rimasti l'edificio della Capitaneria di Porto, la torre dei piloti e una ventina di motobarche. In via Palma è crollata una casa in costruzione.

A Santo Stefano di Camastra, in provincia di Messina, sono crollate due case rurali e tre altre sono rimaste danneggiate. Una intera famiglia rimasta bloccata dalle acque, è stata, dopo molti sforzi, portata in salvo dai carabinieri e da alcuni volonterosi.

FINITO IL ROMANZO D'AMORE DELLA PRINCIPESSA?

Due incontri di Townsend con l'amica intima di Margaret

Il capitano tornerà a Bruxelles venerdì "a meno che - dice - non cambi i miei piani,,

Londra, 13

«Il capitano Townsend dovrebbe ormai essere perfettamente al corrente del punto di vista della famiglia reale sulla questione di un matrimonio fra lui e la Principessa Margaret». Così scrive stasera il quotidiano conservatore «Evening Standard», che fa notare come il capitano Townsend si sia incontrato due volte, negli ultimi tempi, con Lady Elizabeth Cavendish, amica intima della Principessa Margaret, e figlia di Mary, Duchessa di Devonshire, dama guardarobiera della Regina.

L'ex scudiero di palazzo reale fu ospite ieri sera di Lady Cavendish, nell'appartamento di quest'ultima a Chelsea e si trattenne a conversare con la amica di Margaret, dopo pranzo, fino alle 10.30 di sera. Lady Cavendish aveva invitato per l'occasione solo pochi altri amici. Townsend si era già recato a trovarla mercoledì della settimana scorsa, e non c'è dubbio che questi due colloqui, come dice esplicitamente l'«Evening Standard», sono stati dedicati al problema e ai rapporti fra il capitano e la sorella di Elisabetta II.

Ciò che è più significativo, nell'articoletto del giornale pomeridiano, è proprio il fatto che venga discussa così apertamente una questione di cui, fino ancora poco tempo fa, quasi nessun giornale inglese parlava se non con estrema circospezione: ma da quando il «Daily Mirror» se ne uscì col famoso titolone: «Dài Margaret, deciditi», evidentemente anche dei giornali «seri», come appunto l'«Evening Standard», ritengono di potersi occupare apertamente degli affari di cuore della Principessa.

Il giornale pomeridiano evita di prendere posizione circa il contenuto esatto della comunicazione che Lady Cavendish avrebbe fatto a Townsend. Il fatto è che una grande incertezza regna tuttora, anche negli ambienti che solitamente si dicono «bene informati», a proposito della decisione che Margaret avrebbe preso, e di cui Townsend sarebbe stato messo al corrente.

Ha deciso la Principessa per il sì o per il no? Nessuno sa dirlo con certezza: l'opinione pubblica, dal canto suo, non sembra voglia adattarsi a credere che fra la Principessa e l'aviatore tutto sia finito. Che sia così ce lo dice un indice significativo, quello delle scommesse. Si sa che gli inglesi scommettono su tutto, anche quindi sull'«affare Townsend». Ebbene, la maggioranza dei pronostici è a favore di una felice conclusione del romanzo d'amore.

Townsend intanto continua a essere pedinato costantemente dai fotografi e giornalisti in ogni suo movimento, durante queste giornate di permanenza londinese (si trova qui per partecipare ad una conferenza degli addetti aeronautici). Viene intervistato dieci volte al giorno, ma immancabilmente si scusa con un sorriso di non poter rispondere alle domande che gli sono rivolte a proposito dei suoi rapporti con la Principessa. A un giornalista ha detto che tornerà a Bruxelles venerdì, «a meno che non cambi i miei piani».

INTERROGATORIO A REGINA COELI SUL FOSCO DRAMMA DEL LAGO

L'ex maresciallo Franchillucci nega ogni addebito per il delitto

Una professoressa ha visto la Longo con un uomo sul pullman di Castelgandolfo

Roma, 13

Il Sostituto Procuratore della Repubblica di Velletri dott. Bonatti ha proceduto nella mattinata odierna all'interrogatorio dell'ex maresciallo pilota Giuseppe Franchillucci, arrestato tempo fa a Taranto per furto di ricettari e uso di stupefacenti. Il dott. Bonatti conduce, com'è noto, le indagini per l'assassinio della decapitata.

L'interrogatorio del Franchillucci si è svolto a Regina Coeli ed è durato circa due ore. Richiesto di fornire notizie sui movimenti compiuti nella notte tra il 4 e il 5 luglio, che egli non trascorse nell'albergo romano dove alloggiava da un paio di settimane, il Franchillucci avrebbe fornito i nomi di alcune persone che, secondo lui, sarebbero in grado di comprovare la sua completa estraneità alla misteriosa vicenda di Antonietta Longo. La polizia ha naturalmente iniziato immediate indagini e accertamenti sugli elementi da lui forniti. La sua posizione dovrebbe pertanto essere definita in un senso o nell'altro al più presto. L'ex pilota è stato interrogato anche sul contrabbando di stupefacenti.

Comunque, a quanto si sa, il Franchillucci — che è di Fano e ha 37 anni — ha respinto decisamente ogni addebito per l'assassinio della Longo. Ha dichiarato poi di aver preso il vizio di dedicarsi agli stupefacenti allorchè fu colpito da una grave malattia i cui dolori poteva calmare solo con l'uso di droghe. Conosce tre lingue e suona il pianoforte. Appartiene a buona famiglia e un suo fratello è colonnello dell'Esercito e un altro Procuratore della Repubblica. Dongiovanni impenitente, ha abbandonato la moglie da anni e ha avuto una vita irregolare e da nomade.

D'altra parte, sembra che ben pochi siano gli appigli per un qualche sospetto sulla sua persona in merito al delitto. Del resto, coloro che videro la Longo in compagnia di un uomo non hanno riconosciuto nel Franchillucci l'individuo ricercato. Tuttavia, c'è il fatto che egli si è recato spesso a Camerino e che è amico di un medico sospettato di prestarsi a pratiche abortive. Qualcuno pensa che egli, in preda alle droghe, possa essere capace di tutto. Comunque, sembra che non sia vero che sia stato trovato in possesso di calzini e di una borsa di pelle macchiata di sangue.

Funzionari della Mobile a loro volta stamane hanno interrogato la professoressa Lisa Cristofoli che ha affermato di aver veduto Antonietta Longo la mattina del 5 luglio scorso sul pullman che fa servizio tra Castelgandolfo e Roma. La Cristofoli, che ha dichiarato di aver notato sulla corriera la domestica con un uomo più anziano, ha riconosciuto subito la Longo nelle fotografie che le sono state sottoposte.

INESORABILE LA REPRESSIONE DEL BANDITISMO

Ogni giorno in Calabria nuovi arresti e «fermi»

Due ex sindaci ritenuti elementi pericolosi saranno probabilmente inviati al confino

Reggio Calabria, 13

L'ondata di maltempo sulla Calabria non ha rallentato il ritmo della cosiddetta «operazione Aspromonte». Sull'esempio del latitante Giuseppe Anoia, si è costituito oggi un altro fuorilegge, Francesco Aloi, di 24 anni, da Oppido Mamertina, ricercato per duplice tentato omicidio e altri reati. Nelle ultime ventiquattr'ore sono stati arrestati nove individui, tra cui Domenico Giampaolo per tentato omicidio in persona di Antonio Codispoti, Antonio Melizzari per associazione a delinquere e furti aggravati, Antonio Iamonte perchè responsabile di ratto con violenza e minacce aggravate e Salvatore Russo di 23 anni, ricercato per tentato omicidio e rapina.

Sono state fermate anche ventinove persone la cui posizione viene attentamente esaminata per essere definita nei termini di legge. Tra i fermati sono Pasquale Trimboli e Nicola D'Agostino, che ricoprirono alcuni anni or sono la carica di sindaco rispettivamente nei comuni di Ciminà e di Canolo. I due, che un rapporto della Questura definisce socialmente pericolosi, compariranno molto probabilmente dinanzi alla commissione provinciale dei provvedimenti di polizia, che si riunirà sabato prossimo.

Sono stati inoltre arrestati il latitante Vincenzo Carbone, indiziato quale responsabile della uccisione di Rocco Calabro avvenuta il 4 settembre scorso; Antonio Viola, Giuseppe Saccà, Giuseppe Cannizzaro e Giuseppe Napoli, Michele Bianchini, per associazione a delinquere ed estorsione aggravata, e, infine, il pastore Stefano Tripodi, responsabile di omicidio in persona di Stefano Cannizzaro.

Rimesso in libertà per rivedere la figlia morente

Catania, 13

Una decisione umanitaria dei giudici ha restituito la libertà a tale Salvatore Sangiorgio, perchè possa rientrare a Parigi ed essere vicino alla figlia paralitica.

Nove anni fa, il Sangiorgio, che si trovava in stato di libertà condizionata, avendo riportato una condanna a un anno per furto, era espatriato in Francia recandosi a Parigi, dove, trovato lavoro, si era poi sposato divenendo padre di quattro figli.

Desideroso di rivedere il suo paese natio, Biancavilla, il Sangiorgio assieme alla moglie, circa un mese fa aveva fatto ritorno presso i suoi, ma una decina di giorni or sono fu arrestato in forza di un decreto del 1947 emesso dal giudice di sorveglianza che lo assegnava per la durata di un anno a una casa di lavoro.

La Corte d'appello, alla quale il Sangiorgio era ricorso, in considerazione anche di un telegramma giunto nella mattinata da Parigi con il quale la autorità francese comunicava che una figlioletta del Sangiorgio di appena cinque anni e paralitica versa in pericolo di vita, ha deciso di sostituire la pena di un anno da scontare in una casa di lavoro con una multa di diecimila lire, ordinando la restituzione del passaporto all'interessato.

Rinviata la visita di Tito in Francia

Parigi, 13

Il Ministero degli Esteri ha annunciato oggi che a causa delle conferenze internazionali in programma nei prossimi mesi la visita dal maresciallo Tito in Francia è stata rinviata all'anno prossimo. Tito avrebbe dovuto recarsi in Francia il mese prossimo.

L'annuncio del Quai d'Orsay afferma che quando venne concordata la visita del Presidente jugoslavo «non era possibile prevedere i molteplici convegni internazionali accumulatisi in questo periodo. In queste circostanze, consci dell'importanza della visita, i due Governi hanno di comune accordo convenuto di rinviare la realizzazione del progetto ad epoca più favorevole che sarà fissata all'inizio dell'anno prossimo».

Un «Vampire» precipita per esaurimento del carburante

Brescia, 13

Un «Vampire», del 2.o Stormo, partito dalla base di Montichiari per un normale volo di addestramento, è precipitato nelle campagne di Fara Olivara, nei pressi di Treviglio, schiantandosi ed incendiandosi. Il pilota, sergente Fredo Villani, di 24 anni, dopo aver tentato di rimettere il «Vampire» in linea di volo, si è salvato lanciandosi col paracadute. Egli ha dichiarato di essersi accorto — quando già si trovava lontano dalla base — che il carburante, inspiegabilmente, si era quasi del tutto esaurito, tanto da non permettergli di raggiungere il più vicino aeroporto.

Furto di tre milioni in una Curia vescovile

Gallipoli, 13

Un furto è stato compiuto da ignoti ladri nella Curia vescovile di Ugento, retta da mons. Ruotolo. I malfattori, penetrati negli uffici ecclesiastici dopo aver abbattuto la porta d'ingresso, hanno scassinato la cassaforte impadronendosi di oltre tre milioni in titoli dello Stato ed in banconote. Sono in corso le indagini per identificare i ladri.

TERRIBILE SORPRESA PER UN EX ERGASTOLANO AMNISTIATO

RICACCIATO IN CARCERE ALLA VIGILIA DELLE NOZZE

In base a un nuovo computo della condanna dovrà scontare ancora quasi ventun anni

Milano, 13

Un giovane che fece parte della banda «Mustacia», le cui famigerate gesta risalgono ai giorni che seguirono la liberazione, già condannato all'ergastolo e poi amnistiato, è stato questa mattina nuovamente tratto in arresto. La Magistratura, infatti, in base a un nuovo criterio nell'interpretazione dell'amnistia, ha rifatto il computo della condanna e ha decretato che il giovane dovrà scontare ancora poco meno di 21 anni di reclusione.

L'uomo, Fermo Lini, di 31 anni, assieme con altri due compari, ai primi del maggio '45 costituì un posto di blocco nei pressi del dazio di Crescenzago e uccise a colpi d'arma da fuoco due commercianti, Enrico Prada ed Elio Paganelli. In seguito, nel corso del giudizio, gli uomini del «Mustacia» asseriscono che il duplice delitto non era altro che una vendetta maturata nei turbinosi giorni della liberazione.

Scarcerato dal penitenziario di Pianosa, dopo l'amnistia, il Lini era andato a vivere con la madre e un fratello a Crescenzago. Il giovane si era trovato un onesto lavoro ed era deciso a dimenticare il passato, fra breve anzi avrebbe dovuto sposarsi con una brava ragazza del luogo, con la quale si era da tempo fidanzato. Stamane, invece, improvvisamente l'arresto che da alcuni mesi tuttavia il giovane paventava: da quando cioè in febbraio gli uomini che con lui avevano partecipato alla criminosa impresa erano stati nuovamente assicurati alla giustizia.

Precipita nel vuoto appena divenuto padre

Bolzano, 13

L'operaio Leandro Ghinello, di 34 anni nell'annunciare ai genitori che la moglie aveva dato alla luce un figlio è precipitato nella tromba delle scale uccidendosi. La disgrazia è accaduta la notte scorsa nello stabile segnato con il n. 8 di via Milano.

Dopo diverse ore di attesa, verso le 2,30 la signora Maria Ghinllo ha dato alla luce un bimbo, il marito, fuori di sè dalla gioia, si è affacciato sul la tromba delle scale per informare i genitori che abitano al piano di sotto. Ma, essendosi troppo sporto, ha perso lo equilibrio ed è precipitato, dopo un volo di una ventina di metri, nell'atrio del caseggiato decedendo sul colpo.

GIANNINI RICOVERATO d'urgenza in clinica

Parma, 13

Guglielmo Giannini è stato ricoverato questa sera d'urgenza nella clinica medica dell'ospedale di Parma. Lo scrittore che si trovava a Salsomaggiore per un periodo di vacanze, è stato oggi colto improvvisamente da un attacco di colicistite, per cui si è reso necessario l'immediato ricovero. La figlia di Giannini ha categoricamente smentito la voce diffusasi in serata a Parma secondo la quale il padre era stato colto da un attacco

Amministratore in arresto

Sottrasse 90 milioni a una società romana

Roma, 13

La «Mobile» dopo pazienti indagini è riuscita ad arrestare l'ex direttore amministrativo di una società turistica dottor Aldo Caranzaro, che aveva sottratto ben 90 milioni alla cassa rendendosi latitante.

L'ammanco era venuto alla luce nello scorso maggio dopo un controllo dei registri di cassa della società e subito erano venute in chiaro anche le responsabilità del Caranzaro coinvolte nelle rilevanti irregolarità. Egli tuttavia aveva avuto sentore dei controlli e della scoperta delle sue irregolarità e aveva fatto a tempo a rendersi uccel di bosco.

La polizia allora indagava per venire a capo delle persone che avevano avuto in passato contatti con il Caranzaro e che presumibilmente ne avevano tuttora, e riusciva così ad avere qualche indiscrezione sulla presenza a Roma del ricercato. Si poteva appurare che negli ultimi mesi egli aveva continuamente cambiato abitazione alloggiando in pensioncine e in camere ammobiliate, nei quartieri periferici della città. Negli ultimi tempi egli era stato visto nella zona di piazza Istria e infatti iersera veniva rintracciato in un bar e subito arrestato.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8